



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>





~~C. M. P. 3~~
S. X. P. 3

FLORULA MEDICA SICILIANA

o

ESPOSIZIONE DELLE PIANTE

MEDICINALI CHE NASCONO IN SICILIA

DEL DOTTOR

PIETRO CALCARA

PROFESSORE DI STORIA NATURALE NELLA R. UNIVERSITA'

DEGLI STUDI DI PALERMO

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE NAZIONALI

E STRANIERE

VOLUME UNICO

VIII

52

~~S. V. P. I.~~
~~...~~
FLORULA MEDICA SICILIANA

o

ESPOSIZIONE DELLE PIANTE

INDIGENE MEDICINALI

DEL DOTTOR

PIETRO CALCARA

PROFESSORE DI STORIA NATURALE NELLA R. UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI PALERMO
SOCIO DI VARIE ACCADEMIE NAZIONALI
E STRANIERE

OPERA CHE FA SEGUITO ALL'ULTIMA EDIZIONE
DELLA FARMACOPEA DI CAMPANA

CON

AGGIUNTE DI MICHELOTTI



Palermo

PRESSO FRANCESCO ABATE

via Macqueda dirimpetto s. Gaetano n. 154.

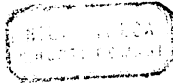
—
1851



La presente edizione è sotto la salvaguardia delle leggi vigenti per la proprietà della stampa, quindi saranno dichiarati contraffatti tutte quelle copie non munite delle presenti firme dell'editore e dell'autore.

TIPOGRAFIA D'ASARO

TAB 1530
PAL 57315



AL CHIARISSIMO

SIGNOR CAV. VINCENZO TINEO

ESIMIO PROFESSORE DI BOTANICA DI MATERIA MEDICA

E CANCELLIERE DELLA R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI

DI PALERMO

QUESTO TENUE LAVORO

SULLE PIANTE INDIGENE MEDICINALI DI SICILIA

IN ATTESTATO DI PROFONDO RISPETTO E GRATITUDINE

CANDIDAMENTE OFFRE

E' AUTORE

FLORULA MEDICA SICILIANA

0

ESPOSIZIONE DELLE PIANTE

INDIGENE MEDICINALI

Introduzione

Simplicium medicamentorum et facultatum quae in eis insunt cognitio ita necessaria est, ut sine ea nemo rite medicare queat.

ORIBASIO.

Nella numerosa serie dei vegetabili di cui è dovizioso il suolo della Sicilia ve ne hanno molte specie che per le rispettive loro qualità, dopo replicate osservazioni, colla guida della sperienza sonosi conosciuti più o meno utili alla cura delle malattie.

La flora siciliana oltre alle piante officinali universalmente per tali tenute dagli antichi farmacologi e pur dai moderni, comprende quelle che vantaggiosamente potranno essere sostituite alle prime, modificandone all' uopo le dosi ed il metodo di preparazione chimico farmaceutica.

L' applicazione delle piante alla materia medica era dagli antichi botanici riguardata anche come precipuo scopo dei loro studj. Svolgendo alcune pagine della storia botanica di quei tempi osservasi che le ricerche àei famosi Teofrastrò, Dioscoride, Plinio ed altri benemeriti, eran pure dirette ad arricchire la

farmacia di rimedi utili: riguardando l'Isola nostra ci è dato conoscere che il Boccone, il Gervasi, il Lagusi ed Ucria (1), primo tra noi a distribuire le piante col sistema di Linneo, da ottimi filantropi dichiaravano nelle loro opere le virtù medicinali di varie piante, soprattutto della Sicilia.

Troppo ardua sarebbe l'impresa se tutte volessi esporre le piante medicinali di nostra terra che gli antichi adoperavano al trattamento curativo dei morbi; poichè esse han subito le vicende cui la medicina è ita soggetta. E a dir vero i rimedi preconizzati in un secolo poi coll'andar del tempo non sonosi ridotti che a mera erudizione farmacologica; e mercè i lumi della chimica e delle scienze ausiliarie, tutte sbandironsi dalla materia medica quelle pretese piante medicinali che non contengono principj chimici relativi alla modificazione salutare delle parti componenti l'umano organismo. La emancipazione della materia medica dalla botanica ha bensì limitato il numero delle piante medicinali; imperocchè scopo dei botanici, come di coloro che professano altri rami di naturali scienze, sendo quello di compilare fatti per derivarne le ragioni costituenti la parte filosofica della scienza, hanno essi per l'immenso numero delle specialità separato le applicazioni alla medicina, elevandole a particolari studj procedenti dai primi.

Lo studio delle piante medicinali di Sicilia, a larga mano dalla natura profuse è di grave importanza: esse talvolta equivalgono in efficacia alle esotiche che sono oltremodo costose. Sebbene spesso fate la ricerca di tai vegetabili, confidandosi agli erbolari, faccia cader in grossolani errori da porre in cimento la salute e

(1) Con questo nome della patria nella provincia di Messina i botanici denotano Bernardino Aurifici dei minori osservanti rifermati, alla cui celebrità nella scienza delle piante Willdenow dedicò nuovo genere che disse *Ucrianum*.

la vita degli ammalati, la reputazione del medico e la lealtà degli scrittori incapaci a mentire, nondimeno è da procurarsi ogni mezzo per ottenere perfetti dal proprio suolo non poche salutevoli piante. Le volgari credenze che si oppongono al rapido avanzamento di quest'utile scienza non devono scoraggiare il medico filosofo nelle sue filantropiche ricerche: vano è l'asserire che ciascun clima produca rimedi valevoli contro a quei morbi che ivi si sviluppano; poichè sappiamo che non potrà giammai sostituirsi alla corteccia peruviana il centauro minore, il calcatrepolo o la cicorea selvatica: queste sostanze possono essere indicate per tonizzare lo stomaco e per fugare le irritazioni intermitteni semplici; laddove comprometterebbero la vita degli infermi se si prescrivessero contro alle perniciose concomitanti. Per buona fortuna riduconsi a poche le piante esotiche che posseggono tal'eroica proprietà.

Epperò senza dilungarmi è giusto qui far conoscere che le qualità del suolo e dei climi, i diversi organi o parti della pianta istessa imprimono ben marcata differenza nella sua azione medicamentosa; e l'epoca della loro ricollezione costituisce ancora una parte essenziale dello studio della Flora Medica siciliana: queste e simili cose potranno ricavarasi dai trattati eccellenti di materia medica finora resi di pubblico dritto.

Argomento di non lieve importanza nella compilazione del presente lavoro, si è al certo il conoscere e valutare l'azione che esercitano i principj attivi delle piante sugli organi dell'umana economia, che per qualunque cagione trovansi in disquilibrio di funzione. Siffatto argomento è stato in ogni tempo di malagevole investigazione e possiamo restar convinti di questa verità gettando un rapido sguardo sulla storia della medicina ove l'avvicendamento dei sistemi da Ippocrate fino ai nostri giorni ha fatto

sorgere molte classificazioni dei rimedi modellate sopra diversi principj spesso inconseguenti e contraddittori.

Le lucubrazioni dei medici dirette a calcolare l'azione dei rimedi ora sugli umori, ora sul meccanismo dei solidi, or sulla chimica composizione delle parti o sulla vitalità degli organi spiegano il vero di tale assunto: di fatto guidati dall'imponente autorità d'Ippocrate e di Galeno i medici non conoscevano che soli evacuanti, e tutti i rimedi secondo essi distribuivansi in purgativi, diuretici, sudoriferi, espottoranti ec. poichè nelle malattie solo vedeano delle materie morbifiche estranee all'organismo: spinti dalle teorie di Asclepiade, Temisone, Borelli e Bellini riducendo la cagione delle malattie alla diversa configurazione delle molecole umorali in rapporto a quella dei pori, produssero le loro classificazioni dei rimedi in rilascianti, consolidanti, attenuanti, addensanti, temperanti, diluenti: giusta le opinioni di Wanhelmont, Silvio e Willis che riguardavano come un puro giuoco di chimiche azioni tutto ciò che nell'animale economia si succede tanto nello stato fisiologico che nel morboso, altro non riconobbero che rimedi antacidi, antialcalini, antiputridi ec.: per i principj di Haller, Darwin, Brown ed altri non pochi, calcolando che l'alterazione della vitalità poteva disturbare tutte le altre forze dell'economia vivente ad essa soggette, distribuirono le classi dei rimedi in stimolanti e debilitanti, in diffusivi, esilaranti, stupefacienti ec.

Da questo breve esposto pare che la nomenclatura varia dell'azione dei rimedi sia sorta dalle differenti opinioni e sistemi di medicina. Tale nomenclatura quantunque difettosa è pure al giorno d'oggi adottata dalla gran parte dei moderni terapeutici, stantechè questa branca delle mediche conoscenze è tuttora ravvolta nelle più dense tenebre, ed i sistemi

dei moderni, che tanto vanto han riportato dai cultori dell' arte salutare possono riguardarsi poco conducenti al vero.

Per riuscir con qualche proprietà in questa parte del presente lavoro, e per togliere quelle inesattezze che confondono il valore dei rimedi, ho cercato per quanto è mia possa, di far tesoro delle fatiche a tal uopo pubblicate dal Drapiez, Barbier, Trousseau, Mèlne-Edwards e Galtier, adottando quel sistema eclettico di nomenclatura che rendesi più conducente e filosofico allo svolgimento della vera azione delle piante medicinali sul nostro organismo.

Riguardo poi alla storia naturale delle piante della Sicilia mi è d'uopo qui con piacere annunziare che di esse sono quasi tutte al giorno d'oggi disvelati i caratteri botanici in seguito alle accurate opere del Bivona, Presl, Tineo, Gussone, Parlatore ed altri non pochi cultori della sicula fitognosia; ed il lodevole esempio dei medici esteri come del Roqués, Chaumetou, Drapiez e delle Chiaje con l'aiuto di alcune mie ricerche in vari punti della Sicilia favoriscono la compilazione del presente lavoro.

Per tal'opra non mi sono avvalso di mediche classificazioni per distribuire le piante siciliane giusta la loro azione e qualità medicamentosa, poichè mi sarei immerso nelle ipotesi e nei dubbj nei quali al presente trovansi tutti gli scrittori di materia medica e terapeutica; però mi è sembrato più soddisfacente distribuir le medesime secondo i loro caratteri botanici e conforme il metodo naturale che più generalmente è in uso per la determinazione dei vegetabili. Di esse ne esporrò le specie utili all'odierna materia medica, descrivendone i caratteri specifici, le qualità fisiche e chimiche delle parti usate, i nomi vernacoli, i siti in cui nascono e sono reperibili, l'azione medicamentosa, e le proprietà medicinali attribuite alle stesse dalla lunga esperienza dei medici e dal-

l'empirismo, adottando per le loro proprietà ed usi medicinali il linguaggio tratto dai risultamenti fisiologici, e fisio-patologici dell'azione delle stesse, linguaggio che più si avvicina alla verità delle condizioni morbose contro le quali le medesime diriggoni: quindi tutti i risultati terapeutici che si trovano apposti ad ogni specie di pianta sono convalidati da fatti scientifici, e da osservazioni accurate dei più accreditati professori della nostra età.

Tale adunque è il lavoro che qui presento, e se i limiti non molto ampli di quest'opera mi saranno di ostacolo alla diffusione di sì importante materia, pure son certo che basterà simil cenno onde servir di guida e di elemento alla formazione di un'opera non ispregevole sulla botanica medica siciliana.

Palermo 1° gennaio 1845.

FLORULA MEDICA SICILIANA

SEZIONE I.

DICOTILEDONI

CLASSE I.

POLICARPACEE

Famiglia I. — Ranunculacee.

Clematide *Clematis*

1. *Clematis Vitalba*. Linneo sp. pl. 776. Gussone Florae siculae synopsis v. 2, p. 35. Clematide Vitalba — *Vitarba* o *Ligara* in siciliano.

Fusto sarmentoso con piccioli saglienti, le foglie lisce pennate e decidue, le foglioline sono cordato-ovate coi margini crenati, dentato-incise o intiere; i fiori sono disposti a pannocchia e mostransi nudi con i petali allungati ottusi, in ambe le estremità avvellutate. Nasce da pertutto in Sicilia nei luoghi boscosi e fra le siepi. Fiorisce in luglio ed agosto.

FRUTICE.

Proprietà ed uso — Il succo di questo arbusto è acre, possiede la proprietà epispastica in un grado pronunziato. Le foglie fresche applicate alla pelle la infiammano e producono flitteni ed ulcerazioni più o meno profonde. Storck ne ha consigliato l'uso contro la sifillide, il cancro e i tumori bianchi. Disseccata dopo la ebollizione perdè la proprietà irritante.

Si possono sostituire a questa specie la *Clematis*

flammula Linn. più caustica della specie or ora descritta, per cui chiamossi fiammola; la *C. polymorpha* b. Viv. e la *cirrhusa* Linn. le quali tutte nascono anche in Sicilia e nelle isole adiacenti.

Anemolo *Anemone*

2. *Anemone coronaria*. Linn. sp. pl. 760. Guss. syn. v. 2, p. 33. Anemolo coronaria—*Anemuli sarraggi o di campagna* sic.

Pianta con foglie ternate; ciascuna fogliolina di figura quasi ovato-cuneata, variamente incisa; le lacinee lanceolate con l'apice dentato mucronolato; gli involucri delle foglie lacineati e sessili; i petali di color ceruleo, ovali, ottusi all'esterno, pubescenti, semi-lanati e scodati. Nasce nelle praterie, fiorisce in febbrajo e marzo. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa pianta possiede presso a poco la stessa proprietà acre di tutte le specie della famiglia delle ranunculacee. Si amministra per uso esterno come deterstiva. In Sicilia oltre di questa specie si ritrova la *A. hortensis* Linn. la *A. palmata* e l'*appennina* che si possono sostituire alla prima.

Ranuncolo *Ranunculus*

3. *Ranunculus sceleratus*. Linn. sp. pl. 776. Guss. syn. v. 2, p. 43. Ranuncolo scellerato — *Apiuris o fruttu longu* sic.

Pianta liscia con la radice fibrosa ed il fusticello stretto o ramoso; le foglie inferiori picciolete, tripartite, trilobate, ciascun lobo tripartito con i margini adorni di dentelli ottusi; le foglie superiori anche esse tripartite, ma sedenti, colle lacinee lunghe lineari intiere; le foglie fiorali allungate ed intiere; il calice è rivoltato in fuori e peloso, i semi piccioli quasi reniformi disposti su di una spica al-

lungata. Nasce nei luoghi umidi e paludosi, al lago di Ddingoli presso la Piana dei Greci, Lentini, Catania, Nicosia, Capizzi ec. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA.*

Propr. ed usi — Tutte le parti di questa pianta e precisamente i frutti sono acri ed irritanti; il principio irritante è molto volatile e perdesi coll'ebollizione e con la disseccazione. Le foglie contuse ed applicate sulla pelle producono le vesciche e quindi possono sostituire alle cantaridi. Taluni medici adoperano l'applicazione delle foglie sulle articolazioni tumefatte e dolenti prodotte da causa reumatica e da gotta. Per uso interno ha proprietà venefiche infiammando il ventricolo con erosioni, producendo delle convulsioni e stiramenti delle labbra, per il che apparisce che i malati ridono, e perciò fu detta *erba sardoa*, d'onde il riso sardonico; altre volte produce risipole, delirio e gangrene pericolose; per questa proprietà i medici devono essere molto circospetti ad indicarne l'uso.

In Sicilia nascono spontanee molte specie di Ranuncoli che presso a poco presentano le stesse proprietà di quella ora descritta; le principali di esse sono il *R. Ficaria* Linn. le di cui foglie cordiformi cotte se le mangiano i contadini, le radici contenendo molta fecola vengono raccomandate dai medici come antidoto delle scrofole e dello scorbuto; il *R. coenosus* Guss. — *tripartitus* Dec. — *aquatilis* Dec. — *fluviatilis* Willd. — *bullatus* Linn. — *ophioglossifolius* Vill. — *fontanus* Presl — *millefoliatus* Vahl. — *flabellatus* Desf. — *monspeliacus* Dec. — *rupetris* Guss. — *velutinus* Ten. — *umbrosus* Ten. — *lanuginosus* Linn. — *repens* Lin. — *heucherifolius* Presl. — *pratensis* Presl — *angulatus* Presl — *philonotis* Retz. — *trilobus* Desf. — *Calcarae* Tin. — *lateriflorus* Dec. — *incrassatus* Guss. — *muricatus* Linn. e l'*arvensis* Linn.

Elleboro *Helleborus*

4. *Helleborus Bocconi*. Ten. fl. nap. app. 4, p. 10. Guss. syn. v. 2, p. 31. Elleboro di Boccone—*Radicchia* Cupani sic.

Pianta con i rami portanti in cima un fiore e le foglie lisce, quelle della radice digitato-pedate e più basse del fusto, le altre che adornano il fusto sessili palmato-pedate; ciascuna fogliolina a figura di cuneo con due a cinque incisioni, le lacinee di figura lineare lanceolate, fortemente serrate; i fiori di color verde pedunculati con i pezzi della corolla ovato-ottusi. Si trova nei boschi e nelle valli montuose, così in Palermo, Carini, Madonie ec. Fiorisce in marzo ed aprile. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Questa pianta gode le stesse proprietà dell'*H. niger e viridis* Linn. Si fa uso in farmacia della radice che mostra un sapore acre ed amarognolo, odore nauseoso, contiene un olio grasso, materia resinosa, un acido odorante e volatile. Dall'uso di questa specie di Elleboro si osserva che agisce d'una special maniera sul sistema nervoso, ed esercita ancora azione drastica, quindi viene usata per le idropisie e per le malattie della pelle, come emenagoga ed antelmittica; ma al giorno d'oggi fassi poco uso di questa pianta per i gravi accidenti che ne ha prodotto la sua amministrazione.

Nigella *Nigella*

5. *Nigella damascena*. Linn. sp. pl. 753. Guss. syn. v. 2, p. 30. Nigella damascena—*Lampiu-neddi* sic.

Picciola pianta che adorna le nostre campagne la quale si riconosce perchè presenta le antere mutiche, e le caselle esternamente divise in cinque porzioni e levigate, internamente biloculari; i fiori allo

spesso bianco-cerulei forniti di un involucreo foglioso capillaceo diviso in molte foglioline; i pezzi della corolla sono apertissimi. Nasce sulle collinette, nei campi incolti e nelle siepi in ogni punto di Sicilia e delle isole adiacenti. Fiorisce in aprile e maggio. **ANNUA.**

Propr. ed usi — Si usano in farmacia i semi che hanno un odore di fragola, un sapore acre e piccante: qualche autore ne raccomanda l'amministrazione come stimolante ed emenagoga.

In Sicilia nasce ancora la *N. divaricata*. Beauprè che puossi impiegare agli stessi usi della *dama-scena*.

Delfinio *Delphinium*

6. *Delphynium Staphysagria*. Linn. sp. pl. 750. Guss. syn. v. 2, p. 29. Delfinio Stafisagria — *Erva contra li pidocchi, Cabbarasi* Cup. sic.

Il fusto di questa pianta è stretto e le foglie sostenute da piccioli coperti da molle pubescenza e da peli, le foglie palmate perchè presentano cinque a sette divisioni, i lobi acuti integri o quasi trifidi, i pedicelli delle brattee due volte superano l'altezza dei fiori, la corolla presenta lo sprone brevissimo. Nasce in varie parti di Sicilia, Palermo, Catania, Noto, Terranova e fiorisce in aprile e maggio. **BIENNALE.**

Propr. ed usi — I chimici Lassaigne e Feneulle ne han ricavato da questa pianta un principio amaro bruno, olio volatile e grasso, albumina, materia animalizzata, mucco zuccherino ed una sostanza alcalina particolare che denominarono *delfina*, combinata coll'acido mallico, più un principio amaro giallo e qualche sale minerale. Introdotta nella bocca la stafisagria cagiona bruciore e sgorgo di saliva; dagli antichi veniva indicata per l'odontalgia, e per

distrurre gli insetti della testa e del pube mescolando il sugo colla pomata.

Una tal pianta possiede la proprietà narcotica, Orfila ci dice che la parte attiva è quella che si discioglie nell'acqua.

Sonvi in Sicilia molte altre specie di Delfinii che posseggono in grado minore le proprietà della Stasifragria e sono il *D. longipes* Moris — *Halteratum* Sibth. e l'*emarginatum* Presl.

Peonia *Peonia*

7. *Peonia Russi*. Biv. man. IV, p. 12. Guss. synop. v. 2, p. 26. Peonia di Russo — *Pionica* sic.

Pianta erbacea, con le cassole coperte di tomento e con le basi curvate in dentro, le foglie sono una e due volte ternate, le foglioline ovate o pressochè ellittiche intiere, sotto appena pubescenti; la radice carnosa e fusiforme. Nasce comunemente nei monti di Palermo. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Allorchè è fresca la radice di Peonia tramanda odore nauseoso che tosto lo perde colla disseccazione, il suo sapore è dolciastro amaro. È stata preconizzata la radice della Peonia officinale, e per conseguenza della specie siciliana perchè mostrasi ad essa, affine, come rimedio antispasmodico ed antiepilettico dai medici antichi; pure qualcuno dei moderni l'usa per ottenere la cessazione dei parosismi epilettici; la radice si amministra sotto forma di estratto alcoolico alla dose di 10 a 20 grani che si aumenta gradatamente: questa radice entra come ingrediente nella polvere antiepilettica degli antichi farmacisti.

Si trova in Sicilia la *P. corallina* Retz, che possiede le medesime proprietà della specie dianzi descritta.

Famiglia II. — Berberidee

Crespino Berberis

8. *Berberis vulgaris*. Linn. sp. pl. 471. Guss. syn. v. 1, p. 426. Crespino comune — *Berberi* Cup. sic.

Arbusto ramosissimo con i fiori disposti a grappoli semplici, i petali ottusi ed intieri; le foglie sono ellittiche pressochè ovato-serrate con arista; le spine tripartite più corte delle foglie. Nasce nei luoghi sassosi delle Madonie e dell'Etna. Fiorisce in maggio e luglio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — I frutti del Crespino danno un sapore acido gratissimo e da questi si prepara la bevanda che molto giova per le infiammazioni gastriche discrete. Si preparano ancora per lo stesso uso lo sciroppo e le gelatine. La radice del Crespino fornisce un principio colorante giallo molto usitato nella tintoria; l'infusione della scorza è purgante.

CLASSE II.

NINFEOIDEE

Famiglia III. — Ninfacee

Ninfea Nymphaea

9. *Nymphaea alba*. Linn. sp. pl. 729. Guss. syn. v. 2, p. 9. Ninfea bianca — *Ninfea* sic.

Pianta aquatica la più bella che esista nell'Europa colle foglie intiere ovato-orbicolate profondamente cordate, con i lobi tra loro molto avvicinati, lo stamma presenta 16 a 20 raggi ascendenti. Nasce nei fiumi di Ragusa, Scicli e Modica e nei laghi di Spaccaforno e di altri siti. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Il succo della radice della ninfea contiene della fecola unita ad un principio poco acre e narcotico. Moria vi rinvenne amido, mucco, una combinazione di tannino ed acido gallico; una materia vegeto-animale e grassa, delle resine, dei sali, dello zucchero cristallizzato e dell'allumina. Taluni autori pretendono di avere arrestato le febbri intermittenti applicando delle fette della radice sulle piante dei piedi. I fiori sono leggermente aromatici e posseggono proprietà sedativa precisamente sugli organi genitali, e trovansi usati in infusioni per le tossi ostinate.

CLASSE III.

ROEDEE

Famiglia IV. — *Papaveracee*

Papavero *Papaver*

10. *Papaver somniferum*. Linn. sp. pl. 726. Guss. syn. v. 2, p. 8. Papavero domestico — *Paparina pri durmiri* Cup. sic.

Pianta coperta di polvere bianca, avente le caselle globose aperte mercè dei forami, il fusto ed il calice sono lisci; le foglie abbracciano il fusto e sono inciso-lobate e senuate, i denti pressochè ottusi. È indigena in alcune isole adiacenti alla Sicilia, quella che si trova presso di noi ed in altre parti dell'isola sembra che provenisse dalla coltura perchè una tale specie è originaria della Persia e dell'Oriente. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa pianta, tanto conosciuta per le proprietà medicinali, tramanda odore viroso e disagiata; incidendo il fusto e le caselle cola un succo lattiginoso che non tarda molto ad imbru-

nire e divenendo solido si conosce col nome di oppio. I travagli dei chimici moderni ci fanno conoscere l'oppio contenere morfina combinata ad un acido particolare detto meconico, più della narcotina ed una materia estrattiva, della mucilagine, fecola, resina, olio fisso, gomma elastica, una sostanza vegeto-animale e fibre vegetali con sostanze impure. Di questi differenti principi la morfina e la narcotina sono le sole che meritano l'attenzione dei terapeutici. L'oppio esercita un'azione assoluta sul sistema nervoso; amministrato a dosi refratte diminuisce la sensibilità e produce lo stato di calma e di sonno; a dose generosa agisce come stimolante energico, aumenta la forza della circolazione e fa divenir frequente il polso, aumenta il calore animale, le forze muscolari e le funzioni intellettuali: nel secondo tempo dell'amministrazione dell'oppio si sperimenta una lassezza generale del corpo e peso alla testa; ad altissime dosi determina la flogosi nel canale intestinale irregolarità del polso, la coma, sintomi, che sono seguiti dalla morte. Gli abitanti dell'Indie orientali si sono abituati a far uso di una dose eccessiva di oppio nei sorbetti e nelle bevande e lo fumano nelle loro pippe insieme col tabacco, sperimentandone per l'abitudinale uso pochi effetti dell'eccitamento e del narcotismo. S'impiega l'oppio per le anzidette proprietà a combattere le nevralgie e l'esaltamento della sensibilità precisamente nelle malattie organiche croniche con disturbi nervosi, si ottiene ottimo effetto nel trattamento della diarrea e del colera morbus; entra in moltissime preparazioni farmaceutiche che servono sì per uso interno che esterno; delle capsule o teste del papavero sonnifero si fa molto uso dal popolo per le tosse e per addormentare i teneri bambini a pregiudizio delle loro fisiche ed intellettuali facoltà. I semi sono emulsivi oleosi ed emollienti. *

11. *Papaver Rhoeas*. Linn. sp. pl. 726. Guss. syn. v. 2, p. 8. Papavero rosolaceo — *Paparina russa majuri* Cup. sic.

Caselle lisce poco ovate, con i calici coperti di irsuzie; foglie una volta a due pinnatifide, quasi lisce, le lacinee delle foglie radicali quasi ovali, allungate, ottuse, le foglie superiori inciso-dentate, acute; le altre terminali allungate; il fusto porta molti fiori sostenuti da peduncoli setolosi ispidi ed aperti. Nasce in tutti i campi e li abbellisce col suo brillante color rosso. Fiorisce in marzo e maggio. ANNUA.

Propr. ed usi — Quando la pianta è tenera non contiene principi medicinali quindi si suol mangiare dai contadini con molte altre erbe spontanee, ma divenendo adulta è amarognola e mucilaginosa, perciò contiene in minor grado gli stessi principi che abbiamo descritto nel papavero sonnifero. Si usano in farmacia i petali che sono emollienti e leggermente calmanti, e s'impiegano in infusioni nei leggieri catarrhi polmonali, ed altre affezioni infiammatorie discrete.

Si possono sostituire a questa specie altri papaveri che sono reperibili in varie parti di Sicilia, come il *P. hybridum* Linn. — *siculum* Guss. — *apulium* Ten. — *dubium* Linn. — *pinnatifidum* Moris — *obtusifolium* Desf. e *setigerum* Dec.

Celidonia *Chelidonium*

12. *Chelidonium majus*. Linn. sp. pl. 723. Guss. syn. v. 2, p. 4. Celidonia maggiore — *Cilidonia* Cup. sic.

Pianta ramosa con i peduncoli disposti ad ombrello, i petali intierissimi; le pinne delle foglie di figura ellittica quasi lobate ottuse, dentato crenate. Nasce nelle siepi ombrose e nei boschi, come a Modica,

Ragusa, Spaccaforno, Vizzini ec. Fiorisce in aprile e giugno. *PERENNE*.

Prop. ed usi — Il succo giallo che contiene la celidonia è estremamente acre; secondo Chavalliere vi si trova una materia resinosa gialla, materia gomo-resinosa giallo-ranciata, citrato e fosfato di calce, acido mallico libero, nitrato e idroclorato di potassa, materia mucilaginosa, silice ed albumina. Amministrato ad alte dose il succo della celidonia produce violente infiammazioni, a dose discreta agisce come drastico e se ne raccomanda l'uso nelle idropisie, itterizie e febbri intermittenti. Taluni propongono di stillare il succo sui porri e le escrescenze cutanee onde corroderli e staccarli e ne preparano un'acqua la quale la reputano di grande stima per le malattie degli occhi e propriamente per le macchie della cornea.

Glaucio *Glaucium*

13. *Glaucium luteum*. Smith Brit. 2, p. 563. Guss. syn. v. 2, p. 5. Glaucio giallo — *Caulu marinu* Cup. sic.

Pianta col fusto lisco e le foglie serpeggianti, le inferiori sono picciolate lirato-pinnatifide; le altre superiori cordate ed abbraccianti il fusto, le silique tuberculato-scabra. Nasce nelle spiagge arenose. Fiorisce in aprile e settembre. *PERENNE*.

Prop. ed usi — La pianta tramanda odor ributtante; contiene principio narcotico; taluni usano le foglie come purgative e deostruenti. Però conviene usarsi con precauzione poichè per l'azione che ha sul sistema nervoso rendesi sospetta; per cui si applica all'esterno nella cura dei dartri ec.

Famiglia V. — Fumariacee

Fumaria Fumaria

14. *Fumaria officinalis*. Linn. sp. pl. 984. Guss. syn. v. 2, p. 239. Fumaria rossa — *Fumaria o fumusternu sic.*

Fusto retto diffuso, con foglie sopradecomposte, lacinee larghe o anguste, lineari, brevi, quasi canaliculate, i pedicelli dei frutti retti, due volte più lunghi delle brattee, i calici ovati, con margini dentato-incisi; frutti quasi globulosi, lisci, portanti all'estremità una fossetta. Si trova nelle terre coltivate in ogni provincia di Sicilia. Fiorisce in dicembre ed aprile. *ANNUA.*

Propr. ed usi — La fumaria contiene un succo acquoso amaro ed inodoro nel quale vi si riconosce del malato di calce, ed un principio estrattivo solubile. Se ne fa uso della pianta fresca come tonico per cui riesce contro le affezioni scorbutiche e le eruzioni croniche della pelle; talvolta si usa nello stadio di convalescenza delle febbri di lunga durata. Si possono indifferentemente impiegare per il medesimo uso le altre specie di fumarie indigene della Sicilia, come sarebbe a dire la *F. capreolata* Linn. — *flabellata* Gasp. — *agraria* Lag. — *petteri* Reich. — *Vaillanti* Lois. — *micrantha* Lag. — *leucantha* Viv, possiede le medesime proprietà la *Corydalis densiflora* Presl pianta della stessa famiglia delle fumariacee.

Famiglia VI. — Crucifere

Cardamina Cardamine

15. *Cardamine hirsuta*. Linn. sp. pl. 915. Guss. syn. v. 2, p. 167. Cardamina irsuta.

Pianta con le silique rette e liscie portanti alla

estremità lo stelo brevissimo e ottuso, i petali spatulati lineari più lunghi del calice, le foglie pennate irsute e lisce, le radicali quasi ad orbicolo, le altre quasi dentate, e le superiori allungate, lanceolato-lineari. Questa pianta è comune nei siti ombrosi ed umidi, nelle selve e sui muri. Fiorisce in gennaio ed aprile. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Il cardamine irsuto puossi sostituire al *pratense* il quale dagli autori è notato come medicinale; esso ha un sapore analogo al crescione di Para cioè irritante o piccante e puossi amministrare come antiscorbutico. Sono della medesima indole le altre specie di cardamine spontanee della Sicilia come la *C. uliginosa* Biebr. — *glauca* Spr. — *graeca* Linn.

Nasturzio *Nasturtium*

16. *Nasturtium officinale*. Dec. fl. p. 188. Guss. syn. v. 2, p. 166. Nasturzio officinale — *Crisciuni sic.*

Le silique sono rotonde e quasi declinate, i petali bianchi, due volte più lunghi del calice; foglie pennate lisce, foglioline sinuate, allungate e ovate, le foglie terminali cordate, quasi ad orbicolo, la base del fusto è radicante, allo spesso ascendente. Nasce comunemente nei fonti e ruscelli ove l'acqua scorre lentamente. Fiorisce in dicembre e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Il crescione si usa come erba commestibile, ma le foglie fresche sono piccanti e leggermente amarognole; è per tale proprietà che comune si appresenta alle piante crucifere, si amministra come antiscorbutico e lo troviamo indicato altresì per promuovere i lochii ed il flusso mensile.

Alisso *Alyssum*

17. *Alyssum maritimum*. Linn. dict. encycl. 1. p. 98. Guss. syn. v. 2, p. 165. Alisso murario — *Crisciuni di rocca sic.*

Pianta colle silicule ovali e quasi ad orbicolo, convesse, contenenti un seme; stilo breve, gli stami sprovvisti di denti; le foglie lineari lanceolate, coperte di peli, avvicinate canescenti; il fusto alla base quasi suffruticoso, eretto, ovvero diffuso. Nasce comunemente nelle terre incolte della Sicilia. Fiorisce quasi per tutto l'anno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — S'impiega ai medesimi usi del crescione, cioè come antiscorbutico, però possiede meno principj medicinali; servono allo stesso scopo le altre specie di alisso, cioè *A. nebrodense* Ten. — *campestre* Linn. — *compactum* De Not. — *calycinum* Linn.

Sisembrio *Sisymbrium*

18. *Sisymbrium officinale* Dec. st. nat. 2, p. 459. Guss. syn. v. 2, p. 188. Sisembrio officinale — *Lassanèddi* o *Erisimu sic.*

Le silique spicate racemose, quasi sessili avvicinate al rachide, lesiniformi e villose, fan distinguere questa pianta; le foglie sono runcinate attaccate ad un fusto retto, ramoso, peloso; i rami sono aperti. Nasce ed ingombra le vie dei siti pietrosi. Fiorisce in aprile e giugno. *PERENNE O BIENNALE*.

Propr. ed usi — Le foglie di questa pianta sono un poco acerbe; s'impiegano come leggermente toniche, in infusione e sciroppi nei catarrhi cronici del petto. Si possono sostituire le altre specie di sisembrio cioè il *S. polykeratium* Linn. — *irio* Linn. — *sophia* Linn. ec.

Agliata *Alliaria*

19. *Alliaria officinalis*. Bieber fl. taur. cauc. 3, p. 445. Guss. syn. v. 2, p. 185. Agliata officinale.

Siliquie rette lunghe con i pedicelli ingrossati; le foglie cordate, le radicali a figura di rene crenate sostenute da lungo picciolo, le altre che poggiano sul fusto ovato-sinuate o dentate, il fusto è retto nel basso piegato in dentro e pressochè villosa. Nasce nei boschi come alle Madonie, Caronia, Ficuzza ec. Fiorisce in aprile e maggio. **PERENNE**.

Propr. ed usi—La pianta e con ispecialità i semi tramandano odore agliaceo, il sapore è amaro acre ed annunziano che l'alliaria ha le proprietà antiscorbutiche molto energiche.

Lepidio *Lepidium*

20. *Lepidium latifolium*. Linn. sp. pl. 899. Guss. syn. v. 2, p. 152. Lepidio con foglie larghe—*Erva pipiritu* Cup. sic.

Silicule ovate-ellittiche, collo stimma ottuso quasi sedente senza ali, con l'apice intiero villosa, i grappoli sono disposti a pannocchia, le foglie radicali lirati indivise, cigliate, sostenute da lungo picciolo, le altre foglie quasi sessili ovato-lanceolate intiere quasi serrate, fusto retto liscio. Nasce nelle terre argillose e presso le acque in Petralia, Nicosia, Polizzi e Messina. Fiorisce in luglio ed agosto. **PERENNE**.

Propr. ed usi—Il sapore di questa pianta è caldo leggermente acre e piccante, s'impiega come un eccellente antiscorbutico; i nostri erbolari la spacciano e la confondono con la *Coclearia* officinale, ma è meno attiva di questa. Le altre specie di lepidio come il *Draba* Linn. — *graminifolium* Linn. ed il *nebrodensis* Guss. presso a poco presentano la medesima proprietà.

Senape *Sinapis*

21. *Sinapis nigra*. Linn. sp. pl. 933. Guss. syn. v. 2, p. 290. Senapa nera — *Sinapa* sic.

Pianta con le silique lisce quadrangolari torulosi avvicinate, lo stilo è breve gracile di forma conica senza semi, le foglie radicali scabrose, quelli del fusto attaccate alla base, lirati, le superiori lisce lanceolate, intiere, sedenti, rami pendenti, fusto liscio, retto, ramosissimo. Erba che nasce nei nostri campi secchi ed umidi. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — S'impiegano i semi conosciuti col nome di senapa, sono essi acri ed irritanti; ridotti in polvere uniti colla farina e l'aceto se ne formano dei cataplasmi irritanti, cioè i senapismi che applicati alla superficie del corpo determinano la rubefazione e la vescicazione della pelle. Le analisi chimiche praticate di Thibierge hanno mostrato che i semi contengono olio fisso che secondo Garot ed Henry presenta colesterina, olio volatile, albumina vegetabile, mucilagine, zolfo, azoto, solfato e fosfato di calce e silice. Si usano i semi per condimento, taluni medici consigliano unirli alla china-china alla cura delle febbri intermittenti, idropisie, clorosi e nelle dispessie.

Le altre specie di senapa posseggono in minore energia le stesse proprietà dell'anzidetta e sono la *S. amplexicaulis* Dec. — *virgata* Presl — *pubescens* Linn. — *arvensis* Linn. — *incana* Linn. — *alba* Linn. — *dissecta* Lag.

Brassica *Brassica*

22. *Brassica rupestris*. Raf. caratt. p. 77. Guss. syn. v. 2, p. 196. Brassica delle rupi — *Caulu sarraggiu* o *di rocca* sic.

Pianta liscia con le silique grosse quasi quadrangolari poco torose; lo stilo ingrossato, conico, acuto senza semi; le foglie radicali lirate, con lobi irregolari dentati o intieri, acuti o ottusi, le foglie terminali grandi, le altre del fusto allungato-lineari quasi intiere, il fusto alla base fruticoso. Nasce nelle rupi calcaree, propriamente nelle montagne di Palermo e di altri siti di Sicilia. Fiorisce in febbraio e marzo. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Questa specie di cavolo possiede le stesse proprietà della Brassica oleracea che trovasi descritta nelle opere di materia medica. Il succo è acre e mucilaginoso, puossi amministrare come espettorante nelle infiammazioni croniche degli organi respiratori in forma di sciroppo e di decotto; il volgo crede che tale pianta gode proprietà medicamentose mirabili, così contro la tisi polmonale e per altre affezioni di difficile esito. I semi contengono olio che puossi impiegare nelle arti e nell'economia domestica; la specie che più abbonda di olio si è la *B. campestris* Linn. che trovasi indigena della Sicilia — la *B. incana* Ten. — *villosa* Biv. — *macrocarpa* Guss — *fruticolosa* Cyr. ec. appresentano quasi le stesse qualità.

Eruca Eruca

23. *Eruca sativa*. Dec. st. nat. 2, p. 636. Guss. syn. v. 2, p. 199. *Eruca sativa* — *Ruca* o *Aruca* sic.

Pianta con le silique rette, lisce, quasi a quattro angoli torulosi, i pedicelli del calice decidui; il fusto ramoso retto, irsuto; le foglie lirato-pinnatifide, con i lobi dentati acuti. Nasce nella piana di Catania, Castrogiovanni e Solanto. Fiorisce in febbraio ed aprile. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Tutta la pianta esala un odore

fortemente disagiata, dà un sapore acre ed amaro; per tali caratteri si annovera fra i medicinali stimolanti energici, si può impiegare nelle medesime circostanze delle altre piante antiscorbutiche; le foglie si usano presso noi per condimento delle vivande.

Famiglia VII. — Capparidee

Cappero Capparis

24. *Capparis spinosa*. Linn. sp. pl. 720. Guss. syn. v. 2, p. 3. Cappero comune — *Chiappara spinosa* Cup. sic.

Pianta colle stipole spinose uncinatè; le foglie quasi orbiculate coll'apice rivolto in dentro, lisce e persistenti; i peduncoli sono uguali in lunghezza alle foglie; le caselle allungate. Nasce nelle rupi calcaree e vulcaniche, Palagonia, Nicosia, Militello ec. Fiorisce in maggio e giugno. *FRUTICE*.

Prop. ed usi — La radice è la sola parte usata in medicina la quale è leggermente amara acre ed acerba; si amministra come diuretica, l'annoverano fra le cinque radici aperitive. Si ricercano del cappero ancora i bottoni dei fiori che agiscono come stimolanti ed antiscorbutici; comunemente si adoperano col sale e l'aceto per condimento. Oltre di questa specie nascono in Sicilia la *C. rupestris* Smith e la sicula *Duham* le quali si possono sostituire alla prima.

CLASSE IV.

POLIGALINE

Famiglia VIII. — *Poligalee**Poligala Polygala*

25. *Polygala monspeliaca*. Linn. sp. pl. 987. Guss. syn. v. 2, p. 242. *Poligala* di Montpellier — *Poligala* sic.

Pianta col fusto retto quasi semplice; foglie lineari lanceolate, acuminate, le ali allungate, trinerivate, nelle due estremità ottuse; corolle più corte del calice, cassola sessile. Nasce nei campi e colline sterili. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa specie di poligala è di un sapore amarognolo, si adibisce per le malattie croniche del torace e per le febbri intermittenti. Puossi usare come succedanea alla poligala della virginia.

CLASSE V.

PARIETALEE

Famiglia IX. — *Tamariscinee**Tamarice Tamarix*

26. *Tamarix gallica*. Linn. sp. pl. 208. Guss. syn. v. 1, p. 364. *Tamarice cupressina* — *Vruca o bruca* sic.

Foglie lisce ovato-acute e larghe alla base; spiche gracili disposte a pannocchia; brattee lineari un po' più lunghe dei pedicelli; fiori, quando sono chiusi, di forma globosa, disco della corolla sotto l'ovario con dieci angoli ottusi, le antere con gli apici lun-

ghi; caselle triangolari quasi piramidali attenuate alle due estremità. Trovasi nelle vicinanze del mare, nei letti dei fiumi ed in terreni paludosi. Fiorisce in maggio e giugno. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Si usano il legno e le foglie che contengono principi costrittivi, e particolarmente del tannino; sono proposti per l'itterizia, le ostruzioni del fegato e per le malattie cutanee croniche. I nostri agricoltori si servono delle foglie per sofisticare il sommacco. Può adoperarsi agli stessi usi la *T. africana* Desf. pianta che mostrasi anche comune in Sicilia.

Famiglia X. — Violacee

Viola Viola

27. *Viola odorata*. Linn. sp. pl. 1324. Guss. syn. v. 1, p. 235. *Viola mammola* — *Viola* Cup. *viola di jardinu sic.*

Pianta con gli stoloni serpeggianti; foglie cordate con i sostegni lisci o pubescenti; calici ottusi, il petalo inferiore largo smarginato, gli altri piccioli e rotondati; lo sprone ottusissimo e brevissimo; caselle turgide e pubescenti; i semi sono di forma turbinata e bianchi. Nasce nelle selve e nelle siepi. Fiorisce in gennaio e marzo. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Si usano in medicina i petali e le radici; l'odore soave dei fiori è generalmente conosciuto e pressochè innocuo, e non produce azioni potenti e funeste che gli attribuivano gli antichi. L'infuso dei fiori e l'acqua stillata da molti vengono prescritti come lievi calmanti, ma in realtà sono addolcenti e leggermente lassativi, giovano per le infiammazioni degli organi respiratori mescolati con lo zucchero in forma di giulebbe. La radice è un poco amarognola acra e disgustosa contiene un principio particolare detto da Boulay *violina*, molto af-

fine per le sue proprietà all'emetina; amministrata la radice ad alte dosi produce vomito e deiezioni alvine. Lo Schultz attribuisce molta efficacia ai semi della violetta odorante per facilitare l'uscita dei calcoli urinari, ma un tale uso è caduto in oblio.

In Sicilia oltre la cennata specie si rinviene la *V. sylvestris* Lamk. la quale è utilissima, secondo l'opinione di Alibert, per il trattamento curativo delle malattie della pelle, e la radice come leggermente emetica; si trovano ancora nella Sicilia la *V. calcarrata* Linn. — *gracilis* Sibth. e l'*arvensis* Roth. le quali si possono adoprare per gli stessi usi.

Famiglia XI. — Cistinee

Cisto *Cistus*

28. *Cistus creticus*. Linn. syst. veg. p. 497. Guss. syn. 2, p. 11. Cisto ladano vero — *Rusedda* sic.

Le foglie sono spatolato-ovate e allungate, coperte di un tomento irto, il margine è quasi ondulato; i picciuoli solcati quasi distinti; i peduncoli sostengono uno a tre fiori; calici allungato-acuminati con i peduncoli villosi. Nasce sulle colline aride della costa meridionale di Sicilia. Fiorisce in aprile e maggio.

FRUTICE.

Propr. ed usi — Da questo arbusto raccolgono nell'Oriente la sostanza resinosa conosciuta col nome di ladano; esala odore balsamico aggradevole quando è pura; si usava dai farmacisti antichi come droga eccitante e fa parte anche al presente di qualche preparazione officinale. Contengono, la resina ladano, le altre specie di Cisti che si trovano in Sicilia, cioè la *C. villosus* Linn. — *complicatus* Lamk. — *salvifolius* Linn. — *monspeliensis* Linn. ec.

CLASSE VI.

CARIOFILLINE

*Famiglia XII. — Silenee**Saponaria Saponaria*

29. *Saponaria officinalis*. Linn. sp. pl. 584. Guss. syn. v. 1, p. 475. *Saponaria officinale* — *Sapunaria* Cup. sic.

Pianta liscia con i fiori fasciculato-corimbose; petali interi coronati, le corone delle lacinee di figura lineare, il calice cilindrico, le foglie allungate, lanceolate, levigate, trinervate, quasi sessili; radice serpeggiante. Nasce nelle siepi sterili e nei margini dei giardini. Fiorisce in maggio e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Le diverse parti della saponaria sono leggermente amare e mucilaginose; contengono secondo Bucholz resina; una sostanza particolare insolubile nell'alcool detta *saponina*, estrattivo, gomma ed acqua. Si amministra la saponaria come un tonico poco energico ed agisce nello stesso tempo come diaforetico. Alibert se ne ha servito per le affezioni dartrose, e l'usano ancora nella gotta, reumatismo, sifillide, e negli ingorghi delle viscere addominali; ma a buoni conti si riguarda come un medicamento poco efficace del quale ne hanno troppo esaltato le sue proprietà.

*Famiglia XIII. — Illecebre**Millegrana Herniaria*

30. *Herniaria glabra*. Linn. sp. pl. 317. Guss. syn. v. 1, p. 291. *Millegrana liscia* — *Irtiaria* o *erva turca vera* sic.

Pianta cespitosa colla base perenne, radice quasi legnosa; fusto giacente a terra; foglie quasi ovato-rottonde, ellittiche appena ciliate; calice di cinque pezzi lisci; glomeruli alle ascelle delle foglie e portanti un gran numero di fiori. Nasce sulle montagne e nei prati erbosi S. Martino, Madonie, Etna, Messina ec. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Pianta inodora, sapore stitico; gli antichi come Mattioli e Fallopio le attribuivano delle qualità eminentemente medicinali per guarire le ernie; queste qualità oggi si riguardano come illusorie, sembra piuttosto agire come leggermente astringente e diuretica.

Famiglia XIV. — *Portulacellee*

Porcellana *Portulaca*

31. *Portulaca oleracea*. Linn. sp. pl. 638. Guss. syn. v. 1, p. 523. Porcellana comune — *Purciddana* sic.

Pianta succosa con il fusto ed i rami diffusi, foglie crasse allungate e ovato-cuneate con gli apici rotondati, i fiori stanno disposti sulle ascelle delle foglie, il calice presenta il tubo ottuso carinato. Nasce dappertutto in Sicilia. Fiorisce in maggio ed agosto. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Contiene molta mucillagine, da alcuni si mangia nell'insalata ed è stimata come emolliente, vermifuga e diuretica.

CLASSE VII.

COLONNIFERE

Famiglia XV. — *Malvæ*Altea *Althæa*

32. *Althæa officinalis*. Linn. sp. pl. 966. Guss. syn. v. 2, p. 219. Altea officinale — *Artea* sic.

Pianta molle vestita da una intrecciata peluria detta dai botanici sericeo-tomentosa canescente, il fusto è retto; foglie cordate, ovato-allungate con i margini crenato-dentati, o intieri, ovvero leggermente trilobi; i peduncoli situati nelle ascelle dei rami, molto più brevi delle foglie, alla parte inferiore portano un solo fiore, ed alla parte superiore sostengono fiori disposti a grappoli. Nasce nei prati paludosi o in vicinanza dei fiumi. Palermo, Catania, Noto ec. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Si fa generalmente uso della radice la quale secondo Bacon contiene acqua, gomma, zucchero, olio grasso, amido, una materia trasparente cristallizzabile in ottaedri detta *alteina*, che al dire di Berzelius mostrasi analoga alla sparagina, e più contiene malato acido d'alteina, albumina e differenti sali. La radice in ebollizione con l'acqua dà una mucillagine che si amministra con ottimo successo per combattere le infiammazioni; se ne prepara del giulebbe e tavolette; le foglie cotte servono per cataplasmi e fomentazioni emollienti, i fiori si usano per decotto pettorale.

Si può sostituire all'altea delle officine l'*A. cannabinà* Linn. e la *hirsuta* Linn. che nascono anche esse in Sicilia.

Malva Malva

33. *Malva sylvestris*. Linn. sp. pl. 969. Guss. syn. v. 2, p. 226. *Malva sylvestre* — *Marva* sic.

Pianta col fusto retto, avente i picciuoli, i peduncoli ed i calici pelosi; le foglie inferiori pubescenti, orbicolato-cordate con cinque a sei lobi crenati, le superiori hanno le basi quasi mozze pressochè orbicolate, acute, palmate, lobate con le marginature dentato-serrate; i peduncoli sono inserti alle ascelle delle foglie da due a sei, ma piuttosto gracili; i petali a due lobi, le caselle quasi rugose. Nasce nelle praterie e sulle colline. Fiorisce in aprile e maggio.

ANNUA O BIENNALE.

Propr. ed usi — I fiori di questa specie di malva sono frequentemente in uso come lassativi nelle infiammazioni delle membrane mucose, e si preparano in infuso e decotto; le foglie sono usate nelle flogosi esterne della pelle, nelle flemmasie delle viscere addominali e di tutte altre parti ad essa sottoposte.

Avvi in Sicilia molte specie di malva che convengono tutte alla silvestre per le terapeutiche prescrizioni, la più comune è la malva *nicaensis* Willd. che è quella che raccolgono i nostri erbolari, si trovano ancora altre specie, cioè *M. cretica* Cav. — *flexuosa* Hern. — *erecta* Presl — *parviflora* Linn. — *ambigua* Guss. — *polymorpha* Guss. ec.

Sonvi in Sicilia altre piante pertinenti alla famiglia Malvee che presentano ad un dipresso nelle foglie e nei fiori la medesima proprietà della malva silvestre, tra queste si possono annoverare lo *Hibiscus trionum* Linn. — la *Lavatera arborea* Linn. — *hispidata* Desf. — *Olbia* Linn. — *unquiculata* Desf. — *agrigenina* Tin. — *sylvestris* Brot. — *cretica* Linn. — *biennis* Marsch. — *trimetris* Linn. ec.

CLASSE VIII.

LAMPROFILLEE

Famiglia XVI. — *Ipericee*Iperico *Hypericum*

34. *Hypericum perforatum a elatum*. Dec. pr. 1, p. 500. Guss. syn 2, p. 380. Iperico pilatro — *Bicchigna*, *Ruta caprina* — *Pericò* o *erva di S. Giovanni sic.*

Pianta erbacea liscia; foglie pellucide, puntate, ottuse, fusto a due tagli, lacinee del calice lanceolate; petali lineari allungati, i fiori sono disposti a grappolo e bratteati. Nasce nelle colline sterili ed erbose e nei campi. Fiorisce in aprile e maggio.
PERENNE.

Propr. ed usi — Appena raccolto l'Iperico tramanda odore aromatico e resinoso, il sapore è leggermente acre. Nei tempi andati si preconizzava come rimedio eccitante ed antelmintico e per curare le piaghe quando erano in uso i così detti vulnerari. La macerazione, nell'olio, dei fiori e delle foglie è tuttora usata per affrettare la cicatrizzazione delle piaghe e delle ulcere: questa pianta era prescritta per curare le malattie gravi, ma al giorno d'oggi è caduta in disuso.

L'*Androsemum officinale* All. detto ancora *Hypericum androsemum* Linn. si può sostituire all'Iperico perforato; esso contiene una resina che si discioglie nell'alcool e nell'olio producendo un colore rosso più e meno intenso; presentano le analoghe proprietà le altre specie di Iperico, cioè *H. hircinum* Linn. — *aegyptiacum* Linn. — *neapolitanum* Ten. — *crispum* Linn. — *tomentosum* Linn. — *ciliatum* Lam.

CLASSE IX.

MALPIGHINEE

Famiglia XVII. — Acerinee

35. *Acer campestre*. Linn. sp. pl. 1497. Guss. syn. v. 2, p. 643. Acero oppio — *Occhio* Cup. sic.

Foglie alla parte inferiore pubescenti, di figura cordato-orbicolare, palmate, con cinque lobi ovati, allungati e quei dei lati intieri, gli altri del centro ottusi trilobati; i fiori disposti a corimbo, retto; i frutti avvelutati, tomentosi con le ali orizzontali divergenti esternamente recurve. Nasce nei boschi di Castelbuono, Madonie, Fichizza, Francavilla ec. Fiorisce in aprile e maggio. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Le foglie e la scorza di questo albero mostransi stitiche e contengono tannino; perlocchè si possono amministrare come leggermente costrittive; gli antichi medici ne facevano molto uso, ma oggi non sono tanto impiegate.

CLASSE X.

ESPERIDEE

*Famiglia XVIII. — Ampelidee**Vite Vitis*

36. *Vitis vinifera sylvestris*. Willd. en. H. Ber. 1, p. 267. Guss. syn. v. 1, p. 278. Vite selvaggia — *Viti selvaggia* sic.

Foglie lisce palmato-lobate, alla parte inferiore pubescenti, ciascun lobo è sinuato dentato; grappoli pendenti. Nasce nelle siepi dei boschi in Caronia, Cassaro, nell'Etna: questa pianta non è la vera usata

in medicina, ma da quella coltivata si ottengono i prodotti medicinali. Fiorisce in aprile e maggio.
FRUTICE.

Propr. ed usi—Taluni usano il succo che scorre dai tralci recisi nelle ottalmie croniche poichè contiene sostanze astringenti ed acide. Le foglie sono riguardate come astringenti, e qualche autore le raccomanda nelle diarree e contro i catarri cronici. Il frutto immaturo è acido e poco astringente, e quindi può mettersi in uso come temperante: allorchè giugne alla sua maturità è dolce e se ne estrae il succo che dicesi mosto. L'uva matura disseccata detta uva passa agisce come emolliente e si usa nelle croniche flemmasie delle mucose. Il mosto per mezzo della fermentazione si converte in vino il quale perchè contiene alcool agisce come eccitante e quindi adoperasi in tutte le condizioni morbose dipendenti da atonia. I vini della Sicilia tanto decantati sono più eccitanti poichè contengono maggior quantità di alcool stante esser la vigna coltivata in un suolo felicemente esposto e di regione meridionale: in talune contrade montuose il vino scarseggia di principi alcoolici è abbonda di acido, per la qual cosa tai vini agiscono come diuretici e rinfrescanti. Colla distillazione del vino si ottiene l'alcool il quale è molto eccitante per cui deve usarsi con molta precauzione internamente; esso s'impiega esternamente per frizioni eccitanti e si usa come veicolo a molti principi attivi eccitanti e tonici di varie sostanze di cui si fa uso in medicina, perlochè dai farmacisti formansi le numerose specie di tinture alcooliche. L'etere è un composto chimico risultante dalla combinazione degli acidi coll'alcool ed agisce ad un grado eminentemente eccitante detto dai medici diffusivo, e la sua azione è antispasmodica eccitante. Il vino in contatto dell'aria passa mercè la fermentazione in aceto, questo si adopera come astringente e rinfre-

scante e forma la base di moltissime preparazioni farmaceutiche per l'acido acetico che contiene.

CLASSE XI.

GRUINALEE

Famiglia XIX. — Geraniacee

Geranio *Geranium*

37. *Geranium robertianum*. Linn. sp. pl. 955. Guss. syn. v. 2, p. 217. Geranio fetido — *Geranium robertianum* sic.

Pianta col fusto ramoso; i peduncoli e picciuoli lisci o villosi e porporascenti; foglie divise in tre o cinque foglioline, ciascuna di esse trifida incisa; le lacinee sono mucronolate, i peduncoli nascono alle ascelle delle foglie più lunghi delle stesse; petali interi; calice villosa, aristato, formato di dieci angoli; caselle lisce reticolato-rugose; semi levigati. Nasce nelle valli delle nostre montagne, nelle siepi ombrose e nei boschi. Fiorisce in marzo ed aprile.

ANNUA.

Propr. ed usi — La pianta intiera esala odore disagiata, il sapore è astringente, il decotto viene amministrato in gargarismi per le croniche affezioni delle tonsille, del velo del palato e della gola; qualche autore la prescrive per i calcoli vessicali, la podagra e contro le emorragie passive.

Molte altre specie di questo genere che nascono in Sicilia si adoperano per gli stessi usi, cioè il *G. tuberosum* Linn. — *striatum* Linn. — *pyrenaicum* Linn. — *lucidum* Linn. — *rotundifolium* Linn. — *molle* Linn. — *dissectum* Linn. — *columbinum* Linn. ec.

Erodio *Erodium*

38. *Erodium moschatum*. Willd. sp. pl. 3, p. 651. Guss. syn. v. 2, p. 207. Erodio moschiato—*Pannizzetti di la Madonna* o *di nostru Signuri*, o *spinguli di la Madonna* Cup. sic.

Fusti sparsi per terra, coverti, siccome le foglie, di pubescenza irta; foglie opposte, picciolate, pennate, colle foglioline quasi picciolate, ovate, allungate, intagliato-serrate; peduncoli sostenenti molti fiori, i petali eguali ai calici. Nasce comunemente nelle praterie delle nostre campagne. Fiorisce in gennaio e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi—Tramanda questa pianta odore di muschio che svanisce colla disseccazione; il succo fresco può surrogarsi al muschio e riesce ottimo rimedio nervino, emmenagogo, e deostruente; si impiega ancora come diaforetico.

In Sicilia nascono molte specie di Erodio che si possono sostituire al Geranio fetido poichè contengono principi emollienti e costrittivi, e sono *E. romanum* — *cicutarium* — *ciconium* — *laciniatum* — *gruinum* — *chium* — *malachoides*, specie tutte descritte da Willdenow.

Famiglia XX. — *Linee*Lino *Linum*

39. *Linum usitatissimum*. Linn. sp. pl. 397. Guss. syn. v. 1, p. 375. Lino comune—*Linu* Cup. *Linu virniticu* o *primintiu* sic.

Fusto liscio, cilindrico ramoso in cima; foglie alterne lineari lanceolate; fiori azzurri; peduncolati terminati; lacinee del calice senza glandole col margine membranaceo; petali un poco crenettati; fiori corimbosi; cassola sferica terminata da una punta rigida.

Nasce nei campi e coltivasi generalmente. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA.*

Propr. ed usi — Oltre i notissimi usi economici dei fili del lino si adoperano in medicina i semi i quali contengono considerevole mucillagine; vengono proposti come lassativi ed emollienti e si prescrivono con grande successo nelle flogosi delle membrane mucose, preparandosene gargarismi, colliri, iniezioni, fomentazioni. La farina dei semi di lino è di grande uso nella terapeutica chirurgica per cataplasmi su i tumori, piaghe ed ulcere flogosate. Dai semi si sprema un olio grasso che agisce come rilassante e purgativo specialmente per le malattie flogistiche del petto e dei reni; l'olio viene generalmente adoperato nelle arti.

Si trovano in Sicilia altre specie di lini che contengono nei semi gli stessi principii medicinali e sono *L. angustifolium* Smith — *decumbens* Desf. — *austriacum* Linn. — *punctatum* Presl — *gallicum* Linn. — *strictum* Linn. ec.

Famiglia XXI. — *Ossalidæ*

Acetosella *Oxalis*

40. *Oxalis corniculata*. Linn. sp. pl. 623. Guss. syn. v. 1, p. 522. Acetosella carpigna — *Trifogghiu acitusu campagnolu sic.*

Radice fibrosa; fusti ramosi giacenti, radicanti; foglie picciolate, ternate, cuoriformi al rovescio, villosette alla base, ciliate; peduncoli con due a cinque fiori di color giallo; stili della lunghezza degli stami interni. Nasce nei luoghi coltivati presso le acque in tutti i siti di Sicilia. Fiorisce in tutto l'anno. *ANNUA.*

Propr. ed usi — Le foglie di questa specie di Acetosella hanno un sapore acido aggradevole dovuto

all'ossalato di potassa ; sono adoperate in medicina come antiscorbutiche rinfrescanti e leggermente diuretiche. Si può sostituire alla detta specie l'*O. cernua* Thunh. la quale infesta tutte le nostre campagne; essa originariamente riguardasi come esotica.

CLASSE XII.

RUTACEE

Famiglia XXII. — *Rutee*

Ruta *Ruta*

41. *Ruta bracteosa*. Dec. pr. s. nat. 1, p. 710. Guss. syn. v. 1, p. 463. Ruta con brattee — *Aruta sarvaggia* sic.

Foglie decomposte di color verde glauco; foglioline allungate cuneate, quasi eguali; brattee grandi ed ovate, ottuse e spesso cordate; i petali distanti e ciliati. Nasce sulle colline acide e nelle falde dei monti esposti a mezzogiorno. Fiorisce in aprile e maggio. **FRUTICE**

Propri. ed usi — L'odore che tramanda questa pianta molto simile alla *Ruta fetida* conosciuta dagli autori, è aromatico poco agreevole; contiene olio volatile che segrega dalle glandule, il suo sapore è acre, amarognolo, aromatico e caldo. S'impiegano le foglie come stimolanti ed irritanti così per attivare il corso dei mestruj in soggetti deboli, che come vermifughe: le donne isteriche si giovano del loro odore. Applicata sulla pelle determina la rubefazione; la ruta fa parte di alquanti preparati farmaceutici impiegandosi ancora il seme. Convien avvertire che per usare la ruta bisogna che il medico adoperi tutta la precauzione possibile poichè deter-

mina un'azione attiva sopra l'utero producendo flo-
gesi ed eccessiva emorragia.

CLASSE XIII.

T E R E B I N T A C E E

Famiglia XXIII. — *Cassuvice*

Sommacco *Rhus*

42. *Rhus coriaria*. Linn. sp. pl. 379. Guss. syn. v. 1, p. 361. Sommacco volgare — *Summaccu sic.*

Alberetto inerme con rami pelosi; foglie impari pennate con tredici a diciassette foglioline ellittico-allungate-ottuse, nei margini seghettate, scabre di sopra, villose di sotto; picciuolo comune membranaceo negli ultimi internodi; pannocchia tirsoidea; bacche porporine villose. Nasce nelle nostre campagne, trovasi in molte terre coltivate. Fiorisce in maggio e giugno. *FRUTICE.*

Propr. ed usi — Le foglie di questa preziosa specie di pianta tanto utile nel nostro commercio hanno un sapore stittico e contengono in abbondanza concino, estrattivo, acido gallico e sostanza gommo-resinosa; si usano in farmacia come costrittive e se ne fanno delle lozioni ed iniezioni. A questa specie si possono sostituire il *R. pentaphyllum* Desf. — *dicicum* Willd.

Pistacchio *Pistacia*

43. *Pistacia Therebinthus*. Linn. sp. pl. 1455. Guss. syn. v. 2, p. 626. Pistacchio terebinto — *Seornabeccu sic.*

Arbusto con lunghi rami; con foglie dispari-pen-

nate di sette a nove foglioline ovate, lanceolato-ottuse e mucronulate; fiori disposti a pannocchia; drupe rugose, globose, sessili; tutta la pianta si tinge di color rosso in autunno. Nasce nelle nostre montagne. Fiorisce in aprile e maggio. **ALBERO.**

Propr. ed usi— Dalle incisioni che si praticano lungo il tronco del Terebinto geme un umore resinoso che s'intostisce all'aria acquistando colore giallastro, sapore aggredevole balsamico e odore soave: questa sostanza chiamasi terebentina o Terebinto di Cipro che per lo spesso trovasi in commercio sofisticata colla resina del Pino maritimo. S'impiega la terebentina in medicina come stimolante, contro le flemmasie croniche delle mucose e specialmente come rimedio contro la tisi, i cronici catarrhi polmonari, le blenorree e diarree croniche; fa parte di moltissimi medicamenti che si usano per lo esterno, come balsami, unguenti ed empiastri; si ottiene mediante la distillazione l'olio essenziale di terebentina che si amministra con molto successo per discacciare la tenia e gli altri vermi intestinali; molti pratici opinati amministrano l'olio essenziale di terebentina per l'epilessia, altri per la nevralgia sciatica ed il tic doloroso della faccia. La terebentina e l'olio essenziale non si sciolgono nello stomaco, per cui comunicano nell'urina degli ammalati che ne fanno uso odore proprio che si avvicina alla violetta.

44. *Pistacia Lentiscus*. Linn. sp: pl. 1455. Guss. v. 2, p. 627. Pistacchio lentisco — *Stincu sic.*

Arbusto ramosissimo con foglie persistenti pennato-mozze con foglioline coriacee, lanceolate, ottuse terminate da un mucrone; il picciuolo comune scanalato ed alquanto alato; fiori a grappoli; drupe rotonde succose, rosse o nerastre. Nasce nelle collinette calcaree, nei boschetti prossimi al mare ed è comunissimo in Sicilia. Fiorisce in marzo e maggio. **FRUTICE.**

Propr. ed usi— Questo alberetto somministra la resina conosciuta sotto il nome di mastice, la quale è in lagrime o in masse irregolari quando è impura e si scioglie completamente nell'alcool: la mastice inoltre ha un sapore aromatico e si rammollisce sotto i denti; all'analisi chimica contiene una sostanza particolare elastica solubile nell'alcool caldo che Matthews ha chiamato *masticina*. La medicina riconosce nella mastice un rimedio tonico-stimolante; si usa come ingrediente di molte preparazioni officinali; s'impiega altresì nei catarri cronici e per le diarree ostinate e profuse; taluni se ne servono per fortificare i gengivi ed i Greci la fumano per imbiancarsi i denti.

CLASSE XIV.

LEGUMINOSE

Famiglia XXIV.— Papilionacee

Anagiride *Anagyris*

45. *Anagyris foetida*. Linn. sp. pl. 534. Guss. syn. v. 1, p. 460. Anagiride fetida — *Zaira, zairu* o *ghiadaru* Cup. sic.

Fusto ramoso coperto di scorza grigia; foglie ternate con foglioline lanceolate, ellittiche, ottusette, con brevi mucroni; stipole bifide opposte alle foglie; fiori gialli con il vessillo macchiato, alla parte inferiore lineati; legumi arcuati che contengono due a sette semi reniformi e violacei. Nasce frequentemente nelle rupi. Fiorisce in dicembre e marzo. *FRUTICE*.

Propr. ed usi— Le foglie di questa pianta tramandano odore fetido come di formaggio guasto; sono emetiche e purgative, si è osservato che riescono ancora emetici e purgativi il latte ed il for-

maggio tratti dagli animali che si cibano di questa pianta.

Scornabecco *Spartium*

46. *Spartium junceum*. Linn. sp. pl. 995. Guss. syn. v. 2, p. 244. Scornabecco comune — *Sciuri allegru o inestra* sic.

Frutice che si eleva circa a dieci piedi formando un bellissimo cespuglio composto di numerosi rami dritti, verdastri, cilindrici, medullosi quasi nudi; qualche fogliolina semplice, lanceolata glabra; grandi fiori gialli in corti racemi; carena di un sol pezzo; legumi schiacciati, villosi. Nasce comunemente nelle valli e nelle siepi. Fiorisce in aprile e giugno. **FRUTICE.**

Propr. ed usi — Una tale pianta possiede forza diuretica e purgativa; i grani e le sommità fiorite agiscono come emetiche. Se ne preparano le ceneri che sono carbonato di soda impuro che disciolte nell'acqua si amministrano per le idropisie cellulari.

Ginestra *Genista*

47. *Genista Cupani*. Guss. syn. v. 2, p. 252. Ginestra di Cupani — *Rizziteddi* Cup. sic.

Pianta cespitosa con i rami striati spinosi; le foglie sono ternate irsute; le foglioline lineari lanceolate; le spine nascono alle ascelle delle foglie, sono striate e pungenti; fiori a racemi terminali; corolle lisce; legumi pelosi portanti un seme. Nasce nelle montagne delle Madonie. **FRUTICE.**

Propr. ed usi — Le tenere cime dei rami si amministrano come diuretiche e purgative, anche presso noi usano la radice per lo stesso effetto che la spacciano gli erbolari col nome di ononide spinosa. Le altre specie di Ginestre posseggono la medesima azione diuretica, cioè la *G. aetnensis* Dec. — *ephe-drioides* Dec. — *aspalathoides* Lam. e *aristata* Presl

godono delle medesime proprietà la *Retema duriaei* Spach. ed il *Cytisus candicans* Dec. — *triflorus*. L'Herit e *aeolicus* Guss. e più le specie di *Calycotome* ec.

Lupino *Lupinus*

48. *Lupinus albus*. Linn. sp. pl. 1015. Guss. syn. v. 2, p. 266. Lupino bianco — *Lupina* Cup. sic.

I picciuoli delle foglie stanno molto avvicinati al fusto e villosi; le foglioline sono di forma quasi ovate allungate alla base, cuneate, ottuse; alla base villose con i margini come lana; i fiori disposti a grappoli; calici senza brattee, labro superiore quasi intiero, alla parte inferiore tridentato. Nasce nelle praterie arenose, erbose e nelle terre coltivate. Fiorisce in marzo ed aprile. *ANNUA*.

Propr. ed usi — I semi del lupino hanno un sapore amaro che lo perdono coll'acqua bollente; qualche autore raccomanda i semi ridotti in polvere per la verminazione; la farina dei semi è emolliente e risolutiva; il decotto si raccomanda per le malattie della pelle.

Possonsi sostituire a questa specie il *L. termis* Forsk. — *Cosentini* Guss. — *hirsutus* Linn. — *angustifolius* Linn. ec.

Ononide *Ononis*

49. *Ononis spinosa*. Wallr. sch. crit. p. 379. Guss. syn. v. 2, p. 257. Ononide spinosa — *Reata boi* Cup. sic.

Fusti legnosi ramosissimi, leggermente pelosi, muniti di spine molto più nei rami vecchi; foglie inferiormente ternate con foglioline allungate, ottuse serrate alla base, cuneate, le superiori semplici; fiori ascellari solitari poco pedunculati; petali di color carnacino, lacinee del calice ovate lanceolate acute al-

quanto viscoso; semi tuberculato-scabri. Nasce nelle terre argillose in Montalbano secondo l'autorità di Arrosto. Fiorisce in aprile e giugno. *SUFFRUTICE*.

Propr. ed usi — La radice è un poco amara dolciastra e nauseosa; si usa per attivare la secrezione dei reni; gli antichi ne facevano grande uso e va tra i moderni Bergius che dice di essere utile per l'iscuria cagionata dalla presenza di calcoli vescicali. Plenk la raccomanda per l'ingorgo dei testicoli, ed altri per l'idropisia della tunica vaginale.

Nascono in Sicilia molte specie di Ononide le quali non si possono affatto sostituire alla spinosa l'*O. breviflora* Dec. tramanda odore aromatico e puossi usare come eccitante.

Vulneraria *Vulneraria*

50. *Vulneraria tetraphylla*. Guss. syn. v. 2, p. 266. *Vulneraria* a quattro foglie — *Trifogghiu vessicariu sic.*

Pianta col fusto diffuso più o meno ramoso; foglie dispari pennate; foglioline all'estremità grandi; fiori sessili riuniti a capolino nelle ascelle delle foglie; legumi allungato-lineari, contenenti due semi; tutta la pianta è coperta di peli morbidi giallognoli. Questa specie di leguminosa è comune nelle nostre colline e nelle pianure aride non che coltivate. Fiorisce in marzo ed aprile. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Si usa l'intera pianta; non ha odore, mostra sapore erbaceo e da taluni si è creduta giovevole per espellere i calcoli e le renelle uretro-vescicali; poichè è diuretica e rilasciante. Si spaccia in Palermo dai segretisti come mirabile per le nefritidi, in taluni casi ne corrisponde il suo effetto.

Trigonella *Trigonella*

51. *Trigonella gladiata*. Stev. cat. h. Gorenh 1808, p. 112. Guss. syn. v. 2, p. 359. *Trigonella a spada* — *Fenu grecu* Cup. sic.

Pianta villosa col fusto diffuso, colla sommità ascendente; foglie lisce serrate, ovate o lineari, cuneate; calici pelosi; legumi solitari falcati col rostro lunghissimo, contenenti cinque ad otto semi ovato-reniformi. Nasce sulle rupi al monte Cuccio, Pizzuta, Busambra, Madonie ec. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa specie di *Trigonella* puossi sostituire al fieno greco poichè tramanda odore aromatico ed i semi contengono quell'olio fisso ed acre, da cui dipende la sua proprietà medicinale eccitante. I semi somministrano una farina che si adibisce per cataplasmi emollienti e risolutivi. L'olio mucilaginoso s'impiega come ingrediente di vari empiastrì e precisamente di quelli d'altea e di diachilon composto. Hanno le medesime proprietà medicinali le altre specie di *trigonella* che nascono in Sicilia.

Meliloto *Melilotus*

52. *Melilotus italica* Desr. dict. encyc. 4, p 67. Guss. syn. v. 2, p. 320. Meliloto italiano — *Treucu fogghi larghi* o *fimminedda* Cup. sic.

Fusto retto ramoso; foglioline quasi orbiculate intiere, talvolta coll'apice dentato; i racemi più lunghi delle foglie; legumi ovato-globosi ottusi pendenti, contenenti un seme. Nasce comunemente nei siti coltivati. Fiorisce in marzo ed aprile. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa specie di pianta siciliana puossi sostituire al *M. officinalis* Lam. come emolliente e lassativo; i fiori di questa specie e delle altre che tramandano odore si possono adoperare in

forma d'infusi come leggermente aromatici ed eccitanti.

Psoralea Psoralea

53. *Psoralea bituminosa*. Linn. sp. pl. 1075. Guss. syn. v. 2, p. 318. *Psoralea bituminosa* — *Capri-
nedda* Cup. *Trifogghiu bituminusu* sic.

Fusti eretti, striati, pubescenti, alla base fruticolosi; foglie ternate con lunghi piccioli e foglioline ovate, lanccolate, villose di sotto; fiori in ispiche capitati, peduncolari ascillari; calice villosa; corolla gialla. Nasce nei terreni sterili e sulle collinette soleggiate. Fiorisce in marzo ed agosto. **PERENNE**.

Propr. ed usi — Tutta la pianta tramanda grave odore di bitume, per la qual cosa si usa in farmacia come leggermente eccitante anodina; taluni pratici consigliano di fumar le foglie nelle odontalgie.

Liquirizia Glycyrrhiza

54. *Glycyrrhiza glabra*. Linn. sp. pl. 1046. Guss. syn. v. 2, p. 300. *Liquirizia officinale* — *Rigulizia* o *riculizia* Cup. sic.

Foglie dispari pennate con foglioline ovali allungate quasi retuse, colla parte inferiore glutinosa; le spiche sono ascellari, peduncolate, più corte delle foglie; legumi allungato lineari, levigati, contenenti uno a cinque semi. Nasce nei prati argillosi ed umidi. Fiorisce in giugno ed agosto. **PERENNE**.

Propr. ed usi — La radice di questa pianta mostra sapore dolce e zuccheroso; contiene per principi chimici *glicirizzina*, altra sostanza detta *azedoite*, amido, albumina, olio resinosa bruno e fosfati terrosi. Comunemente si usa la radice di liquirizia come emolliente in infuso e in decotto; la polvere della radice secca si adopera per dar consistenza alle masse pillolari. Per mezzo della cozione in ap-

posito caldaio si ottiene l'estratto e presso noi sonvi delle fabbriche di estrazione; l'estratto si usa per le tossi, nelle nefriti e nella stranguria.

Astragolo *Astragalus*

55. *Astragalus Tragacantha* var. *a.* Linn. sp. pl. 1073. Guss. syn. v. 2; p. 316. Astragalo draganta — *Tragaganta* o *erva chi fa la gomma draganti* sic.

Pianta colle stipole codate; i picciuoli persistenti spinosi e adesi; foglioline allungate ottuse; i sostegni dei legumi bianco-sericei; peduncoli portanti quasi quattro fiori più brevi delle foglie; calici cilindracei ottusi e con cinque denti. Trovasi nelle arene dell'isoletta del Ronciglio presso Trapani. Fiorisce in aprile e maggio. *FRUTICE.*

Propr. ed usi — Da questa pianta si ottiene la gomma dragante nella Persia settentrionale, nell'Asia minore e nell'Armenia; presso noi non ne somministra punto, sicchè la gomma dragante ci viene dal commercio e si amministra come addolcente e nutritiva; serve inoltre per dare consistenza a molte preparazioni farmaceutiche.

Le altre specie di Astragolo indigene della Sicilia, fra le quali l'*A. hamosus* Linn. — *boeticus* Linn. sono consigliate da taluni empirici per il trattamento delle malattie veneree amministrare in decozione.

Coronilla *Coronilla*

56. *Coronilla Emerus.* Linn. sp. pl. 1046. Guss. syn. v. 2, p. 301. Coronilla Emero — *Sorti di culutea* sic.

Frutice sempre verde, con molti rami deboli difusi, angolati; foglie con sette foglioline ovato-glabre; stipole picciolissime acuminate; fiori gialli disposti

ad ombrella sopra l'istesso peduncolo ascellare più lungo della foglia. Nasce sulle rupi e nelle selve montuose. Fiorisce in gennaio ed aprile. *SUFFRUTICE*.

Propr. ed usi — Il succo di questa pianta provoca il vomito ed è acre e nauseoso: puossi amministrare come purgativo; producono lo stesso effetto la *C. valentina* Linn. — *glauca* Linn.

Famiglia XXV. — *Cesalpinee*

Caruba Ceratonia

57. *Ceratonia Siliqua*. Linn. sp. pl. 1513. Guss. syn. v. 2, p. 646. *Caruba* comune — *Carrubba* sic.

Grande albero sempre verde, di forma globosa con foglie pennate, mozzate, con sei ad otto foglioline ovali ottuse, rotondate, coriacee, lucide; i fiori in piccoli grappoli porporini nascono sul nudo legno del tronco e dei rami. Nasce comunemente nelle foreste e sulle montagne meridionali di Sicilia, per lo spesso è coltivato. Fiorisce in settembre ed ottobre. *ALBERO*.

Propr. ed usi — La polpa del frutto ha un sapore dolce e zuccheroso ed agisce come nutritivo; la decozione è leggermente lassativa ed espettorante.

CLASSE XV.

ROSIFLORE

Famiglia XXVI. — *Rosacee*

Mandarlo Amygdalus

58. *Amygdalus communis*. Linn. sp. pl. 677. Guss. syn. v. 1, p. 552. *Mandarlo* comune — *Mennula duci* o *amara* sic.

Foglie lanceolate poco serrate, le serrature di sotto

ed il picciuolo glandolose; fiori quasi sessili sovente a due; calice a campana; frutti ovali-schiacciati. Nasce vicino al mare nelle rupi calcaree. Fiorisce in gennaio e febbrajo. *ALBERO.*

Propr. ed usi—I frutti di questa specie di pianta sono o dolci o amari: i primi contengono olio grasso, albumina, zucchero, gomma ed altri principi simili; essi per la gran quantità di olio fisso ed albumina che contengono si usano come emollienti; pestati nell'acqua se ne ricava un liquido bianco, lattiginoso, detto emulsione, che si prescrive frequentemente contro alle irritazioni degli organi digestivi ed urinari: colla pressione a freddo si estrae l'olio grasso, liquido, chiaro, trasparente, insipido, sostanza la quale impiegasi per le diverse preparazioni farmaceutiche come nei linimenti, cerati ed unguenti: quest'olio è molto addolcente e lassativo e se ne fa presso di noi uso comunissimo contro ogni forma d'irritazione. Le mandorle amare contengono un olio grasso simile a quello delle dolci e nel parenchima cotiledonare si rinviene ancora acido prussico ed un olio volatile giallo più pesante dell'acqua; per tali principi le mandorle amare hanno una forte azione deleteria, e molti medici le consigliano come torpenti e per combattere le ostinate febbri intermittenti. Dalla scorza del mandorlo cola una mucillagine che coll'aria s'ispessisce e diviene gomma, la quale si usa come emolliente.

Pruno *Prunus*

59. *Prunus cerasus a. caproniana.* Linn. sp. pl. 679. Guss. syn. v. 1, p. 553. Ciliegio—*Cirasi russi caddusi* sic.

Rami curvati in arco pendenti; picciuoli glandolosi; foglie ovali o quasi ovali, doppiamente crenate; ombrelle quasi peduncolate, le lacinee del calice poco

intaccate intiere; frutto rotondo un po' schiacciato (rosso). Nasce nelle vallate e nei luoghi poco montuosi. Fiorisce in marzo ed aprile. *ALBERO*.

Propr. ed usi—I frutti del ciliegio maturi hanno un sapore zuccherato e leggermente acidolo; se ne impiega il succo frequentemente come rinfrescante nelle febbri irritative gastriche; i peduncoli dei frutti sono costringenti e si usano dal volgo come diuretici. Colla fermentazione dei frutti si ottiene una specie di liquore alcoolico che in Zara e Dalmazia chiamano maraschino, e si amministra come eccitante. I semi contengono acido prussico e se ne prepara acqua stillata, che è antispasmodica.

60. *Prunus spinosa*. Linn. sp. pl. 681. Guss. syn. v. 1, p. 553. Pruno spinoso — *Atrigneddi sarvaggi o brignoli sic.*

Pianta fruticosa, con i rami molto allargati con spine; foglia a figura di ellisse, lanceolata o quasi ovata; margini doppiamente dentati; peduncoli soli o quasi a due; frutti eretti, rotondi. Nasce nelle siepi, nei luoghi selvatici e montuosi. Fiorisce in febbraio e marzo. *ALBERO*.

Propr. ed usi—Le prunelle si addolciscono con lo zucchero e danno una specie di gelatina, o meglio mucilagine; quando sono immature sono ascerbe ed astringenti e se ne prepara una polpa chiamata acacia nostra, che s'impiega in conserva come tonico ed astringente specialmente nelle diarree ostinate. La scorza ha un sapore amaro costringente e molti autori la raccomandano come un indigeno succedaneo alla scorza del Perù.

Agrimonia *Agrimonia*

61. *Agrimonia Eupatoria*. Linn. sp. pl. 643. Guss. syn. v. 1, p. 526. Agrimonia officinale — *Agrimonia o grimonia Cup. sic.*

Pianta irsuta, foglioline lunghe ovali, crenato-dentate; le foglie del calice profondamente solcate il doppio più lunghe; frutti lontani di forma cilindrica, a cono. Nasce presso i fiumi e comunemente presso le siepi. Fiorisce in maggio ed ottobre. *PERENNE*.

Propr. ed usi—I fiori e le foglie tramandano leggero odore aromatico, il sapore è amaro ed astringente; contengono olio essenziale; l'acqua e l'alcool ne disciolgono i principi attivi. Si amministra come leggero astringente e se ne preparano dei gargarismi nelle infiammazioni lievi della bocca e delle fauci.

Gariofillata *Geum*

62. *Geum urbanum*. Linn. sp. pl. 716. Guss. syn. v. 1, p. 575. Gariofillata benedetta—*Galofararia o garufalata sic.*

Fusto dritto; picciuoli e peduncoli leggermente pelosi con peli patenti; le foglie della radice interrotte, pennate; foglioline quasi rotonde alla base a cono dispari o al più con tre lobi, quelle del fusto pennate a tre, superiormente con tre lobi quasi intieri; fiori dritti, calici e petali, rotondi; arista ad uncino liscia; le appendici pelose. Nasce nelle setve e nei monti boschivi. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi—La radice di questa pianta è poco aromatica, presenta un sapore astringente, aromatico ed amarognolo; secondo Tromsdorff contiene, tannino, resina, olio volatile, adragantina, materia legnosa e gommosa, principi solubili nell'acqua e nell'alcool. Taluni medici francesi e tedeschi riguardano la radice della gariofillata come un vero succedaneo della corteccia peruviana, amministrandola in tutte quelle malattie che reclamano l'uso dei medicamenti tonici costrittivi; così nelle febbri

intermittenti, nella diarrea, nei tifi e nel ritardo dei mestruai; si adopera come stomachica e si mesce colla birra per impedire che inacidisse; si usa in polvere, in tintura ed in estratto. Può sostituirsi alla galanga nelle preparazioni farmaceutiche esigenti l'uso di questa droga.

Potentilla *Potentilla*

63. *Potentilla reptans*. Linn. sp. pl. 714. Guss. syn. v. 1, p. 572. *Potentilla* cinque foglie — *Cincu iritedda* o *Cincu fogghi* Cup. sic.

Calice flaccido serpeggiante; foglie quasi lisce a cinque dita, sotto lungamente picciolate; foglioline ovato-allungate o quasi ovali, portanti dei peli al margine come le ciglia, dentate a sega; peduncoli ascellari, uniflori; foglie allungate solitarie. Nasce nei luoghi umidi, incolti, nelle siepi e nelle vie. Fiorisce da giugno ad ottobre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice e le foglie di questa pianta hanno un sapore astringente, contengono molto tannino e s'impiegano per frenare le diarree e nel finire delle dissenterie. La decozione è buona per gargarismi nelle ulcere della bocca.

Fragola *Fragaria*

64. *Fragaria vesca*. Linn. sp. pl. 708. Guss. syn. v. 1, p. 571. *Fragola* comune — *Fraulà* sic.

Tralci serpeggianti; la pubescenza del picciuolo divergente; scapi patenti, con pedicelli avvicinati; foglie sotto pelose; calice all'apice rivoltato; frutti pendenti quasi ovati. Nasce nelle selve e nei monti boschivi. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Di questa notissima specie di pianta si usano le frutta e la radice; le prime sono acide un po' dolciastre aromatiche, contengono vari acidi

vegetabili; misti collo zucchero si amministrano come cibo e rimedio rinfrescativo per agevolare la digestione, nei differenti stadi di malattie infiammatorie, per diminuire il calore animale e l'impetuosità del corso del sangue. Linneo raccomanda l'uso della fragola ai gottosi, ed Hoffmann e Schulz nelle febbri etiche e negli stadi inoltrati della tisi polmonale. La radice poi frequentemente è impiegata come medicamento per il suo sapore amaro ed astringente, e conviene il suo uso nelle diarree ed emorragie croniche. In molti paesi gli abitanti delle campagne si servono delle foglie in rimpiazzo al tè.

Rovo *Rubus*

65. *Rubus idaeus*. Linn. sp. pl. 706. Guss. syn. v. 1, p. 566. Rovo lampone — *Ruvettu di S. Francisu* Cup. *Frambuà* sic.

Fusto dritto, cilindrico, debolmente aculeato; foglie sotto con peli bianchissimi, pennate; foglioline ad ovo, serrate ed incise; stipole setolose; calice rivoltato; frutti villosi; peduncoli fruttiferi notanti. Nasce nelle macchie e nei monti boschivi. Fiorisce in maggio e giugno. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — I frutti sono di un sapore acido zuccherato ed aromatico; si mangiano, e servono per taluni, infusi coll'aceto che si amministrano nelle infiammazioni leggiera del canale digerente e delle fauci; le foglie sono un po' astringenti e s'impiegano fresche, massimamente in decotto, per gargarizzare le angine croniche e per lozioni nelle piaghe di cronica durata.

Molte sono le altre specie di rovi che si possono sostituire ai Lamponi precisamente il *Rubus dalmaticus* — *linkianus* — *siculus* — *candicans* — *tomentosus* — *glandulosus* — *cupanianus* — *Francipani*, i cui frutti sono più asciutti e rinfrescanti e li mangiano con

molta avidità i fanciulli nelle campagne, le foglie e le sommità dei fusti s'impiegano come costringenti.

Alchemilla *Alchemilla*

66. *Alchemilla Aphanes*. Willd. sp. pl. 1, p. 699. Guss. syn. v. 1, p. 204. *Alchemilla piccina*—*Stil-laria* sic.

Foglie pubescenti, picciolate, divise in tre; lacinie con tre divisioni; le stipole che abbracciano il fusto quasi rotonde, incise; fiori nascenti nell'ascella della foglia a glomeroli con un solo maschio. Nasce nei luoghi arenosi pieni d'erba. Fiorisce in febbraio ed aprile. *ANNUA*.

Propr. ed usi—Picciola pianta che si usa intiera come leggermente astringente; oggi se ne ha prescritto l'uso che ne dicono taluni autori i quali la raccomandano come utile cosmetico.

Salvastrella *Poterium*

67. *Poterium polygamum*. Wald. et Kit. pl. rar. hung. Guss. syn. v. 2, p. 601. *Salvastrella poligamo*—*Pimpinedda* sic.

Pianta erbacea inerme; cauli angulati, dritti, lisci, ramosi a corimbo; foglioline sotto biancastre poco pelose; le foglie di sotto quasi ovate, troncate, con denti acuti, quelle di sopra allungate, serrato-incise; capolini dei fiori inferiori maschi, medi ermafroditi; frutti ovali con quattro angoli, con lacune reticulate, angoli poco sporgenti. Nasce comunemente nelle terre calcaree tra l'erbe secche. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Le foglie hanno un sapore acre ed aromatico, e sono leggermente eccitanti; s'impiegano per condimento di alcuni cibi. Le altre spe-

cie di Salvastrella presentano le stesse proprietà e si possono sostituire al poligamo ed alla sanguisorba.

Rosa Rosa

68. *Rosa canina*. Linn. sp. pl. 704. Guss. syn. v. 1, p. 565. *Rosa canina* — *Rosa sarvaggia a cincu pampini e sponsa di rosi sic.*

Pianta con frutti ovali; peduncoli lisci; fiori sovente solitari; foglioline ovali sprovviste di glandole, acute quasi lisce, sotto biancastre, acute, semplici o doppiamente glandolose serrate; picciuoli e caule lisci, aculeati; aculei ad uncino compressi e forti. Nasce nei luoghi cespugliosi dei boschi e nelle siepi. Fiorisce in aprile e maggio. *FRUTICE.*

Propr. ed usi — I frutti di questa specie di rosa quando sono perfettamente maturi hanno un sapore acido astringente e contengono dell'acido citrico nello stato libero; servono per ridurli in conserva la quale si amministra come leggiero astringente nelle croniche diarree. Sopra i fusti talvolta osservansi delle escrescenze filiformi, prodotte dalle punture della *Cynips rosae*, dette spugne di rose che sono aromatiche e costrittive, per cui vengono amministrate in polvere nelle emottisi croniche; come vermifughe entrano nella composizione dei boli contro il terrore, ed il volgo ne prepara infuso vinoso per curare le conseguenze del terrore.

Servono per lo stesso uso le altre specie di rose indigene della Sicilia come la *R. sempervirens* — *pumila* — *hecleliana* — *glutinosa* — *viscosa* — *nebrodensis* — *seraphini* — *pulverulenta* — *dumetorum* ec.

È uopo avvertire che l'acqua distillata dei fiori di rose e la conserva, lo sciroppo dei petali ed i così detti bottoni di rose si ricavano da piante esotiche che si coltivano nei nostri giardini pertinenti alle specie *R. centifolia* — *damascena* e *gallica*.

Nespolo *Mespilus*

69. *Mespilus germanica*. Linn. sp. pl. 684. Guss. syn. v. 1, p. 555. Nespolo comune—*Nespula sic.*

Albero inerme; foglie intiere, allungate a lancia, sotto leggermente villose, tomentose; fiori sessili, solitari, terminali con cinque femine; apice del pomo con un largo umbilico. Nasce nei luoghi selvatici, montuosi e boschivi. Fiorisce in aprile e maggio.

ALBERO.

Propr. ed usi — I frutti di questo alberetto immaturi sono acidi e costringenti, giunti alla loro completa maturità sono dolciastri ed astringenti; in medicina non se ne fa molto uso, servono piuttosto come alimento e non produce nissun disturbo agli organi digestivi.

Famiglia XXVII. — *Mirtinee*Melograno *Punica*

70. *Punica Granatum*. Linn. sp. pl. 676. Guss. syn. v. 1, p. 551. Melograno comune—*Granatu sic.*

Fusto ad alberetto; foglie lanceolate, lisce da ambo i lati; fiori quasi sessili. Nasce nei luoghi calcarei sassosi. Fiorisce in aprile e maggio. **ALBERO.**

Propr. ed usi — I fiori, la scorza della radice e le frutta sono le parti che si adoperano in farmacia di questo notissimo alberetto. I fiori detti *balauisti* sono estremamente astringenti per il tannino e l'acido gallico che contengono; la scorza del frutto cioè il pericarpio nelle officine farmaceutiche detta *malicorio* è uno degli eccellenti astringenti che conosciamo, come infatti l'industria se ne serve per conciare i cuoi. Questa pianta può supplire il principio astringente della china china, della simarubba e dell'angustura; sono per questa ragione adoperati i

balausti ed il malicorio in infuso vinoso e bolliti nel latte o nell'acqua nelle diarree refrattarie ad ogni trattamento. Per uso esterno si adoperano la decozione e l'infuso in forma di gargarismo nel rilasciamento dell'ugola, per iniezione nella blenorrea, nel prolasso del retto e della vagina. Della polpa dei semi e del frutto si prepara uno sciroppo rinfrescante buono per i febbricitanti. La scorza della radice esercita una azione particolare sulla membrana mucosa degli intestini e produce l'esclusione della tenia; i fatti numerosi di guarigione raccolti dai vari medici, provano accertatamente essere buona la scorza della radice come antelmintica, proprietà conosciuta molti secoli indietro da Celso. Però l'amministrazione di questo rimedio esige molte precauzioni poichè è facile produrre vertigini, coliche, vomiturazione ed altri sconcerti funzionali solite a cagionarsi dalle sostanze costringitive ed irritanti.

Mirto *Myrtus*

71. *Myrtus communis*. Linn. sp. pl. 675. Guss. syn. v. 1, p. 550. Mirto comune — *Murtidda* sic.

Pianta liscia; foglie ovate od ovato-lanceolate, acute, levigate; peduncoli nascenti nelle ascelle delle foglie solitario con un solo fiore, quasi uguale all'altezza della foglia; il calice alla base con due brattee, le quali cadono in autunno. Fiorisce in aprile e maggio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi—Tutte le parti di questo comune albero esalano odore aggradevole ed aromatico, dovuto all'olio essenziale che si contiene nella sostanza delle foglie e dei vari organi; a quest'olio vi si unisce un principio costringitivo, e per lo stesso le bacche, le foglie si prescrivono come toniche e stimolanti in generalè nei flussi mucosi cronici, nelle screpolature della pelle e nel prolasso della vagina e

del retto. Le bacche inoltre si usano per condimento, e quando sono fresche e polpose servono per alimento gradito al gusto. Le foglie s'impiegano per la concia dei cuoi.

CLASSE XVI.

CALICANTHEM

Famiglia XXVIII. — *Litrariee*

Salicaria Lythrum

72. *Lythrum Salicaria*. Linn. sp. pl. 640. Guss. syn. v. 1, p. 524. *Salicaria* comune — *Lisimachia purpurea* o *spicata cu sciuri russi* sic.

Pianta quasi glabra; fusto dritto; foglie opposte cordate a lancia, superiormente alternate; fiori a racemo-spicati con dodici maschi. Nasce nei margini dei luoghi paludosi, nei ruscelli e stagni. Fiorisce in agosto ed ottobre *PERENNE*.

Propr. ed usi—Tutta la pianta contiene un principio leggermente costringente e per questo carattere da molti medici è decantata, nelle diarree e in altri flussi ostinati. Le foglie fresche e schiacciate servono per medicare le ferite.

Le altre specie di *Litri* cioè *Preslii*—*Graefferi*—*hyssopifolia* — *dibracteatum* possono amministrarsi come succedanei al *salicaria*.

CLASSE XVII.

CORNICOLATE

Famiglia XXIX. — *Sassifragacee**Sassifraga Saxifraga*

73. *Saxifraga rotundifolia*. Linn. sp. pl. 576. Guss. syn. v. 1, p. 466. *Sassifraga* a foglie rotonde — *Spezza petri* sic.

Fusto ramoso a pannocchia; foglie radicali lungamente picciolate, rotonde, crenate a dente, margine villosa-ciliato; foglie del fusto quasi sessili a figura di rene, acute, dentate; petali a lancia ottusi. Nasce nei boschi settentrionali e nei luoghi umidi mucosi. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — I tuberi della radice che addimostrano un sapore amaro leggermente acre ed astringente, da taluni medici vengono adoperati in decozione come diuretici nelle affezioni di calcoli vescicali, ma tale rimedio è caduto oggi alquanto in disuso. La *S. bulbifera* — *australis* posseggono le stesse proprietà.

Famiglia XXX. — *Crassulacee*Sopravvivolo *Sedum*

74. *Sedum acre*. Linn. sp. pl. 619. Guss. syn. v. 1, p. 519. Sopravvivolo scottante — *Sempriviva minuri cu sciuri giarnu* sic.

Pianta verdeggiante liscia, con il fusto quasi a cespuglio, ramoso, protrato, mettente radici, fiorifero, dritto; foglie alterne una su l'altra quasi ovali, carnose, gobbe, nate insieme, sessili; la cima divisa in

tre con foglie; fiori spesso ramosi, sessili; petali lanceolati, acuti. Nasce nei luoghi calcarei, aridi e montuosi. Fiorisce in giugno e luglio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Tutte le parti di questa pianta hanno un sapore acre e piccante; il succo agisce come emetico, diuretico e purgativo e si amministra a piccole dosi con molta precauzione. Etmuller e Below ne hanno preconizzato l'uso come antiscorbutico: in Germania applicano la pianta fresca e contusa sui tumori artritici come rivulsivo; taluni l'applicano sulle piaghe e sul cancro. Questa pianta fa parte degli ingredienti dell'unguento *populeo*. Molte altre specie di sopravvivo lo posseggono le stesse proprietà fra le quali lo stellato, il glanduloso, il ceruleo, il rufesceate ec.

Carciofoletto *Sempervivum*

75. *Sempervivum arboreum*. Linn. sp. pl. 664. Guss. syn. v. 1, p. 548. Carciofoletto ad albero — *Sempriviva arborea* o *ad arvuliddu sic*.

Fusto fruticoso, ramoso; foglie crasse, cuneiformi, lisce, col margine ciliato, nell'apice dei rami disposte a rosetta; pannocchia densa con molti fiori a tirso lasco con 9-10 petali. Nasce nelle rupi calcaree vicino il mare. Fiorisce in gennaio e febbrajo. **FRUTICE.**

Propr. ed usi — Il succo spremuto di questa pianta si usa nell'afte dei bambini, e misto poi con olio e sugna se ne fa unguento per ammolire le emorroidi infiammate e per le scottature; il volgo poi attribuisce molte proprietà chimeriche a tale pianta ed alle altre specie di questo genere.

CLASSE XVIII.

POPONIFERE

*Famiglia XXXI. — Cactee**Opunzia Opuntia*

76. *Opuntia Ficus indica*. Mill. dict. n. 2. Guss. syn. v. 1, p. 549. Fico d'india — *Ficu d'innia sic.*

Fusto arboreo articolato prolifero che si divide in molti rami divaricati; composto di articoli ovali compressi, armati di fascetti di spine per la maggior parte minutissime, in mezzo delle quali ne nascono alcune grandi lesiniformi. Nasce sulle rupi calcaree e generalmente si coltiva in tutti i paesi di Sicilia.

ALBERO.

Propr. ed usi—I frutti di questa notissima pianta che giungono a perfetta maturità nelle nostre terre, contengono mucillagine e abbondante zucchero: essi si mangiano come alimento e nello stesso tempo riescono diuretici e lassativi, e giovano immensamente a quegli individui affetti di malattie irritative nelle membrane mucose gastro-enteriche, urinarie e della pelle. Gli articoli denudati dalle spine, detti volgarmente *pali*, si applicano contuse o brustolite al collo nelle infiammazioni delle fauci.

*Famiglia XXXII. — Cucurbitacee**Cocomero Ecbolium*

77. *Ecbolium Elaterium*. Rich. diz. clas. d'hist. nat. v. 6, p. 19. Guss. syn. v. 2, p. 619. Cocomero asinino — *Cucummareddu sarvaggiu Cup.* o *Cucummareddu asininu sic.*

È da pertutto coverta di peli ispidi o scabri; fu-

sto ramoso, prostrato, nella sommità alzato; foglie a cuore-ovate, quasi ottuse, angolate quasi lobate, sotto bianche, tomentose, irsute; bacche lungamente peduncolate. Nasce nei luoghi marittimi sterili ed argillosi. Fiorisce in maggio, giugno e settembre. *PERENNE.*

Propr. ed usi — Il succo dei frutti contiene della *elatina* unita ad un principio amaro, oltre dell'estrattivo, fecola, glutine ed acqua, nella quale alcuni di quei principi trovansi disciolti. Si usa come purgativo drastico ed amministrato senza la debita proporzione riesce velenoso per le violenti gastro-enteriti che sviluppa. Si adopera contro le idropisie atoniche o passive: da alcuni opinati medici inglesi riguardasi come il migliore idragogo che può impiegarsi.

Brionia *Bryonia*

78. *Bryonia dioica*. Jacq. austr. 2. p. 59. Guss. syn. v. 2, p. 620. Brionia bianca — *Cucuzza sarvaggia sic.*

Fusto con cerri rampicanti; foglie da ambo i lati callose, puntate, setulose; scabre, a cuore. ovate, palmate a cinque lobi, il lobo di centro allungato; fiori racemosi dioici (o di due sessi); i peduncoli dei fiori feminei, allungati quasi uguali al picciuolo o appena lo superano; pelosi alla base i filamenti; bacche lisce e rosse. Nasce nelle siepi e nei luoghi cespugliosi. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE.*

Propr. ed usi — La radice di sapore disagiata e caustico ha un'azione eminentemente irritante e riesce emeto-drastico catartica. Contiene la *brioinina*: è rubefacente ed applicata per lungo tempo sulla pelle produce la vescicazione. Si amministra la radice in polvere nella idropisia e nella mania a piccole dosi. Si applica sulle articolazioni dolenti e nelle malattie psoriche di antica data.

Melone *Cucumis*

79. *Cucumis Colocynthis*. Linn. sp. pl. 1433. Guss. syn. v. 2, p. 880. Melone coloquintida — *Coloquintida* sic.

Fusti giacenti, striscianti quasi ispidi; foglie cordato-allungate, divise in vari lobi da ambe le facce ispide e scabre; fiori piccioli ascellari solitari con brevi peduncoli; frutti globosi della grossezza di un pugno con polpa spongiosa amarissima. Nasce esclusivamente nelle arene vulcaniche dell'isola di Pantelleria. Fiorisce in giugno e luglio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — I frutti di questa nostra pianta, che trovasi in abbondanza al Capo di Buonasperanza e nelle isole dell'Arcipelago, sono d'un sapore amaro dovuto, secondo i chimici, alla *coloquintina* che contengono oltre ai principi resinosi; tai frutti sono riguardati come violenti purgativi e pericolosi emmenagogi, talchè i medici devono essere molto circospetti ad amministrarli, e sempre a picciolissime dosi. La polpa del frutto a tempi antichi entrava in molte preparazioni, delle quali si sono conservate l'estratto cattolico di Paracelso e l'unguento di Artanita.

CLASSE XIX.

FRANGULACEE

Famiglia XXXIII. — *Celastrinee**Fusaria Evonymus*

80. *Evonymus europæus*. Linn. sp. pl. 286. Guss. syn. v. 1, p. 276, *Fusaria berretta* di prete — *Birritta parrinisca* Cup. *Erva fusaria* sic.

Fusto dritto; rami ottusi leggermente a quattro

angoli; foglie lunghe a lancia, crenulato-serrate, lisce; peduncoli sovente con tre fiori; fiori la più parte con quattro maschi (o tetrandrii); caselle ottuse, divise in quattro o cinque angoli ordinariamente lisce. Nasce nelle siepi e nelle selve montuose. Fiorisce in aprile e maggio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — I semi sono acri fritanti; potrebbero adottarsi come purgativi, ma sono ora poco usati. Per uso esterno alcuni li adoperano ad ammazzare i pidocchi.

Famiglia XXXIV. — *Ramnee*

Ramno *Rhamnus*

81. *Rhamnus catharticus*, Linn. sp. pl. 279. Guss. syn. v. 1, p. 274. Ramno spino cervino — *Spina pontica di Madunia* Cup. sic.

Pianta arborecente, spinescente all'apice dei rami; foglie lisce caduche, allungate od ovato-allungate, crenate, solitarie o quasi a fascetto attenuato; fiori con sessi separati o uniti (poligamo-dioici); bacche succose con quattro semi. Nasce nelle selve. Fiorisce in maggio e giugno. *ALBERO*.

Propr. ed usi — La polpa dei frutti ha un sapore amaro disaggradevole ed un odore nauseoso. È riguardata come un energico purgativo. Si amministra quando vuolsi ottenere una forte revulsione intestinale. La scorza di tale pianta si adopera all'uso istesso, ma riesce emetica. Gli antichi ne preparavano lo sciroppo, che oggi è in disuso.

Giuggiolo *Zyzyphus*

82. *Zyzyphus vulgaris*, Willd. sp. pl. 1, p. 1105. Guss. syn. v. 1, p. 276. Giuggiolo comune — *Nzinzuli* Cup. *Nzinzuli veri* sic.

Pianta arborescente; aculei a due con uno recurvo; foglie allungate, retuse, denticolato-crenate, lucide; drupe allungate. Nasce spontanea da pertutto nel val di Noto. Fiorisce in maggio e giugno, *FRUITICE*.

Propr. ed usi — I frutti sono mucilaginosi, zuccherosi; hanno un'azione emolliente: se ne formano delle tisane addolcenti, che si usano nelle infiammazioni degli organi del respiro e specialmente delle mucose delle vie aeree.

CLASSE XX.

OMBRELLIFLORE

Famiglia XXXV. — Ombrellifere

Diapenzia *Sanicula*

83. *Sanicula europaea*. Linn. sp. pl. 339. Guss. syn. v. 1, p. 306. Diapenzia comune — *Sanicula* o *diapenzia* sic.

Foglie radicali 3-5 partite, palmate; lobi coniformi, quasi ovati, incisi, serrulato-aristati; l'ombrelle dei fiori tutti sessili. Nasce nei monti boschivi ombrosi. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Le foglie della diapenzia hanno un sapore amaro-caustico; di esse gli Svizzeri compongono una specie di tè. Si adopera infuso nelle affezioni di atonia e nei flussi cronici.

Calcatreppola *Eryngium*

84. *Eryngium campestre*. Linn. sp. pl. 337. Guss. syn. 1, p. 301. Calcatreppola marittima — *Panicaudu* Cup. sic.

Pianta erbacea con il fusto ramosissimo alla parte

superiore; rami allargati di molto; le foglie che nascono nella radice sono picciuolate ternato-pennate; le lacinee largamente pinatifide, con il margine dentato a sega aculeato, le foglie che nascono sul fusto sono sessili con orecchiette; gl'involucri delle foglioline lineari a lancia che superano i capitoli dei fiori; scaglie a lesina intiere. Nasce nei campi argillosi. Fiorisce in luglio e settembre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice di questa pianta ha un sapore amaro e leggermente aromatico. Si usa come mite diuretico nelle debolezze della vescica urinaria. Molte altre specie di calcatreppola spontanee nella Sicilia posseggono la medesima proprietà.

Appio *Apium*

85. *Apium graveolens*. Linn. sp. pl. 379. Guss. syn. 1, p. 320. Appio sedano — *Accia selvaggia* Cup. sic.

Pianta con il fusto dritto, solcato e coperto di rami; le foglie che nascono sulla radice le più inferiori pennate; le foglioline larghe, ovate a rombo dentate; le foglie superiori nate a tre foglioline coniformi, incise; ombrelle laterali o terminali sessili o quasi peduncolate. Nasce nelle sponde dei fiumi, nei ruscelli e nei luoghi umidi. Fiorisce da gennaio a settembre. *BIENNALE*.

Propr. ed usi — Tutta la pianta ha un odore aromatico e sapore piccante; la radice fa parte delle così dette cinque radici aperitive degli antichi farmacisti; amministrasi in infuso come diuretica. In generale si usano i semi di questa pianta come stimolanti e leggermente antiscorbutici.

Sisone *Sison*

86. *Sison Amomum*. Linn. sp. pl. 362. Guss. syn. v. 1, p. 320. Sisone aromatico.

Vegetale di due anni con il fusto eretto, ramoso quasi a pannocchia; foglie di sotto pennate; foglioline ad ovo allungate con lobi intaccati e dentati, le superiori doppiamente pennate, laciniate; le lacinee strette, lanceolate, con incisioni a dente; involucrio portante un piccolo numero di foglie; l'ombrella con raggi inegualmente allungati. Nasce nelle selve nei luoghi ombrosi ed umidi. Fiorisce in luglio ed agosto. *ANNUA e BIENNALE*.

Propr. ed usi—I semi di questa pianta sono leggermente eccitanti ed aromatici; gli antichi ne facevano un grande uso, oggi sono poco usati.

Rizimolo *Ammi*

87. *Ammi majus*. Linn. sp. pl. 349. Guss. syn. v. 1, p. 316. Rizimolo maggiore—*Galiotu o sponsi pri gesuminu sic*.

La pianta è glabra e non porta asprezze, ha il fusto striato semplice nella parte inferiore; le foglie per tutto il margine cartilaginee, con denti a sega molto acuti; le foglioline inferiori sono pennate, largamente lanceolate, quelle di sopra con molte divisioni, strette, lanceolate, aventi per l'ordinario la figura di una linea. Nasce nei campi aridi, nelle colline e nei seminati. Fiorisce da maggio a luglio. *ANNUA*.

Propr. ed usi—Il Rizimolo maggiore o precisamente i frutti presentano un sapore acre ed aromatico e si amministrano come eccitanti e diuretici; gli antichi farmacisti li annoveravano fra i quattro semi caldi minori.

88. *Sium angustifolium*. Linn. sp. pl. 1672. Guss. syn. 1, p. 318. Sio a foglie strette—*Scavuni* Cup. sic.

Il fusto è dritto ma striato; le foglie uguali dappertutto pennate; le foglioline ovate quasi a lancia profondamente inciso-serrate; le ombrelle con i peduncoli nascenti dirimpetto la foglia o quasi all'apice del fusto; l'inviluppo dei fiori è foliaceo semplice, ma diviso in modo da mentire la foglia pennata; i raggi sono brevi. Nasce ai bordi dei fiumi. Fiorisce in maggio e giugno. **PERENNE.**

Propr. ed usi—Il succo spremuto di questa specie di pianta è aromatico ed eccitante; è proposto nelle malattie erpetiche e come diuretico.

Pimpinella *Pimpinella*

89. *Pimpinella Tragium*. Vill. Delph. 2, p. 606. Guss. syn. 1, p. 313. Pimpinella Tragio—*Sassifragia ircina* sic.

Pianta suffruticolosa con il fusto alla base accompagnato da altri fusti che portano foglie, fiori e frutta; le foglie di sotto pennate; le foglioline di consistenza quasi come il cuoio non intieramente lisce, di figura ovate a cono con le incisioni a denti, quelle foglie che nascono sul fusto piccolissime a tre o solitarie; la pubescenza del frutto è patente. Nasce nelle alture delle rupi calcaree. Fiorisce in giugno e luglio. **PERENNE.**

Propr. ed usi—La radice della pimpinella è leggermente acre e diuretica, si usa in decotto come diuretica eccitante. I frutti tramandano odore pressochè aromatico; in medicina si fa raramente uso di questa pianta.

Critmo *Criihum*

90. *Criihum maritimum*. Linn. sp. pl. 354. Guss. syn. 1, p. 326. Critmo marittimo — *Finocchiu marinu* sic.

Fusto di sotto suffruticoso, tortuoso a cespuglio leggermente striato portante foglie; le foglioline di figura lineare-lanceolate, acute quasi intiere; ombrella nascente all'apice del fusto, lungamente pedunculata, con molti raggi; i frutti non maturi sono all'apice pubescenti. Nasce nelle arene e sassi o rupi marittime. Fiorisce da giugno a settembre. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Tutta la pianta è odorante di sapore aromatico piccante e poco salso, essa è diuretica; si amministra talvolta la decozione in aceto; il dottor Lavini ci assicura che questa pianta contiene un olio analogo al petrolio, il quale puossi impiegare con successo per fugare i vermi intestinali.

Enante *Oenanthe*

91. *Oenanthe Phellandrium*. Lam. fl. fr. 3, p. 432. Guss. syn. 1, p. 328. Eenante Fellandrio.

Radice fibrosa; fusto vuoto all'interno portante rami, solcato; foglie quasi tre pennate, con la ramificazione divaricata; le foglioline sì della radice che del fusto sono uguali di figura lanceolato-cuneiforme, incise; le ombrelle opposte alle foglie con peduncoli corti; l'involucro quasi non esistente; i frutti sono allungati striati. Nasce negli stagni e nei luoghi montuosi. Fiorisce in maggio e giugno. *BIENNALE*.

Propr. ed usi — La pianta del Fellandrio devesi riguardare come velenosa e sospetta nella sua azione. I frutti si riconoscono per l'odore e sapore aromatico assai simile a quelli del cerefoglio. In Germania si fa molto uso di questa pianta; Kramer ed

Erstringius ne raccomandano l'uso dei semi come succedanei alla cortice peruviana per combattere le febbri intermittenti di qualunque tipo. Qualche pratico autore del nord li ha preconizzato per la cura della tisi tubercolosa. I nostri medici talvolta prescrivono tale pianta per la cura delle ulcere croniche e delle contusioni.

Finocchio *Foeniculum*

92. *Foeniculum vulgare*. Gaert. et Dec. l. p. 105. Guss. syn. 1, p. 323. Finocchio comune—*Finocchii duci* o *di muntagna* sic.

Fusto allungato pieno di midollo, dritto; foglie doppiamente composte; foglioline dappertutto filiformi flaccide, le superiori allungate. Nasce nei campi, nei colli sassosi, nei luoghi selvatici e montuosi. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Il finocchio spande odore aromatico piacevole e molto pronunziato. La radice fa parte delle cinque radici aperitive, ed i semi sono nel novero dei così detti semi caldi maggiori; questi si possono amministrare con vantaggio onde stimolare i differenti apparecchi dell'economia animale. Si può estrarre l'olio essenziale che si prescrive alla dose di poche gocce. Il finocchio entra in un gran numero di preparazioni come nella teriaca, nello sciroppo delle cinque radici aperitive ec. A questa specie di *foeniculum* si può ancora sostituire il *pi-peratum* Dec.

Angelica *Angelica*

93. *Angelica nemorosa*. Ten. syll. p. 561. Guss. syn. 1, p. 357. Angelica dei boschi—*Angelica odorata* Cup. sic.

Pianta che ha la durata di più anni; porta il su-

sto striato superiormente; i peduncoli sono coperti di peli bianchi e delicati; foglie 2-3 pennate; le foglioline ovate con l'apice acuto, sotto villose irregolarmente hanno il margine serrato acuto, senza involucri. Nasce nei luoghi selvatici umidi, nelle siepi ombrose umide e nei condotti d'acqua. Fiorisce in settembre ed ottobre. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Aggradevole si è l'odore che spande tutta la pianta dell'angelica dovuto all'olio essenziale che si può ottenere in abbondanza mediante la distillazione. Il sapore è zuccherino un poco acre ed aromatico. La radice è generalmente usata come eccitante nello scorbutico, pelle scrofole, e per essa si ottiene la diuresi ed il profuso sudore. Si prepara l'estratto altra volta frequentemente amministrato nelle farmacie. I semi dell'angelica non che la radice fanno parte di molte preparazioni medicinali come dell'alcool vulnerario di melissa di Silvio ec.

Opoponaco *Opopanax*

94. *Opopanax Chironium*. Koch. e Dec. p. 4, p. 170. Guss. syn. 1, p. 352. Opoponaco Chirone — *Basiliscu sic.*

Fusto solido, midolloso, dritto, striato, superiormente ramoso a pannocchia; rami alterni opposti e quasi a verticillo; le foglie radicali sono numerose; le foglioline scabre inegualmente cordate, ottuse e crenate al margine, le superiori alquanto semplici; le ombrelle sono assai corte relativamente alla pianta. Nasce nei colli aridi, nelle selve montuose e marittime. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Da questa pianta ombrellifera si può ottenere una gomma resina, solida, secca, friabile, opaca, bruno-rossastra, di odore aromatico. Questa sostanza si usa come stimolante e serve di ingrediente a molte preparazioni medicinali.

Pastinaca Pastinaca

95. *Pastinaca sativa a sylvestris*. Linn. sp. pl. 376. Guss. syn. 1. p. 351. *Pastinaca* coltivata — *Carvi di Chiazza* Cup. sic.

Vegetale con il fusto solcato; le foglie pennate; foglioline sono pubescenti, ovate; quasi rotonde, ottuse, crenate a denti, incise alla base, superiormente con tre lobi. Nasce nei luoghi erbosi nelle siepi. Fiorisce in maggio e giugno. **BIENNALE**.

Propr. ed usi — La radice si mangia, è zuccherina leggermente aromatica; puossi per la forma assomigliare alla cicuta, dalla quale differisce per l'odore ed il gusto e per le velenose proprietà di quest'ultima. In medicina se ne fa poco uso.

Tapsia Thapsia

96. *Thapsia garganica*. Linn. mant. p. 57. Guss. syn. 1, p. 359. *Tapsia* del Gargano — *Firrazzolu* sic.

Pianta con il fusto cilindrico liscio; i picciuoli sono irsuti; le foglie nitide decomposte; le lacinee quasi decussate, lineari, allungate ed acute con il margine quasi intiero e piano, non portante involucri; frutti quasi rotondi, alati, aperte le ale sino alla base. Nasce nei colli, nei campi aridi e nelle arene marittime. Fiorisce in aprile e maggio. **PERENNE**.

Propr. ed usi — Le foglie di questa comune pianta sono velenose; la radice è grossa cilindrica, lattiginosa, acre, vescicatoria, arrossa la pelle; i nostri farmacisti se ne servono per la preparazione dell'empastro di *Tapsia* composto unendola alla polvere delle cantarelle per uso di vescicanti.

Dauco *Daucus*

97. *Daucus Carota*. Linn. sp. pl. 348. Guss. syn. 1, p. 331. Dauco carota — *Vastunaca* sic.

Fusto ricurvo inferiormente, nell'attacco dei piccioli ispido, superiormente tuberculato, scabro; le foglie sono quasi lisce 2-3 pennate; le foglioline inferiori largamente ovate poco allungate incise con le incisioni a dente; lacinie terminate con un mucrone, le superiori strette a linea quasi intiere; l'inviluppo comune piccolo quasi il doppio più corto; gli involucri particolari intieri, o appena divisi a tre, lunghi ugualmente all'ombrella; gli aculei lappolosi uguali dappertutto alla larghezza del frutto. Nasce nei campi, nei monti e nelle mura. Fiorisce in aprile e maggio. **BIENNALE.**

Propr. ed usi — La radice varia immensamente colla coltura, nel calore e nella grossezza, e se ne prepara il decotto aperitivo. Il succo di essa è dolce, saponaceo e nutritivo, si applica con felice successo per guarire le piaghe e soprattutto le escoriazioni dei capezzoli delle mammelle in modo che ne calma il dolore e ne facilita la cicatrizzazione. I semi sono aromatici e diuretici; la decozione di tutta la pianta possiede la stessa proprietà.

Eleoselino *Elaeoselinum*

98. *Elaeoselinum Asclepium*. Bertol. fl. ital. 3, p. 383. Guss. syn. 1, p. 359. Eleoselino Asclepio — *Dabbisu* sic.

Pianta portante il fusto cilindrico, glabro e nudo; piccioli poco ispidi; le foglie che nascono sulla radice sono a rosetta depresse, doppiamente composte; le lacinie incrociate, cortissime, filiforme-setacee; l'involucro nullo; le ombrelle sono laterali con corto peduncolo. Nasce nelle colline aride e nei luo.

ghi calcarei ed arenosi poco montuosi. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi—La radice di questa pianta è acre perlochè produce l'arrossimento della pelle; s'impiega come vescicatoria.

Cicuta Conium

99. *Conium maculatum*. Linn. sp. pl. 349. Guss. syn. 1. p. 326. Cicuta maggiore—*Cicuta* Cup. sic.

Vegetale con il fusto dritto, macchiato quasi liscio; foglie trepennate; foglioline lanceolate, pennatifide; lacinee intiere o acute, serrate; l'involucro con tutte le foglioline intiere, ovato lanceolate con l'apice acuto, lunghe una a due linee; gl'involucretti delle ombrelle secondarie cortissime. Nasce nei terreni pietrosi, nei concime, comune nelle mandre e nelle fosse ombrose. Fiorisce in maggio e giugno.

BIENNALE.

Propr. ed usi—Tutte le parti di questa velenosa pianta esalano un forte odore viroso e nauseante: il mezzo come combattere l'avvelenamento della cicuta è quello di procacciare il vomito amministrando in seguito bevande acidolate e leggermente spiritose. L'uso della cicuta in medicina rimonta ad epoche assai remote e presso i Greci si preparava una bevanda per punire i malfattori; Brande vi ha scoperto un alcaloide che chiamò *conina*; Stock ne ha preconizzato l'uso interno di tale pianta per le affezioni cancerrose e per le malattie della pelle, le ulcere croniche, le scrofole ec.; graduandone la dose agisce d'un modo energico sul sistema nervoso come torpente. È da avvertirsi che le posizioni geografiche ove nasce la cicuta ne modificano i principi medicinali, infatti possiede maggiore azione quella che nasce nelle regioni meridionali dell'Europa, come è appunto la nostra siciliana.

Prango *Prangos*

100. *Prangos ferulacea*. Dec. pr. 4, p. 239. Guss. syn. 1, p. 346. *Prango ferulacea* — *Daucu muntanu* sic.

Pianta che porta le foglie sopra decomposte; con le lacinee divaricate corte, lineari, ma strette, appena mucronate con piccolissime punte corte e larghe alla base, che sono poco ispide e quasi lisce; il frutto è tre volte più lungo della sua grossezza, con le ale intiere piane; l'involucro con molte divisioni; foglioline corte ed intiere. Nasce nei luoghi incolti montuosi. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Quest'ultima specie di ombrellifera mostrasi aromatica ed eccitante, pressochè simile nell'azione, alle altre piante comprese nella detta famiglia, come lo *Smyrnum Olusatrum* Linn. detto volgarmente *lisciandredu* ed altre non poche che qui ometto di citare per brevità.

*Famiglia XXXVI. — Araliacee*Ellera *Hedera*

101. *Hedera Helix*. Linn. sp. pl. 292. Guss. syn. 1, p. 277. Ellera comune — *Eddira* Cup. *Areddara* sic.

Frutice arborescente con le foglie angolato-lobate quasi intiere, nitide, quelle che nascono vicino il fiore sono ovato-acuminate; le ombrelle dritte, semplici, rotonde, stellate, pubescenti; bacche nere turbinatae. Nasce nelle rupi calcaree montuose, ombrose, nei tronchi degli alberi, nelle mura e nelle siepi. Fiorisce in settembre ed ottobre. *FRUTICE*

Propr. ed usi — I frutti di questa pianta sono purgativi, irritanti e da taluni pratici si amministrano

contro le idropisie. Le foglie servono per la medicatura dei cauteri, procurando una piacevole freschezza; la decozione si è usata come espettorante nei catarri pulmonali cronici. Dai fusti per mezzo delle incisioni si ottiene una gommo-resina, che si impiega per la preparazione delle vernici in surrogato alla sandracca, e che taluni l'adibiscono per le odontalgie e nel ritardo dei mestruai.

Famiglia XXXVII. — Cornee

Corniolo Cornus

102. *Cornus sanguinea*. Linn. sp. pl. 171. Guss. syn. 1, p. 202. Corniolo sanguigno — *Arvulu di sangu sic.*

Alberetto con rami retti; le foglie di figura ovale o quasi ovale, colorate di sotto per la vicina peluria; le cime sono piane, pedunculatoe, nude. Nasce nelle siepi ombrose. Fiorisce in aprile e maggio. *ALBERO.*

Propr. ed usi—I frutti di quest'albero dei nostri boschi è pregno di principi acidi e costringenti; vale perciò per apparecchiare pozioni temperanti ed antiscorbutiche. Nel principio carnoso avvi in abbondanza dell'olio grasso.

Famiglia XXXVIII. — Lorantacee

Loranto Loranthus

103. *Loranthus europaeus*. Linn. sp. pl. 1672. Guss. syn. 1, p. 427. Loranto europeo.

Frutice parassitico con le foglie allungate ad ellisse, ristrette vicino al picciuolo, rotonde all'apice quasi retuse; racemi semplici, terminali; fiori dioici.

Nasce parassito sulle querci. Fiorisce in maggio e giugno. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Il legno del Loranto che è rosastro coperto di scorza bruna, reputasi rimedio depurante ed antiscorbutico, onde si fa entrare nelle composizioni delle acque e delle bevande che si prescrivono con queste indicazioni.

Visco *Viscum*

104. *Viscum album*. Linn. sp. pl. 1451. Guss. 11, par. II, p. 626. Visco bianco — *Viscu quercinu sic*.

Frutice, con fusto dicotomo ramosissimo, articolato; rami cilindrici; foglie coriacee di figura lanceolate ed ovato-lanceolate, ottuse all'apice, ristrette alla base; fiori sessili a glomeroli formati di tre o quattro fiori. Nasce parassita sopra le querci, l'Acer campestre, il Nespolo lacineato ed in molti alberi di Pomo. Fiorisce in maggio e giugno. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — I frutti di questa pianta contengono una specie di mucillagine che serve di pania per invischiare gli uccelletti. Il legno è creduto rimedio nervino ed antepilettico.

CLASSE XXI.

ROBBIACINEE

Famiglia XXXIX. — Robbiacee

Caglio *Galium*

105. *Galium verum. b. pubescens*. Guss. pr. 1, p. 171. Guss. syn. 1, p. 183. Caglio vero — *Quagghialatti sic*.

Fusto quasi con quattro angoli, dritto, pubescen-

te; foglie otto disposte in giro strette, lineari, solcate quasi intiere, sopra scabre e glabre, con i margini quasi rivoltati, levigati; pannocchia terminale, densa e ramosissima, le corolle senza prolungamento. Nasce nei colli argillosi o calcarei e montuosi. Fiorisce in giugno e luglio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Le sommità fiorite di questa pianta sono odorose, d'un sapore amaro ed aromatico; quasi inusitate al giorno d'oggi, da taluni si amministravano come antispasmodiche e diaforetiche.

106. *Galium Aparine.* Linn. sp. pl. 157. Guss. syn. 1, p. 188. Caglio epicca mani — *Battilingua* Cup. sic.

Pianticella con otto foglie in ciascun giro, lineari, lanceolate, un poco ispide al margine della carena; fusto flaccido ramosissimo, voltato al rovescio, scabroso-aculeato, allargato all'apice; frutto ispido coperto di peli ad uncino. Nasce nei luoghi pietrosi, selvatici e nelle siepi. Fiorisce in gennaio ed aprile. **ANNUA.**

Propr. ed usi — Il succo spremuto dell'erba raccolta in primavera è proposto nelle malattie scrofolose.

Robbia *Rubia*

107. *Rubia tinctorum.* Linn. sp. pl. 158. Guss. syn. 11, par. II, adden. p. 789. Robbia dei tintori — *Ruggia di li tinturi majuri* Cup. sic.

Cauli scaberrimi annui; foglie quattrene o sene verticillate, lanceolate, rigide, glabre, nel margine e spesso sotto la carena scabre con aculei rivoltati in giù; corolla con i lobi acuminati con appendicette rivoltate in dentro. Nasce nelle siepi vicino Isnello e Nicosia. Fiorisce in aprile e maggio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Si usa di questa pianta la radice che mostra sapore astringente: gli antichi farmacisti l'annoveravano fra le cinque radici aperitive minori;

serve generalmente per la tintoria. Robiquet e Collin nelle loro ricerche chimiche hanno ritrovato il principio colorante nello stato di purità detto *alizarina*; questo principio ha la proprietà di tingere in rosso gli umori ed i tessuti dell'economia animale. Kuhlman vi ha scoperto in seguito un principio giallo solubile nell'acqua e nell'alcool detto *xantina*. La decozione della radice è efficacissimo rimedio per le diarree croniche e le malattie del petto dell'istessa indole; il volgo sotto la stessa forma l'usa per guarire le conseguenze delle contusioni e delle cadute.

Raspello *Asperula*

108. *Asperula odorata*. Linn. sp. pl. 150. Guss. syn. 1, p. 177. Raspello odorato — *Aspiredda odorata* sic.

Piantarella erbacea con le foglie al margine serrolate-scabre, inferiormente sene di figura allungata ad ovo, le superiori ottuse allungate lanceolate; corimbi terminali, pedunculati; frutti echinato-ispidi. Nasce nei luoghi selvatici, ombrosi e montuosi. Fiorisce in giugno e luglio. **PERENNE**.

Propr. ed usi—L'odore di questa pianta è molto piacevole maggiormente dopo la essiccazione; si usa come diuretica in decozione o in infusione teiforme.

Famiglia XL. — Caprifoliacee

Sambuco *Sambucus*

109. *Sambucus nigra*. Linn. sp. pl. 385. Guss. syn. 1, p. 363. Sambuco nero — *Savucu* Cup.

Pianta col fusto arboreo; foglie pennate; foglioline allungate a lancia, serrolate non avente stipole; le false ombrelle cinquepartite; frutto nero. Nasce nelle

siepi e nei luoghi umidi montuosi. Fiorisce in aprile e maggio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — I fiori esalano odore aromatico poco agreevole e sono eccitanti; si usano internamente come diaforetici e per lo esterno come risolutivi. Dei frutti si prepara una conserva detta *roob* di sambuco che si amministra come sudorifera, ed a dose aumentata si riguarda eccellente purgativo; tale azione risiede ancora nella scorza del tronco.

110. *Sambucus Ebulus*. Linn. sp. pl. 385. Guss. syn. 1, p. 363. Sambuco Ebbio — *Savucheddu* Cup.

Vegetale arborecente col fusto dritto, erbaceo, solcato; foglie pennate; foglioline lanceolate, serrate con la base obliqua; stipole foliacee; le false ombrelle tripartite. Nasce nei luoghi umidi e argillosi. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — L'Ebbio è un'altra specie di sambuco nella cui radice non che in tutte le altre parti della stessa pianta risiede un principio acre ed irritante il quale agisce come violento purgativo ed emetico.

Viburno *Viburnum*

111. *Viburnum Tinus*. Linn. sp. pl. 383. Guss. syn. 1, p. 362. Viburno dentagine — *Dintagini* o *lauru tinu*.

Frutice con le foglie sempre verdi di figura ovale, allungate quasi intiere al margine; coriacee, ciliate, glandolose; fusto dritto ramosissimo. Nasce nei luoghi selvatici montuosi. Fiorisce in marzo ed aprile. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — I frutti di questo frutice sono riguardati da alcuni medici come leggermente purgativi.

Madreselva *Lonicera*

112. *Lonicera implexa*. Ait. H. Kew. ed. 1, v. 1, p. 231. Guss. syn. 1, p. 259. Madreselva intricata — *Madrisilva* o *lupa di voscu*.

Pianta quasi glabra; foglie coriacee sempre verdi, sotto biancastre, le inferiori separate, le superiori perforate allungate, le florali scotellate quasi rotonde; corolla a muso; frutti lisci senza glandole. Nasce nei luoghi cespugliosi vicino il mare. Fiorisce in aprile e maggio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Quest'arbusto comune nei nostri boschi, si distingue per la bellezza dei fiori e puossi usare in medicina per le proprietà leggermente costrittive delle foglie in modo da essere impiegato per gargarismi detersivi. Dei fiori che contengono mucillagine si possono preparare degli infusi e sciroppi per il trattamento dei catarri polmonali poco intensi. Le altre specie di Madreselve si possono sostituire poichè presentano ad un dipresso le stesse proprietà della intricata.

CLASSE XXII.

AGGREGATE

Famiglia XLI. — Valerianee

Valeriana *Valeriana*

113. *Valeriana officinalis*. Linn. sp. pl. 45. Guss. syn. 1, p. 26. Valeriana officinale — *Baddariana* Cup. *Valeriana silvestri* sic.

Pianta liscia, col caule fistoloso e solcato; le foglie sono impari-pennate, ciascuna fogliolina è di figura lanceolata, intiera, dentata; i fiori son disposti a co-

rimbo. Nasce nelle selve, fra Randazzo e Castiglione. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Si usa la radice: conviene però curar di raccorla in quello stadio di vegetazione in cui abbondano i suoi principj medicinali. Esala un odore disaggradevole *sui generis* quando è secca; il sapore è un po' amaro e caldo; cede i suoi principj all'acqua ed all'alcool. Trommsdorf vi ha, di principj chimici, scoperto olio volatile, resina, estrattivo acquoso, materia particolare ed amido. I chimici odierni v'han ritrovato l'acido valerianico e la *valerianina*, il primo serve in chimica per le preparazioni dei valerianati. Le preparazioni che si tengono nelle officine farmaceutiche sono le polveri, la tisana, l'acqua distillata, la tintura alcoolica ed eterea, l'estratto. Amministrasi come antispasmodica nelle convulsioni epilettiformi; essa ne scema la violenza degli accessi, ne accorcia la durata e talvolta le sospende interamente, agendo come stimolante del sistema nervoso sicchè esalta la vitalità generale illanguidita e la rimette in equilibrio fisiologico. Allorquando però i sintomi nervosi risultano da lesione organica profonda, o da processo infiammatorio delle fibre cerebro-spinali cioè nei casi di epilessia idiopatica, nella demenza ed ebetudine, nelle vertigini, paralisi, amaurosi ostinate e morbi di simil conio, essa rendesi inutile; e se noi seontriamo che gli antichi medici la preconizzavano efficace in simili casi, possiamo bene dedurne che eglino a quel torno confondevano i sintomi di una lieve neyrosi curabile a via d'antispasmodici con quei di un'ostinata lesione organica refrattaria a quest'opinato rimedio. Più di un medico prescrive le diverse preparazioni di valeriana selvatica contro le atassie, la corèa, la catalessia. Però conviene andar cauto nel determinare lo stadio di coteste affezioni; poichè nel flogistico si correbbe il pericolo di far peggiorare la malattia indu-

cendo maggiore afflusso di sangue nella sede affetta; al contrario in altri tempi del male l'accurata amministrazione della valeriana può ben produrre la risoluzione di un congesto locale, per lo riassorbimento d'una serosità morbosa; ovvero imprimere una eccitazione generale, che può essere rivulsiva. Taluni credono la valeriana febrifuga ed antelmintica, io, tenuta presente la sua energica azione, non ho difficoltà a dirla tale, ministrandola giusta le particolari condizioni degl'individui e secondo i metodi che convenevolmente può suggerire la scienza. I sali preparati con l'acido valerianico partecipano molto dell'azione della radice.

Nella Sicilia, oltre la valeriana di sopra descritta, trovansi benanche la *Valeriana rubra*, la *calcitrapa* e la *tuberosa* Linn.; le quali tutte appena posseggono le proprietà divise.

Valerianella *Valerianella*

114. *Valerianella olitoria*. Dufres. in Dec. pr. p. 57. Guss. syn. 1, p. 30. Valerianella oleracea.

Fusto angoloso scabro; le foglie tutte lineare-allungate quasi intiere; brattee allungato-lineari, con apice quasi ottuso, margine ciliato-serrato; frutto rotondo quasi schiacciato alle volte ristretto ai lati da ambo le facce con due strie appena dentate quasi senza corona. Nasce nei luoghi erbosi montuosi e nei seminati. Fiorisce in maggio e giugno. ANNUA.

Propr. ed usi—Taluni autori annoverano questa pianta nelle officinali, ma dalle proprietà che essa addimosta non è sperabile che possa molto adoprarsi al trattamento curativo; in Francia viene coltivata per insalata.

Scardiglione *Dipsacus*

115. *Dipsacus sylvestris*. Mill. Willd. sp. pl. 1, p. 544. Guss. syn. 1, p. 169. Scardiglione selvaggio — *Cicirimigna* sic.

Pianta biennale con il fusto superiormente aculeato; le foglie che nascono vicino la radice sono allungate, quelle sul fusto allungate a lancia quasi connate, dentate irregolarmente e quasi sinuate; involucrio allungato rivoltato in dentro; i capitoli dei fiori ovali; ricettacolo retto paleaceo. Nasce nei luoghi umidi, argillosi e selvatici. Fiorisce in luglio ed agosto. **BIENNALE.**

Propr. ed usi—La radice dello Scardiglione mostra di sapore amaro e disgustoso; qualche autore la raccomanda come tonica ed aperitiva.

Vedovina *Scabiosa*

116. *Scabiosa grandiflora*. Scop. del. fl. ins. 3, p. 29. Guss. syn. 1, p. 172. Vedovina a grandi fiori — *Erva cavaleria* sic.

Suffrutice con le foglie radicali allungate od ovate, dentato-crenate quasi lirate, le superiori che nascono nel fusto sono pinnatifide, con le lacinee lineari; le corollette raggiate; calicetti col margine rivoltato in dentro; pappo con cinque setole sporgenti, stipitato; i semi sono con otto strie, pelosi ed irsuti nel nervo. Nasce nelle colline aride, arenose e nei luoghi marittimi pietrosi. Fiorisce da maggio ad agosto. **PERENNE.**

Propr. ed usi—Le foglie di questa pianta sono acerbe ed amarognole; un tempo godevano reputazione pel trattamento curativo della scabbia, oggi però sono cadute quasi in dimenticanza. La *vedovina*

cretica si può sostituire a quella a grandi fiori, ma è molto costringitiva.

Famiglia XLIII. — Composte

Eupatorio Eupatorium

117. *Eupatorium cannabinum*. Linn. sp. pl. 1173. Guss. syn. 2, p. 450. Eupatorio cannabinò — *Eupatorium cannabinu di vutti d'acqua sic.*

Fusto erbaceo, dritto poco pubescente, ramoso; foglie opposte, le superiori intiere, sessili, le altre picciolate, ternate o quasi quiccate; le foglioline sono lanceolate, serrate, superiormente glabre, villose nella parte inferiore, qualche volta allungate; fiori a corimbo denso; antodi con 5 fiori; foglioline allungate, glabre, ottuse, le esterne brevissime. Nasce nelle fossa, nelle siepi, nei luoghi cespugliosi ed umidi. Fiorisce in luglio ed agosto. *PERENNE.*

Propr. ed usi — La radice possiede un principio amaro e stittico senza traccia d'aroma e puossi impiegare come purgativa. La decozione dell'intera pianta è creduta deostruente ed aperitiva.

Tossilagine Tussilago

118. *Tussilago Farfara*. Linn. sp. pl. 1214. Guss. syn. 2, p. 496. Tossilagine Farfero — *Ugna cavaddina o Farfara sic.*

Pianta erbacea con le foglie quasi orbicolate a cuore, dentate con angoli, sopra un peco glabre, le giovani sotto lo scapo unifloro bratteate e picciolate; il tomento è bianco a tela di ragno, qualche volta caduco ed occulto; fiori radiati (color d'oro). Nasce comunemente nei terreni cretosi ed umidi. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE.*

Propr. ed usi — Le foglie della Tossilagine hanno

un sapore amaro mucilaginoso pronunziato, sono inodore; esse s'impiegano in infusione teiforme nei catarri polmonali leggieri accompagnati da tosse; si amministra il succo espresso delle foglie per le scrofole. Si può sostituire al Farfero la *T. fragans* Vill.

Bellide *Bellis*

119. *Bellis perennis*. Linn. sp. pl. 1248. Guss. syn. 2, p. 507. Bellide primo fiore — *Primu sciuri minuri vranca* Cup. sic.

Radice quasi serpeggiante; scapo nudo con un fiore; foglie spatolato-obvate, col margine crenato, dentato, lisce o quasi pubescenti; le foglioline dell'antodio irsute, ciliate, ottuse all'apice. Nasce nei luoghi incolti montuosi. Fiorisce da novembre a maggio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — La Bellide si usa intiera come leggermente astringente e se ne prepara uno sciroppo raccomandato nelle emottisi.

Coniza *Conyza*

120. *Conyza squarrosa*. Linn. sp. pl. 1205. Guss. syn. 2, p. 498. Coniza ruvida — *Coniza* sic.

Pianta pubescente, col fusto erbaceo, dritto, corimboso; foglie ovali-allungate sparse, serrate non decorrenti, le radicali ristrette nel picciuolo; quelle che nascono sopra i rami allungato-lanceolate, sessili quasi intiere; le foglioline esteriori dell'antodio con l'apice ricurvato-patente. Nasce nei luoghi aridi o selvatici. Fiorisce in giugno e luglio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Questa pianta ha un sapore amaro-stittico, odore alquanto aromatico: taluni medici prescrivono la decozione di tutta l'erba per le ostruzioni e nel ritardo dei mestruj. La *C. ambigua* Dec. e la *saxatilis* Linn. si adibiscono per lo stesso uso.

Enula Inula

121. *Inula viscosa*. Ait. Kew. ed. 1, v. 3, p. 223. Guss. syn. 2, p. 503. *Enula fetida*—*Pulicaria*, *Vulcara*, *Brucara* Cup. *Erva di maisi* sic.

Frutice glandoloso-piloso-viscoso; foglie scabre, sessili di figura lanceolata, serrate, le superiori quasi intiere; fiori a racemo-panicolati; peduncoli quasi squamosi; le foglioline dell'antodio avvicinate, strettamente lanceolato-lineari. Nasce nelle siepi, nei colli aridissimi e nei campi aridi e sterili. Fiorisce da agosto ad ottobre. *FRUTICE*.

Propr. ed usi—Questa specie di *Enula* esala odore aromatico nauseoso, contiene principi costrittivi; la medicina popolare se ne giova per la cura delle piaghe e per le diarree croniche. Allo stesso uso si possono adibire le altre specie di *Enula* cioè la *montana* Linn. e la *graveolens* Desf.

Pulicaria Pulicaria

122. *Pulicaria dysenterica*. Gaert de fruct. 2, p. 462. Guss. syn. 2, p. 501. *Pulicaria* comune—*Cunizzedda cu sciuri giarnu a stidda*, *Sorti d'erva incinzaria* sic.

Pianta erbacea con il fusto lanuginoso-villoso, dritto od ascendente, panicolato; i rami laterali superano quelli di mezzo; foglie allungate, le radicali attenuate nel picciuolo; le cauline amplessicaule con le orecchiette serpeggianti, scabrosette alla parte di sopra, sotto canescente-villose; lo antodio con le foglioline squarrose, serrate con l'apice cuspidato. Nasce nei luoghi umidi e nei margini delle fossate. Fiorisce da giugno a settembre. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Tutta la pianta manifesta un sapore acre alquanto aromatico; è un medioere astringente.

gente, e perciò è stata praticata con buon successo dai medici tedeschi nelle diarree ostinate e nel secondo periodo delle dissenterie. Sono impiegate per lo stesso uso le specie *odora* Reich. e la *dentata* Dec.

Ambrosia *Ambrosia*

123. *Ambrosia maritima*. Linn. sp. pl. 1401. Guss. syn. 2, p. 2, p. 583. *Ambrosia maritima* — *Ambrosia sic*.

Pianta aromatica pubescente di un verde cinereo; fusto dritto, ramoso, peloso; foglie 2-3 pennatifide, canescenti di sotto; lacinee ottuse quasi intiere; racemi maschili, terminali, solitari. Nasce nei luoghi arenosi marittimi. Fiorisce in luglio e settembre.

PERENNE.

Propr. ed usi — Tutta la pianta mostrasi di un grato odore e sapore aromatico alquanto austero; la decozione e la polvere sperimentansi efficace rimedio nell'amenorrea, cachessia e nelle ostruzioni addominali.

Carpola *Xanthium*

124. *Xanthium spinosum*. Linn. sp. pl. 1400. Guss. syn. p. 2, p. 582. *Carpola spinosa* — *Mpiccicalora spinosa* o *Appizzaferru* o *Bardana minuri spinosa sic*.

Fusto erbaceo, eretto, ramoso, nell'ascella della foglia la spina è tripartita; foglie allungate, alla base cuneate, incane di sotto, incise a tre; lacinee lanceolate quasi dentate, la media 3-6 volte più lunga; frutti cilindrici, ovali, villosi; aculei retti, con l'apice uncinato; rostro retto, subulato. Nasce nelle vie tra le rotti di pietra. Fiorisce in settembre ed ottobre.

ANNUA.

Propr. ed usi — Pianta spinosa di sapore erbaceo

un poco acerbo; il succo della foglia vien proposto dai medici nelle scrofole e nelle eruzioni erpetiche.

Bambagella *Anthemis*

125. *Anthemis Cotula*. Linn. sp. pl. 1261. Guss. syn. 2, p. 493. Bambagella Cota — *Gaumidda fitenti* sic.

Fusto dritto; corimbo ramoso; foglie glabre quasi villose, bipinnatifide; lacinee filiformi, subulate, tripartite; ricettacolo conico, cilindraceo, alla base nudo in mezzo dell'apice è paliaceo; palei lineari, setacei acuti aderenti; semi conici al rovescio quasi striati tuberculati. Nasce nei campi, nelle vie, tra le rotami di pietre. Fiorisce in aprile e giugno. **ANNUA.**

Propr. ed usi — L'odore aromatico agreevole che fa esalare questa pianta indica che contiene un principio stimolante intenso; per esso si adibisce nelle varie specie di nevrosi e particolarmente contro gli accidenti isterici. Si amministra l'infuso del fiore come febrifugo e se ne preparano delle lozioni stimolanti ed antispasmodiche, in modo che puossi sostituire alla Camomilla romana. Le altre specie di Bambagella, in certo modo, si possono sostituire alla descritta B. Cota massimamente la *A. punctata* Vahl. — *montana* Linn. — *fuscata* Brot. — *incrassata* Lois.

Achillea *Achillea*

126. *Achillea ligustica*. Alk ped. 1, p. 181. Guss. syn. 2, p. 496. Achillea a foglie di ligustico — *Canfaredda* Cup. sic.

Pianta pubescente, con il fusto dritto corimbo; foglie inferiori bipinnatifide, le superiori pinnatifide; le lacinee sotto lanceolate quasi intiere od appena serrate; rachide quasi alato appena intaccato; corimbo composto, fastigiato; antodi allungati; foglioline ca-

rinata, ottuse; ricettacoli ialini ovvero con trasparenza vetrosa. Nasce nei campi incolti e nelle selve. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa pianta è molto aromatica di sapore acre e balsamico; si amministra in decotto internamente come eccitante nelle nevralgie; l'infuso vinoso vale nelle ostruzioni, nelle debolezze dello stomaco; se ne praticano le topiche applicazioni per la cura delle ferite onde affrettarne la cicatrizzazione.

Santolina *Santolina*

127. *Santolina ericoides*. Poir. dict. enc. 6, p. 504. Guss. syn. 2, p. 453. Santolina a foglie d'erica.

Fusto cespitoso, dritto, glabro; rami pubescenti bianchi; foglie quasi lisce verdi, pinnate, dentate; denti brevissimi un poco ottusi patenti; antodi piccoli glabrati. Nasce nelle alture dei monti. Fiorisce in giugno e luglio. *SUFFRUTICE*.

Propr. ed usi — Questa specie di Santolina puossi sostituire al cameciparisso per l'odore nauseoso aromatico, e s'impiega come eccitante in particolar modo nelle artritidi e nell'isteria.

Matricaria *Matricaria*

128. *Matricaria Chamomilla*. Linn. sp. pl. 1256. Guss. syn. 2, p. 485. Matricaria Camomilla — *Gaummidda* o *cacumidda di campagna* sic.

Erba quasi liscia; fusto eretto; corimbo ramposo; foglie tre pinnatifide; lacinee capillari; le foglioline dell'antodio con l'apice bianco scarioso; (i fiori del diametro di mezzo pollice); raggi patenti qualche volta rivoltati; semi terminati con corona brevissima ed intiera. Nasce nei luoghi coltivati erbosi. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa pianta aromatica è gene-

ralmente usata come stimolante; si amministra con vantaggio in decotto per eccitare le forze digestive, nella dispessia, clorosi, nelle coliche nervose; taluni la raccomandano come antelmintica; si praticano delle fomentazioni colla cacomilla per le sofferenze nervose gangliari addominali.

Artemisia Artemia

129. *Artemisia arborescens*. Linn. sp. pl. 1188. Guss. syn. 2, 456. *Artemisia assenzio arboreo* — *Erva bianca* o *vranca sic.*

Pianta fruticosa, dritta, bianco-sericea; foglie multipartite; lacinee lineari, ma strette piane quasi intiere, con l'apice appena ottuso; fiori globosi quasi nuotanti anche eretti, ramosi a pannocchia; antodi quasi globosi; foglioline pubescenti con l'apice nitido scarioso. Nasce nelle rupi, nelle siepi e nei luoghi sassosi vicino il mare. Fiorisce in giugno e luglio.

FRUTICE.

Propr. ed usi — Il principio amaro di questa pianta è rafforzato dall'olio volatile con cui è combinato; tutta la pianta, ed a preferenza le foglie, sono cariche di questo principio; si prepara l'infuso acquoso, vinoso, la tintura, l'estratto e l'olio volatile; in qualunque modo è sempre eccellente rimedio tonico eccitante che allontana l'abbattimento generale della fibra; si adopera nelle malattie dello stomaco, nelle intermittenti, nelle scrofole; il volgo ne fa generalmente uso pei bagni aromatici e per lavare le piaghe croniche e di cattivo carattere.

130. *Artemisia camphorata*. Vill. delph. 3, p. 242. Guss. syn. 2, p. 457. *Artemisia canforata* — *Assinzia ponticu* o *Erva vranca di Madunia* Cup. *Canfarreda sic.*

Vegetale suffruticoso, canescente nel primo sviluppo, verdeggianti divenuto adulto; i fusti sterili pro-

cumbenti, i fioriferi ascendenti; foglie auricolate alla base, le fiorali intiere lineari, qualche volta pennato; foglioline quasi trifide; lacinee lineari filiformi; panicola ristretta, vergata quasi semplice; antodi globosi, eanescenti, villosi rivoltati in giù; ricettacoli quasi villosi. Nasce sulle montagne calcaree aride come alle Madonie. Fiorisce in giugno ed aprile.

FRUTICE.

Propr. ed usi — Questa pianta tramanda grato odore canforico e contiene molto olio volatile; conviene colla precedente negli usi ed ambidue possono sostituirsi all'esotica *Artemisia vulgaris* Linn.

Tanaceto *Tanacetum*

131. *Tanacetum vulgare*. Linn. sp. pl. 1148. Guss. syn. 2, p. 455. Tanaceto volgare — *Tanacetu* sic.

Fusto eretto; foglie lisce pennate; pennature inferiori fortemente pinnatifide; le lacinee e le penne superiori acute, inciso-serrate; corimbo terminale, composto; le foglioline dell'antodio carenate, le inferiori con l'apice scaglioso, ottuse; pappo brevissimo uguale quasi inegualmente lobato. Nasce nei luoghi arenosi montuosi. Fiorisce in giugno e luglio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Il Tanaceto volgare tramanda un forte odore nauseante, è di sapore amaro aromatico, contiene molto olio volatile; il succo giova nelle cachessie e nelle febbri periodiche; si usa l'infuso nelle artritidi, idropisie ed isteria; i semi sono antelmintici; le sommità fiorite entrano nella composizione del balsamo tranquillo, del quale gli antichi medici ne facevano molto uso.

Senecio *Senecio*

132. *Senecio vulgaris*. Linn. sp. pl. 1216. Guss. syn. p. 471. *Senecio* comune — *Sineciu* sic.

Foglie caulinari quasi villose, sinuato-pennatifide; le lacinee ottuse, dentate, le radicali attenuate nel picciuolo, quelle cauline che abbracciano il fusto; fiori discoidei, aggregati ai corimbi; antodi cilindrici; le foglioline sono tutte con l'apice annerito, l'esterna numerose imbricate, ovato-lanceolate. Nasce nei colli e nelle vie erbose. Fiorisce quasi in tutto l'anno. **ANNUA.**

Propr. ed usi—Le foglie di questa pianta hanno un sapore amaro e mucilaginoso; si prescrivono da taluni medici per uso esterno come emollienti.

Doronico *Doronicum*

133. *Doronicum caucasicum*. Marsch. fl. taur. cauc. 2, p. 321 e 3, p. 577. Guss. syn. p. 482. *Doronico* del Caucaso — *Sorti di aconitu* sic.

Ha la radice tuberosa fibrosa, lanata nel collo; caule semplicissimo, unifloro; foglie repande-dentate quasi glabre, quelle che nascono vicino la radice sono picciuolate quasi orbicolato-cordate poco ovate, quelle del caule (1 2), cordate, che abbracciano il caule, allungate; le foglioline dell'antodio sono strette, lineari, acuminate, ciliate quasi uguali al raggio. Nasce nei luoghi montagnosi. Fiorisce in giugno ed agosto. **PERENNE.**

Propr. ed usi—La radice di questa pianta è un po' aromatica e si può amministrare per le nevrosi. in sostituzione ai fiori d'arnica.

Elicriso *Elichrysum*

134. *Elichrysum italicum*. Guss. syn. p. 469. Elicriso italiano — *Sorti di sciuri di Missina* sic.

Cauli corti, cespitosi, ramosissimi, decumbenti annuali, alquanto gracili, vergati, provvisti di foglioline tenui, bianco-tomentose; foglie lineari come il filo rivoltate in fuori con l'apice ottuso superiormente quasi verde, le inferiori conferte od ammucchiate corte, le superiori sparse quasi incurvate; corimbo composto; antodi (pallido-cedrini) allungati anche cilindracei conici con le foglioline ottuse, le esterne alla base sono lanuginose. Nasce negli alvei dei fiumi. Fiorisce in giugno e luglio. **FRUTICE.**

Propr. ed usi—Questa pianta comune nei nostri fiumi tramanda odore aromatico ed è amarognola; il volgo se ne serve come diuretica nella cura della blenorrea.

Calendola *Calendula*

135. *Calendula arvensis*. Linn. sp. pl. 1303. Guss. syn. p. 522. Calendola campestre — *Sciuri d'ogni misi o erba di S. Cosimu* sic.

Pianta erbacea; foglie remote con il margine denticolato, le inferiori allungate a forma di lancia che abbracciano il caule con piccolo mucronetto all'apice; fiori di un solo colore gialli; il raggio dell'antodio quasi eccedente; i semi esteriori crestati nel dorso. Nasce tra le vigne, nei luoghi coltivati ed erbosi, comunissima in Sicilia. Fiorisce in novembre e giugno. **ANNUA.**

Propr. ed usi—Tutta la pianta fa esalare odore aromatico poco soave; offre un'azione stimolante per cui viene raccomandata nell'amenorree croniche e nelle affezioni nervose; le altre specie di Calendole si possono sostituire alla campestre perchè contengono i medesimi principi attivi medicinali.

Carlina *Carlina*

136. *Carlina vulgaris*. Linn. sp. pl. 1161. Guss. syn. v. 2, p. 432. *Carlina volgare*.

Pianta con peluria a tela di ragno, villosa; caule semplice con un fiore, superiormente corimbooso, ramoso, foglie sessili, allungato-lanceolate, dentato-spinose, col margine ciliato, poco spinoso, di sotto lanate; le foglioline dell'antodio raggianti, bianchi giallicci, le esteriori il doppio più lunghe. Nasce nei margini delle selve arenose. Fiorisce in luglio e settembre. **BIENNALE e PERENNE.**

Propr. ed usi—La radice di questa pianta ha un sapore amarognolo; gli antichi le attribuivano proprietà medicinali pel trattamento delle malattie pestilenziali, oggi si usa il decotto come diuretico per la cura dell'iscuria vescicale.

Cardo *Carduus*

137. *Carduus pycnocephalus*. Linn. sp. pl. 1151. Guss. syn. v. 2, p. 440. Cardo a piccole teste — *Magunazzi muntagnoli piluseddi sic.*

Foglie sulla lamina superiore con peli a tela di ragno villose, di sotto bianco-lanato-tomentose, quelle che nascono nel caule decurrenti, tutte sinuate, pennatifide, lobi spinosi, margine spinuloso, denticolato; peduncoli allungati irregolarmente; 1-3 fiori non alati bianco-tomentosi; antodi lanuginosi, ovato-allungati; foglioline subulato-spinose con l'apice aperto, le interne scariose, acute, rette. Nasce nelle vie e nei luoghi arenosi e sterili. Fiorisce in aprile e maggio. **ANNUA.**

Propr. ed usi—Questa pianta in certo modo puossi sostituire al Cardo mariano, perchè le radici sono pregne di succo lattiginoso amaro stittico la di cui azione tonizzante è diuretica ed antiscorbutica.

Carcioffo *Cynara*

138. *Cynara horrida*. Ait. H. Kew. ed. 1, v. 3. p. 148. Guss. syn. v. 2, p. 436. Carcioffo spinosissimo — *Cacucciuliddi spinusi di muntagna sic.*

Foglie quasi decorrenti 1-2 pennatifide, molto lacinate, sotto bianche tomentose, apice spinoso; spine gialle, alla base delle foglie inferiori nelle pennature sono connate, resistenti e lunghe; le foglioline esteriori dell'antodio sono lungamente spinose, con le spine erette (e non recurve). Nasce nelle colline e nei campi aridi. Fiorisce in giugno e luglio. *SUF-FRUTICE.*

Propr. ed usi—La radice di questa pianta è amarissima; se ne fa qualche volta uso come diuretica e tonizzante, contiene molto tannino e per tale principio agisce come costringente.

Cirsio. *Cnicus*

139. *Cnicus lanceolatus*. Willd. sp. pl. 3, p. 1666. Guss. syn. v. 2, p. 443. Cirsio lanciolato.

Le foglie sono superiormente strigoso-ispide, di sotto bianche a tela di ragno tomentose, quasi pennate, con le lacinee divaricate, divise in 2-3 con l'apice alquanto spinoso, i margini poco spinosi ciliati; fiori quasi corimbose; antodi quasi ovati con la base coverta di tela di ragno; foglioline ovato-lanceolate a lesina, spinose, patenti l'esterne, le interne setacee inermi. Nasce nei luoghi selvatici, nelle siepi e nelle vie. Fiorisce in luglio e settembre. *PERENNE.*

Propr. ed usi— Nei ricettacoli di questa specie di pianta a fiori composti annidasi una specie di Curculione insetto coleottero che il volgo usa per soffregarlo sul dente addolorato onde calmarne il dolore. La radice di questa pianta è amara e puossi impiegare ai medesimi usi della dianzi descritta.

Lappa *Lappa*

140. *Lappa minor*. Dec. fl. fr. ed. 3, p. 77 e pr. 6, p. 661. Guss. syn. v. 2, p. 449. *Lappa minore* — *Guddizzuni, Bardana* Cup. sic.

Le foglie che nascono sul caule sono cordate, picciolate, quasi intiere, di sotto villosa-lanata-cineree; i peduncoli degli antodi sono racemosi sparsi, con tela di ragno, villosi; le foglioline dell'antodio sono tutte uncinatè, le interne quasi colorate. Nasce nei luoghi selvatici, ombrosi ed umidi. Fiorisce in luglio ed agosto. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice ha un sapore dolciastro un po' amaro; contiene una grande quantità d'*inulina*, carbonato e nitrato potassico. Si dirige la sua azione principale sulle glandole sudorifere e ne accresce la traspirazione cutanea; si amministra vantaggiosamente in decotto nelle differenti malattie croniche della pelle e nelle affezioni sifilitiche e reumatiche. Le foglie della *Bardana* contengono un principio amaro, ed il succo di queste parti unito all'olio sono raccomandati da Percy pella cura delle piaghe ed ulcere croniche.

Centaurea Centaurea

141. *Centaurea Calcitrapa*. Linn. sp. pl. 1297. Guss. syn. v. 2, p. 518. *Centaurea cardo stellato* o *Calcatreppolo* — *Aprocchi cu sciuri russi* sic.

Pianta peloso irsuta, verdeggiante; caule dritto; rami divaricati; le foglie radicali interrotte pinnatifide, quelle che nascono sul caule sono sessili, le inferiori e le medie quasi pennate, le superiori lanceolate, lineari, strette, poco spinose, serrulato quasi intiere; fiori quasi sessili che nascono nelle ascelle delle foglie, terminali, solitari; antodi levigati; le foglioline con le spine pronunziate, patenti, canalicu-

late di sopra, con la base 2-3 spinulosa, terminali, le interne con l'apice scarioso, ottuso; i semi senza pappo. Nasce nelle vie e nei campi. Fiorisce in giugno e luglio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Tutte le parti di questo vegetabile hanno un sapore estremamente amaro che decresce nella radice. Nel passato secolo i medici raccomandavano l'amministrazione della radice per le malattie urinarie e soprattutto per le nefritidi calcolicose ed è ingrediente del segreto di Baille adoperato per tale uso. I medici antichi amministravano le foglie per la cura delle febbri intermittenti come lo provano i travagli di Clouet. Il signor Fiquier analizzando questa pianta vi ha riconosciuto esistere una sostanza gommosa e resinosa; acetato, idrocloreto e solfato di potassa, idrocloreto e solfato di calce, materia verde, silice, acido acetico ed altri principj.

Le altre specie di *Centaurea* indigene della Sicilia presentano in parte le stesse azioni medicinali del Calcatreppolo, precisamente la *C. Parlatoris* Held. — *cinerea* Lam. — *amara* Linn. — *napifolia* Linn. — *melitensis* Linn. — *sicula* Linn. — *cichoracea* Linn. ec.

Cicoria *Cichorium*

142. *Cichorium Intybus*. Linn. sp. pl. 1142. Guss. syn. v. 2, p. 426. Cicoria selvatica — *Cicoria di muntagna* Cup. sic.

Caule dritto, striato, scabro, ramosissimo; foglie glabre quasi irsute, le radicali runcinate; i fiori fascicolati sessili, raramente unico, lungo peduncolato; le foglioline esteriori dell'antodio ciliate nel margine, glandolose, ovato-lanceolate, acute e squarrose, le interne avvicinate, il doppio più lunghe. Nasce nelle vie dappertutto. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Le foglie e la radice della Cicoria selvatica hanno un sapore amaro intenso che si attenua colla cultura: l'azione che fa sperimentare sulla economia animale è di tonizzare le fibre degli organi; per tale effetto se ne prepara della Cicoria il decotto, il succo e lo sciroppo che col rabarbaro agisce alquanto come purgativo. Si amministrano la radice e le foglie della pianta descritta per le ostruzioni croniche delle viscere addominali. Si adopera la radice disseccata e torrefatta come succedanea al caffè, ma conviene avvertire che quella non contenendo il principio aromatico delizioso, non puossi in modo alcuno comparare ai semi dell'arabia.

Scorsonera Scorzonera

143. *Scorzonera deliciosa*. Guss. ind. sem. H. R. in Bocc. an. 1825, p. 11. Guss. syn. v. 2, p. 389. Scorsonera comune — *Scursunera* sic.

Radice tuberosa, allungata, cilindrica; caule eretto semplice o nella base quasi ramoso; le foglie lineari, lanceolate, canaliculate, acute, alla base del caule a tela di ragno, farinose, anche glabre, le inferiori attenuate nel picciuolo, le superiori quasi che abbracciano il fusto; peduncoli non incrassati; le foglioline dell'antodio acute, glabre, le esteriori il doppio più brevi, ovate con l'apice avvicinato; il margine aracnoideo-ciliato quasi glabro. Nasce nei colli calcarei. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi—La radice della Scorsonera dopo la cozione acquista il sapore dolce e zuccheroso ed agisce come una leggiera sostanza alimentare. Per la mucillagine e lo zucchero che questa radice contiene si amministra come emolliente in tutte le malattie d'inflammazione delle membrane mucose e precisamente quando vi è eritismo nei follicoli mucosi

e nel sistema vascolare: generalmente si usa in decotto, in conserva ed in sorbetti.

Sassefriga *Tragopogon*

144. *Tragopogon Cupani*. Guss. in Dec. pr. 7, p. 113. Guss. syn. v. 2, p. 384. Sassefriga di Cupani — *Latti d'oceddu o varva di beccu sic.*

Le foglie del caule glabre con l'apice ondulato, dilatato quasi inguainante, lanate nelle ascelle, le inferiori lineari; peduncoli incrassati all'apice; le foglioline dell'antodio acuminate; la corolla rosea poco più lunga; i semi striati poco tuberculati; il pappo alla base quasi villosa. Nasce nei luoghi coltivati e montuosi. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA.*

Propr. ed usi — Si usa la radice di questa pianta singenesiaca come un succedaneo alla scorsonera comune, cioè quale rimedio emolliente e leggermente nutritivo.

Tarassaco *Leontodon*

145. *Leontodon Taraxacum*. Linn. sp. pl. 1122. Guss. syn. v. 2, p. 397. Tarassaco piscialletto — *Erva di pirnici Cup. Tarassacu o denti di liuni sic.*

Pianta glabra; foglie runcinate; lacinee acute a lancia, lacineato-dentate; lo scapo assai più breve delle foglie; le foglie esterne dell'antodio mutiche o senza arista, rivoltate in fuori. Nasce nei luoghi erbosi poco montuosi. Fiorisce in febbraio ed aprile. *PERENNE.*

Propr. ed usi — Il succo proprio lattiginoso di questa pianta è amaro, in parte mitigato dall'abbondante succo acquoso che essa contiene. Quando la pianta è giovane si mangia in insalato, ma divenendo adulta si aumenta il sapore amaro e si amministra come tonizzante; si usa in decotto, in infuso, in estratto,

in sciroppo per vincere le ostruzioni delle viscere addominali; taluni medici assicurano agire il tarasico nell'economia animale come alterante, sicchè ha la proprietà di modificare insensibilmente il misto organico.

Lattuca *Lactuca*

146. *Lactuca virosa*. Linn. sp. pl. 1119. Guss. syn. v. 2, p. 394. Lattuca velenosa—*Lactuca spinosa* o *sarvaggia* sic.

Caule inerme; foglie allungate orizzontali, mucronato-denticulate, carena aculeata, quelle che nascono nel caule abbraccianti il fusto a forma di saetta, le inferiori attenuate nel picciuolo, le superiori acuminate; fiori a pannocchia, bratteati, semiglabri con il rostro egualmente lungo. Nasce nei luoghi nemorosi e nelle siepi montagnose. Fiorisce in luglio ed agosto. **ANNUA.**

Propr. ed usi—Tutta la pianta è lattescente e tramanda odore' nauseoso e viroso; la sua azione è narcotica e stupefaciente da compararsi al giusquiamo ed alle altre piante solanacee. Se ne prepara l'estratto che può sostituirsi all'oppio. Le esperienze di Orfila provano ad evidenza l'azione narcotica di questa pianta; essa viene indicata nelle differenti nevrosi ed in tutte quelle malattie in cui si amministra l'oppio.

Cicerbita *Sonchus*

147. *Sonchus oleraceus*. Linn. sp. pl. 1117. Guss. syn. v. 2, p. 391. Cicerbita domestica—*Cardedda* sic.

Pianta annua glabra; caule eretto; foglie allungate denticulate, runcinato-pinnatifide, le radicali picciolate, quelle che nascono sul caule sono cordate alla base che abbracciano il fusto; peduncoli quasi ombrellati, quasi nudi, i giovani nell'apice divengono

tomentosi, farinosi; antodi glabri, semi quasi compressi, rugolosi trasversalmente, dall'uno e l'altro lato del disco con tre strie smarginate. Nasce nei luoghi coltivati ed umidi e negli orti. Fiorisce in aprile e giugno. *ANNUA*.

Propr. ed usi—Il succo lattiginoso di questa pianta è amaro e tonizzante; essa quando è giovino contiene molta fecola verde e mucillagine; se ne fa molto uso come cibo addolcente, ed il succo viene amministrato con successo nelle infiammazioni gastro-enteriche e nelle malattie acute d'ogni genere.

CLASSE XXIII.

CAMPANOLINEE

Famiglia XLIV. — *Lobeliacee*

Lobelia Lobelia

148. *Lobelia Bivonae*. Tin. Cat. H. Pan. an. 1827, p. 279. Guss. syn. v. 1, p. 254. *Lobelia* di Bivona — *Sorti di viola cu sciuri picciriddi aperti sic.*

Pianta acaule; foglie allungate od allungato-spatulate, repande quasi intiere; peduncoli con un fiore bratteato nel mezzo. Nasce tra l'erbe uliginose, nei luoghi montuosi e vicino le scaturigini d'acqua e nei margini dei fiumi. Fiorisce d'aprile ad agosto. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Questa piccola pianta presenta un sapore acre ed irritante; possiede proprietà antiscorbutiche e si può amministrare in decotto per la cura delle malattie umorali e specialmente della sifillide.

CLASSE XXIV.

ERICINEE

*Famiglia XLV. — Ericacee**Albatro Arbutus*

149. *Arbutus Unedo*. Linn. sp. pl. 566. Guss. syn. v. 1, p. 464. Albatro Corbezzolo—*Mbriacula* o *Miriaculi* Cup. sic.

Fusto arborecente; foglie coriacee, allungate od allungato a lancia, levigatissime, crenate, serrulate quasi intiere; rami glanduloso-pelosi; racemi terminali; peduncoli glabri quasi levigati. Nasce nei luoghi nemorosi o quasi montuosi. Fiorisce in novembre e dicembre. **FRUTICE.**

Propr. ed usi — Le foglie di quest'alberetto sono aspre ed astringenti; contengono molto tannino ed acido gallico. I frutti carnosi e rossastri posseggono principj zuccherini; si mangiano comunemente producendo leggiera scariche alvine.

Pirola Pirola

150. *Pirola secunda*. Linn. sp. pl. 567. Guss. syn. v. 1, p. 465. *Pirola unilaterale* — *Pirula* sic.

Foglie ovate con il margine serrulato; picciuolo lunghetto; inflorescenza racemosa, con racemo pendente; petali allungati; pistillo allungato, sporgente, retto, stimma peltato con cinque lobi, superiormente nudo. Nasce nei luoghi montuosi nelle Madonie. Fiorisce in luglio ed agosto. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Le foglie di questa pianta hanno un sapore acerbo e si possono sostituire alla *Pirola* a foglie rotonde descritta nelle opere di materia medica; si amministrano come tonizzanti ed astringenti,

contro i catarri cronici, per le diarree e fiori bianchi.

CLASSE XXV.

LIGUSTRINEE

Famiglia XLVI. — Oleacee

Olivo *Olea*

151. *Olea europea, oleaster*. Linn. sp. pl. 11. Guss. syn. v. 1, p. 11. Olivo comune selvaggio—*Agghiastru sic.*

Albero con i rami a quattro angoli levigati; foglie lanceolate con il margine intiero, l'apice appena mucronato; la lamina inferiore è bianca d'argento, la superiore verde; i racemi nascono dall'ascella della foglia e sono quasi composti. Nasce nei colli aridi e nelle falde dei monti calcarei in tutta la Sicilia. Fiorisce in aprile e maggio. **ALBERO.**

Propr. ed usi—I pericarpi dell'uliva selvatica ed eziandio della sativa, la quale generalmente coltivasi fra di noi, somministrano colla pressione quel succo proprio oleoso mescolato con acqua che è tanto conosciuto nell'industria commerciale. Esso contiene *oleina*, sostanza mucilagginosa mista a parenchima organico. Amministrasi in medicina come emolliente all'interno, non che sulla periferia del corpo; serve alla formazione di vari linimenti ed empiastri. Parecchi autori hanno preconizzato l'olio d'uliva per guarire le idropisie ascitiche; a di più usato esternamente si è voluto preservativo della peste e massime antitodo più che sicuro al morso degli insetti e dei rettili velenosi. Che che ne sia non è affatto da negarsi l'azione medicinale che esso esercita nello avvelenamento prodotto da varie sostanze, e specialmente delle canterelle, dappoichè secondo osservasi

tutto di promuove un vomito salutare ed involve le sostanze tossiche corrosive ed irritanti depositate nelle prime vie gastriche. Il volgo ordinariamente usa l'olio d'uliva contro le coliche d'ogni specie. Gli strati corticali e le foglie dell'ulivo contengono estrattivo amaro e principi costrittivi, pei quali componenti chimici possono impiegarsi nelle dispessie e nelle debolezze degli organi digerenti. I nostri agricoltori usano la decozione delle foglie per fugare le febbri intermittenti recidive. Dal tronco dell'ulivo spontaneamente cola una sostanza liquida che all'azione dell'aria diviene concreta ed è impropriamente detta *gomma*. Questa resina secondo *Pelletier* contiene *olivella* ed un poco d'acido benzoico; gli antichi medici l'impiegavano contro le ottalmiti, le odontalgie e le affezioni croniche della pelle; al dì d'oggi è caduta interamente in oblio.

Frassino *Fraxinus*

152. *Fraxinus Ornus*. Linn. sp. pl. 1510. Guss. syn. v. 1, p. 12. Frassino Orniello — *Frascinu di manna* o *muddia sic.*

Albero con le foglie pennate a 2-4 coppie; le foglioline sono appena picciolate con il margine denticolato-serrulato, di figura allungate a lancia, ristrette alla base, acuminate all'apice, pubescenti sotto il nervo; inflorescenza panicolata, con i fiori provvisti di corolla. Nasce nelle selve e nei luoghi poco montuosi. Fiorisce in marzo ed aprile. **ALBERO.**

Propr. ed usi— Per incisioni praticate in està sulla scorza del Frassino orno, varietà a foglie rotonde, si ottiene un succo trasparente e gialliccio, che diviene solido, bianco e cristallino al colore atmosferico. Il clima freddo e le piogge impediscono il raccolto di questa sostanza che si conosce sotto il nome di *manna*. Contiene essa abbondante materia zucche

rina detta dai chimici *mannite*, estrattivo nauseoso e mucilaginoso. Nelle farmacie si distinguono due varietà di manna, cioè quella a lagrime o *cannoli* la più pregiata perchè abbonda di mannite, e l'altra impura od in *frasca* che contiene principi estranei, anche pezzetti di scorza dell'albero intaccato, ed è più purgativa. La manna si cominenda negli imbarazzi gastrici degli individui molto sensibili. Però bisogna avvertire che essa sviluppa nello stomaco non poca aria capace di affievolire la digestione, per cui si avrà cura di somministrarla più di tutti agli individui pletorici. Giova nei catarri, nelle angine e nelle flogosi enteriche per cacciar le materie fecali e biliose irritanti. Agendo come purgativo che rilassa la fibra, la si dovrebbe indicare nell'eritismo degli organi respiratori e degli orinari. Ed a rovescio la mannite non produce nessuno effetto purgativo, e perchè di facile assimilazione serve meglio a nutrire. La scorza del tronco è stata vantata come costrittiva.

Nella Sicilia oltre dell'Orno trovansi al pari il *F. excelsior* Linn.—*rostrata* Guss. e la *parviflora* Lamk. le quali specie danno poca copia di manna per mezzo della incisione.

Ligustro *Ligustrum*

153. *Ligustrum vulgare*. Linn. sp. pl. 10. Guss. syn. v. 1, p. 9. Ligustro comune—*Cafè sarvaggiu* sic.

Pianta con foglie ellittiche, lanceolate, lisce; fiori a grappoli, composti, avvicinati, terminali. Nasce nelle siepi e nei boschi. Fiorisce in aprile e maggio.
FRUTICE.

Propr. ed usi—Le foglie e la scorza di questo alberetto sono amari e costrittivi, contengono molto tannino, si possono adibire come tonizzanti nelle diarree croniche ed altri morbi di debolezza.

CLASSE XXVI.

PLANTAGOIDEÆ

Famiglia XLVII. — Plantaginee

Piantaggine *Plantago*

154. *Plantago major*. Linn. sp. pl. 163. Guss. syn. v. 1, p. 195. Piantaggine da cinque nervi — *Centunervi* Cup. sic.

Foglie picciolate con 5-9 nervi, ovate poco dentate quasi lisce; scapo cilindrico, spica lineare a cilindro allungata; fiore densamente imbricato; capsule con molti semi. Nasce nei luoghi incolti, umidi e nelle strade. Fiorisce in maggio ed agosto. **PERRENNE.**

Propr. ed usi — La radice e le foglie di questa pianta sono leggermente astringenti; generalmente si prepara l'acqua distillata e l'infuso che servono come eccipienti per i colliri e gargarismi astringenti.

155. *Plantago Psyllium*. Linn. sp. pl. 167. Guss. syn. v. 1, p. 201. Piantaggine Psillio — *Psilliu* Cup. *Silliu* sic.

Fusto erbaceo, superiormente ramoso, vischioso e villosa; le foglie lineari, lanceolate quasi dentate, piane e patenti; spiche ovate senza foglie; brattee lanceolate con il margine ciliato, ravvicinate, della stessa lunghezza del calice. Nasce nei colli aridi e nei luoghi arenosi vicini al mare. Fiorisce in marzo e maggio. **ANNUA.**

Propr. ed usi — S'impiegano i semi di questa pianta perchè sono emollienti contenendo molta quantità di mucillagine che si discioglie facilmente nell'acqua calda; se ne preparano dei colliri lassativi e cataplasmi in sostituzione ai fiori di malva ed ai grani di lino.

*Famiglia XLVIII. — Plombaginee.**Dentellaria Plumbago*

156. *Plumbago europaea*. Linn. sp. pl. 125. Guss. syn. v. 1, p. 240. *Dentellaria europea* — *Nuci cattiva* Cup. sic.

Pianta liscia; fusto eretto; rami eretti e patenti; foglie levigate con il margine scabro, quelle vicine alla radice ovali, picciolate, le altre che nascono sul fusto allungate a lancia, sagittate che abbracciano il fusto; le spiche terminali, con le brattee quasi glandolose e quasi serrate. Nasce negli aridi monti e nelle strade in Sicilia. Fiorisce in agosto ed ottobre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Quando tutta la pianta è fresca e succosa fa rimarcare un principio molto acre ed irritante. Si prescrive dai medici come emetica in sostituzione all'ipecacuana, talune volte come masticatoria per aumentare la secrezione delle glandule salivari; usano ancora le foglie principalmente in Provenza nella cura della scabbia e di altre affezioni psoriche.

CLASSE XXVII.

PETALANTEE

*Famiglia XLIX. — Primulacee**Ciclamino Cyclamen*

157. *Cyclamen repandum*. Sibth. fl. gr. 2, p. 72. Guss. syn. v. 1, p. 235. *Ciclamino* a foglie serpeggianti — *Pani purcinu* sic.

Foglie nate dalla base, di forma a cuore ovate quasi rotondette levigatissime, con margini serpeg-

gianti inegualmente dentati a grandi denti, intieri, gli angoli dei denti acuti o arrotonditi; i picciuoli ed i peduncoli sono scabri all'apice; le lacinee della corolla allungate ed ottuse; i tubi nella bocca sono circolari e nudi. Nasce nei luoghi selvatici. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice fresca di tale pianta possiede sostanze gommo-resinose acri e riesce purgativa emmenagoga, deostruente ed antelmintica; si applica esternamente per isciogliere i tumori freddi; gli antichi farmacisti preparavano con essa l'unguento di artanita che applicato per unzioni sull'addome produce scariche alvine. Si può sostituire a questa specie il *C. neapolitanum* Ten. pianta comunissima nelle nostre terre.

Primavera *Primula*

158. *Primula acaulis*. All. ped. n. 331. Guss. syn. v. 1, p. 234. Primavera senza fusto — *Conterba siciliana* Cup. sic.

Foglie ovato-allungate, eroso-dentate, rugose nella lamina inferiore poco villose; i fiori sono ad ombrella che si partono dalla radice; peduncoli più lunghi delle foglie, il lembo della corolla piano. Nasce nelle selve montuose. Fiorisce in maggio ed aprile. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Le radici sono pregne di principio amaro ed aromatico ed i medici antichi le adibivano per le malattie nervose e come sternutatorie; adoperavano ancora i fiori della *P. veris* Linn. per la paralisi ed eran detti fiori della paralisi.

Anagallide *Anagallis*

159. *Anagallis arvensis*. Linn. sp. pl. 211. Guss.

syn. v. 1, p. 239. Anagallide dei prati — *Cugghian-dreddu cu sciuri russu* Cup. sic.

Caule prostrato; foglie ovate, sessili; le lacinee del calice quasi intiere; i lobi della corolla crenulati con minutissime glandole ciliate, poco più lunghi del calice; le caselle eguali per altezza al calice. Nasce nei luoghi incolti in tutta la Sicilia. Fiorisce in marzo e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — L'Anagallide è fornita di un succo amaro leggermente acre e potrà riuscire deostruente, diuretica ed emmenagoga. Si sono molto esaltate dagli antichi le proprietà medicinali di questa pianta principalmente per l'idrofobia, malattia, che rendesi refrattaria a tai pretesi rimedi, e che non curandosi convenientemente con gli opportuni mezzi che la chirurgia suggerisce, gli ammalati corrono pericolo di restar vittima dell'altrui ignoranza.

CLASSE XXVIII.

STIRACINEE

Famiglia L. — Aquifoliacee

Aquifolio Ilex

160. *Ilex aquifolium*. Linn. sp. pl. 181. Guss. syn. v. 1, p. 205. Aquifolio comune — *Agrifogghiu* o *Addaurufogghiu* sic.

Albero con foglie ovate, allungate, acute, nitidissime, ondulate, col margine dentato, spinoso e quasi inerme; fiori ascellari quasi ad ombrella. Nasce nei luoghi selvatici, montuosi alle Madonie. Fiorisce in maggio e giugno. *ALBERO*.

Propr. ed usi — Le foglie di questo alberetto sono amare e stitiche e la decozione di esse aumenta la traspirazione cutanea. Reil ed altri medici l'hanno

raccomandato come febrifughe, ma le esperienze cliniche di Chomel fatte a questo riguardo nell'ospedale della Carità a Parigi dimostrano chiaramente la loro inefficacia per la cura delle intermittenti periodiche. I frutti a dose molto elevata agiscono come purgativi; dalla scorza interna del tronco si prepara una specie di visco che Chomel raccomanda d'applicarsi sui tumori artritici dolenti.

CLASSE XXIX.

CONTORTE

Famiglia LI. — Genzianacee

Eritrea Erythraea

161. *Erythraea Centaurium*. Pers. syn. 1, p. 285. syn. v. 1, p. 281. Eritrea Centauro minore—*Centaurea minuri* o *biundulidda* sic.

Caule lassamente ramoso; le foglie radicali spatulate, quelle che nascono sul fusto allungate, ellittiche; le lacinee del calice sono lesiniformi, avvicinate metà più brevi del tubo della corolla; peduncoli levigati; fiori quasi sessili a corimbo; il diametro del lembo della corolla quasi lo stesso del tubo. Nasce nei colli aridi in Catania, Mandanici, Noara e Palermo. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Le sommità fiorite della piccola centaurea sono di sapore amaro che diviene più intenso colla disseccazione; secondo Dulong d'Astafort contengono per principio attivo la *centaurina* e per esso vengono frequentemente prescritte come toniche e febrifughe, facendo parte della composizione dell'elisir di Stongthon; si possono usare in infuso, decotto, polvere, sciroppo ec. In sostituzione a que-

sta specie si adibiscono le altre centauree indigene, cioè *E. grandiflora* Biv. — *tenuiflora* Hoffm. — *ramosissima* Pers. — *maritima* Pers. — *spicata* Pers.

Famiglia LII. — Apocinacee

Pervinca *Vinca*

162. *Vinca minor*. Linn. sp. pl. 304. Guss. syn. v. 1, p. 284. Pervinca minore — *Vincaprinca* sic.

I rami sterili sono procumbenti, radicanti, lungamente decurrenti, i fioriferi eretti; le foglie allungate; le lacinee del calice lanceolate, intiere, da ambo i lati lisce; i lobi della corolla troncati. Nasce nei luoghi selvatici, nelle siepi in Caronia, Montalbano e Francavilla. Fiorisce in marzo ed aprile. *SUFFRUTICE*.

Propr. ed usi — Le foglie della pervinca sono di sapore amaro un poco acre ed astringente; agiscono come leggermente purgative e diuretiche; il decotto è proposto per il rilassamento dell'ugola. Il volgo si giova di tale pianta per diminuire o sospendere la segregazione del latte nel tempo dello spoppamento dei bambini; ma a vero dire tale pratica è di poca utilità.

Leandro *Nerium*

163. *Nerium Oleander*. Linn. sp. pl. 305. Guss. syn. v. 1, p. 285. Leandro arboreo — *Landru* Cup. sic.

Foglie lineari, lanceolate, opposte o verticillate a tre per vorticello; i nervi di sotto sono sottili; le lacinee del calice lineari-lanceolate, squarrose, quelle della corona dentate e lacere. Nasce nei luoghi umidi al margine dei fiumi in Sicilia. Fiorisce in aprile e luglio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Arboscello lattescente velenoso di

odore disagiata, il principio velenoso è talmente sottile che agisce per semplice emanazione specialmente nelle piante non ingentilita dalla coltura; le esperienze ripetute di Orfila provano l'energia dell'estratto del leandro il quale agisce come veleno narcotico-acre. Qualche autore usa l'estratto mescolato con altre sostanze contro le malattie croniche della pelle come i dartri e la rogna. Taluni usano la polvere delle foglie secche come sternutatoria.

Famiglia LIII. — Asclepiadee

Periploca Periploca

164. *Periploca angustifolia*. Labill. pl. Sir. rar. dec. 2, p. 13. Guss. syn. v. 1, p. 286. *Periploca* a foglie strette — *Sitaria* (Lampedusa) Cal. sic.

Pianta fruticosa eretta; rami scandenti; foglie pennanti lisce quasi intiere, lineari a lancia od allungate a cono, poco acute, alcune ottuse, solitarie e poco fasciolate; l'inflorescenza è cimosa con pochissimi peduncoli e pochi fiori; i follicoli orizzontali opposti alla base. Nasce nelle rupi calcaree delle isole meridionali, in Lampedusa. Fiorisce da novembre a luglio. **FRUTICE**

Propr. ed usi—Pianta dalla quale si ottiene una sostanza lattiginosa, acre; gomme-resinosa; agisce come emetica e purgativa; nell'isola di Lampedusa ove cresce abbondantemente l'impiegano per ottenere i suindicati effetti.

Cinanco Cynanchum

165. *Cynanchum monspeliacum*. Linn. sp. pl. 311. Guss. syn. v. 1, p. 287. *Cinanco* di Montpellier.

Pianta erbacea, glabra; foglie reniformi a cuore

o cordato-ovate, venose, con apice acuto, la base col seno quasi chiuso; i lobi avvicinati; le lacinee della corolla di figura ellittico-lanceolate, acute. Nasce nei luoghi vicini al mare in Milazzo, Messina e Cattolica. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi—Da questa pianta si estrae un succo gommo-resinoso, fosco, acre che agisce come violento purgativo e facendolo ispessire serve per falsificare la scammonea.

Apocino *Gomphocarpus*

166. *Gomphocarpus fruticosus*. R. S. s. veg. 6, p. 87. Guss. syn. v. 1, p. 288. Apocino seta vegetabile — *Sitaria sic*.

Frutice alto da 4-6 piedi, ramoso con i rami avvicinati; le foglie opposte od alterne, lanceolate, lineari quasi glabre; fiori non aperti, angolati; le lacinee del calice avvicinate, pubescenti; petali lanceolati, acuti, cigliati nel margine; follicoli ovali, verdigiallicci, acuminati; semi foschi, carnosì, con chioma sericea bianchissima. Nasce nei luoghi vicini al mare come in Palermo a Mondello. Fiorisce da maggio ad agosto. *FRUTICE*.

Propr. ed usi—Il succo proprio lattiginoso che segrega questa pianta è acre e determina sulla pelle la rubefazione; taluni l'adibiscono a piccole dosi come violento purgativo. Le chiome dei semi sono soffici e setosi ed il volgo l'impiega nelle otitidi croniche per applicazione nel condotto uditorio esterno.

Stapelia *Stapelia*

167. *Stapelia europaea*. Guss. in act. soc. Borb. v. 4, p. 81 e supp. p. 65. Guss. syn. v. 1, p. 288. *Stapelia di Europa*.

Pianta stolonifera, con i rami a quattro angoli

quasi eretti, levigati, lisci, quasi all'apice con fiori, dentati, con i denti retti patenti; le giovani foglie ovate piccole, ma presto si marciscono; i fiori sono molti aggregati; le corolle piane con le lacinee ovate, acute, intiere quasi cigliate, non hanno orbicolo; la corona semplice con cinque divisioni, lacinee rivoltate in dentro con l'apice troncato od intiero. Nasce tra le pietre calcaree nei luoghi meridionali in Lampedusa. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa singolare pianta trovata la prima volta dal chiarissimo Gussone nell'isola di Lampedusa contenendo principi mucilaginosi e fecolacei può servire a taluni usi medici, e gli abitanti di quell'isola se ne giovano di applicarla contusa sulla fronte per le cefalee.

CLASSE XXX.

TUBIFLORE

Famiglia LIV. — *Cuscutee*

Granghiarella *Cuscuta*

168. *Cuscuta Epithimum*. Linn. syst. veg. ed. 13, p. 140. Guss. syn. v. 1, p. 290. Granghiarella Pittima — *Epitimu* Cup. sic.

Fiori a glomitolo sedenti quasi con cinque divisioni; le lacinee della corolla dritte e patenti, quelle del calice acute; le squame inserite sotto gli stami dentati e frangiati; lo stamma lineare acuto. Nasce parassita sopra molte piante nelle Madonie. Fiorisce in maggio e giugno. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Pianta un po' acre creduta dagli antichi come deostruente e leggermente purgativa.

Convolvolo *Convolvulus*

169. *Convolvulus Soldanella*. Linn. sp. pl. 226. Guss. syn. v. 1, p. 243. Convolvolo Soldanella — *Caulu marinu* Cup. *Salsa di Catania* sic.

Pianta quasi glabra, con i fusti procumbenti; foglie cordate a figura di rene un poco crasse quasi intiere; peduncoli ascellari con il fiore allungato a quattro angoli, quasi alati; brattee gonfiate, lunghe quanto il calice. Nasce nei luoghi arenosi vicini al mare in Palermo. Fiorisce in maggio e giugno. **PERENNE.**

Propr. ed usi — La radice è di odore nauseoso di sapore acre dolciastro; in generale dalla pianta si può ottenere un succo che ispessito fornisce una sostanza estrattiva gommo-resinosa simile alla scammonea, la quale agisce come forte purgativo. Nelle nostre farmacie si fa uso frequente della soldanella, precisamente la polvere della radice, come ottimo revulsivo intestinale negli individui che vanno soggetti a malattie croniche della pelle ed a reumi ostinati. Molte altre specie di Convolvoli e precisamente il *sepium* Linn. e *sylvestris* Wald. comuni nelle nostre terre, posseggono quasi le medesime proprietà medicinali della pianta in esame.

170. *Convolvulus arvensis*. Linn. sp. pl. 218. Guss. syn. v. 1, p. 241. Convolvolo vilucchio — *Curriola picciridda* sic.

Foglie sagittate quasi astate, con orecchiette acute; peduncoli ascellari quasi con un fiore che supera la lunghezza della foglia; le due brattee sono opposte strette e lineari, brevissime e lontane dal calice. Nasce nei campi in tutta Sicilia. Fiorisce da giugno ad ottobre. **PERENNE.**

Propr. ed usi — I travagli di Chevallier provano

che la radice di questa pianta contiene in picciola quantità quei principj che si trovano nella sciarappa oltre dell'amido, acqua, albumina, solfato di calce, zucchero, resina, estratto gommoso, sali ec.; per tale composizione la radice del vilucchio può prescrivarsi come purgativa; a tale oggetto si potranno sostituire le altre specie di Convolvoli affini, cioè *C. italicus* R. S. — *altheoides* Linn. — *tenuissimus* Sibth ec.

Famiglia LVI. — Solanacee

Giusquiamo *Hyosciamus*

171. *Hyosciamus albus*: Linn. sp. pl. 257. Guss. syn. v. 1, p. 267. Giusquiamo bianco — *Erva grassudda* o *Catascia* sic.

Foglie picciolate, le inferiori rotonde e quasi intiere, le altre a cuore-ovate, ottuse con il margine sinuato-lobato; fiori quasi sessili di un solo colore. Nasce nelle strade, nei luoghi pieni di calcinacci, nei letamai in tutta Sicilia. Fiorisce in tutto l'anno.

BIENNALE O PERENNE.

Propr. ed usi — La pianta tramanda odore nauseoso e si mostra colle foglie di color-verde fosco: contiene fra gli altri principj la *gusquimina*; gli effetti che produce sull'economia animale sono narcotico-acri; essa esercitando una marcata azione sul cervello e sul sistema nervoso in generale, si amministra per combattere le affezioni morbose dello stesso e quindi si usa nelle nevralgie della faccia e di qualunque parte del corpo; però conviene che la dose gradatamente si aumenti per non fare che la malattia si abitui all'azione del rimedio; si amministra ordinariamente l'estratto che è molto attivo che ne dica in contrario avviso il Fougquier. Si prescrive il giusquiamo bianco per usi esterni per lo-

zioni e cataplasmi calmanti e nelle affezioni infiammatorie.

Stramonio *Datura*

172. *Datura Stramonium*. Linn. sp. pl. 255. Guss. syn. v. 1, p. 266. Stramonio fetido — *Castagnazza sarvaggia* o *stramoniu sic.*

Pianta liscissima; caselle erette, ovate, ellittiche, spinose con le spine corte e divergenti quasi eguali, le foglie a cuore ovate, acute con angoli dentati. Nasce nei luoghi incolti pieni di calcinaccio e nei letamai. Fiorisce in luglio e settembre. *ANNUA.*

Propr. ed usi — Brande ha rinvenuto nei semi di questa pianta officinale una sostanza combinata con l'acido mallico detta da lui *datulina*. Le foglie spandono odore nauseoso e viroso, e sono di sapore acre ed amaro. Stoerk colle proprie esperienze ha fatto conoscere le proprietà medicinali di questa pianta che giudica essere analoga alla belladonna ed al giu-squiama; però è conosciuta anche l'azione irritante dello stramonio e si usa contemporaneamente come rivulsivo intestinale nelle affezioni che han bisogno pure di mezzi torpenti; si amministra l'estratto di questa pianta a dosi crescenti contro le malattie nervose principalmente per lo spasimo e convulsioni epilettiche; è stato ancora commendato per l'artritide vaga. Le foglie fresche si applicano con vantaggio sul cancro, sulle varici dell'ano e sulle scottature; e le stesse disseccate si fumano nelle pippe dagli asmatici; dei semi si prepara l'estratto il quale è molto attivo e velenoso.

Le altre specie di stramonio indigene, cioè la *D. ferox* Linn. — *Metel* Linn. e *Bertolonii* Parl. posseggono in minor grado la proprietà dello stramonio fetido.

Solatro *Solanum*

173. *Solanum Dulcamara*. Linn. sp. pl. 264. Guss. syn. v. 1, p. 271. Solatro Dulcamara — *Urcamara*, *Amara duci* o *Muredda di fruttu* Cup. *Dulcamara* o *Pumiddi d'amuri d'acqua*. sic.

Fusto inerme, fruticoso, scandente; foglie cordate, ovate, glabre, le superiori astate con orecchiette; corimbo opposto alla foglia quasi terminale. Nasce nelle siepi, nelle macchie e nei luoghi umidi. Fiorisce da aprile a giugno. **FRUTICE.**

Propr. ed usi—I giovani fusti e la radice di questa pianta si usano comunemente in medicina; hanno essi sapore amaro un po' dolciastro, contengono della *solanina*; per sperimentare l'efficacia di questa pianta conviene adoperarla fresca; il decotto e l'estratto si amministrano per aumentare la traspirazione della pelle negli individui affetti da reumatismo cronico, nelle malattie della pelle e sifilitiche, ed in generale nelle umorali discrasie.

174. *Solanum sodomium*. Linn. sp. pl. 268. Guss. syn. v. 1, p. 271. Solatro spinoso.

Pianta fruticosa adorna di aculei, retti, alla base allargati; foglie allungate sinuato-pinnatifide con lobi ottusi anch'essi sinuati, sopra lisce e sotto pelosette; peli disposti a stella; i corimbi con pochi fiori. Nasce nelle siepi, nelle arene delle spiagge del mare e sulle colline. Fiorisce in aprile e nell'autunno. **FRUTICE.**

Propr. ed usi—Pianta velenosa per il principio narcotico acre che contiene; taluni medici prescrivono il decotto delle foglie per promuovere in maggior copia le urine nelle affezioni idropiche e precipuamente nell'anasarca.

175. *Solanum nigrum*. Willd. in H. Ber. 1, p. 236. Guss. syn. v. 1, p. 272. Solatro nero — *Cardedda muredda* o *Amuredda* sic.

Pianta quasi liscia; fusto erbaceo, inerme, angulato; foglie ovato-allungate ristrette alla base, dentato-angulate; corimbi inseriti fuori le foglie peduncolati; peduncoletti spezzati; bacche nere. Nasce negli orti e nei luoghi argillosi coltivati. Fiorisce da maggio ad agosto. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa specie di solatro per la *solanina* che contiene si usa in medicina come leggermente torpente: i frutti sono dolciastri ed abbondano di principi mucilaginosi e zuccherini; essi sono innocui a coloro che l'ingeriscono, non hanno proprietà deleterie come opinano taluni scrittori. La decozione delle foglie è usata dal volgo contro l'idrope e la blenorrea; le foglie contuse sovente vengono applicate sopra quasi tutte le specie e forme delle esterne infiammazioni e specialmente nelle piaghe maligne, nel panereccio ec.

Si possono sostituire a questa specie il *Solanum moschatum* Presl — *miniatum* Bernardi.

Pomo d'oro *Lycopersicum*

176. *Lycopersicum esculentum*. Mill. in R. S. 5, veg. 4, p. 568. Guss. syn. v. 1, p. 273. Pomi d'oro mangiareccio — *Puma d'amuri* o *d'oru* sic.

Pianta pelosa inerme; foglie interrotte pennate; foglioline incise, nella lamina superiore verdeggianti; peduncoli racemosi; il calice e la corolla sono quasi eguali; frutti globosi. Nasce nelle isole di Salina e di Alicuri. Fiorisce da maggio a novembre.

FRUTICE.

Propr. ed usi — La pianta esala odore penetrante alquanto disaggradevole; i frutti sono aciduli dolciastri; si usano per lo più cotti come cibo e per condimento delle vivande; possono agire come diuretici; le foglie fresche in decozione spiegano meglio la proprietà diuretica.

Vescicaria *Physalis*

177. *Physalis Alkekengi*. Linn. sp. pl. 262. Guss. syn. v. 1, p. 270. Vescicaria Alchechengi — *Alchechengi veru sic.*

Caule erbaceo; foglie ovate, intiere o per caso sono angolato-dentate, acute; fiori solitari peduncolati; calici nei frutti colorati, pendenti. Nasce nei luoghi selvatici, montuosi ed umidi alle Madonie. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE.*

Propr. ed usi — Le bacche di questa pianta sono acidule e di un sapore grato; agiscono come diuretiche e leggermente purgative; entrano per ingrediente nello sciroppo di cicoria composto.

Belladonna *Atropa*

178. *Atropa Belladonna*. Linn. sp. pl. 260. Guss. syn. v. 1, p. 268. Belladonna officinale — *Belladonna* o *Tabaccu sarvaggiu o di curmi* Cup. sic.

Caule erbaceo, retto, diviso in due o tre sino all'apice; foglie picciolate, ovate ed allungate, intiere; peduncoli uniflori con la sommità curva verso la terra; bacche nere nitide. Nasce nelle terre ubertose, nelle selve montuose alle Madonie. Fiorisce in giugno e settembre. *PERENNE.*

Propr. ed usi — Brande ha scoperto nella Belladonna una sostanza alcalina acre e velenosa, che ha nominato *atropina*. In generale la pianta è velenosa e le bacche agiscono in un modo più energico: gli accidenti dell'avvelenamento si riparano con i vomitivi e le bevande acidole, ed Orfila l'ha collocato tra i veleni narcotico-acri. La terapeutica impiega favorevolmente in molte circostanze la Belladonna per il trattamento dei tumori cancerrosi, per la risoluzione delle glandule indurite. Per l'azione energica torpente si usa in generale contro tutte le af-

fezioni nervose e nelle spasmodie; per tal riguardo ancora impiegasi a dilatar la pupilla, ad allargare canali spasmodicamente ristretti, a rompere ascessi d'interne glandule che mantengono ancora molto grado d'infiammazione, come nelle tonsilliti; si usa per rimedio profilattico della scarlatina.

Mandragora *Mandragora*

179. *Mandragora officinarum*. Linn. sp. pl. ed. 1, p. 181. Guss. syn. v. 1, p. 269. *Mandragora officinale* — *Mandragura* o *Mandulagrana* Cup. sic.

Foglie allungato-lanceolate ed ovali ondulate, ovate, acute e qualche volta ottuse; lacinee del calice lineari-lanceolate, allungate, acuminate, ugualmente lunghe alla bacca che è allungata. Nasce nei campi, nei colli, lungo le strade in tutta la Sicilia. Fiorisce in settembre ed ottobre. **PERENNE**.

Propr. ed usi — Questa pianta è velenosa; la scorza della radice è usata in medicina: ha un'azione irritante energica e riesce come violento purgante; se ne giovano esternamente per i tumori scirrosi e per le piaghe di cattivo carattere.

Licio *Lycium*

180. *Lycium europaeum*. Linn. mant. 47. Guss. syn. v. 1, p. 273. Licio inchiodacristi — *Spina santa* Cup. sic.

Pianta fortemente spinosa: caule retto; rami con l'apice spinescente, inclinati, irregolarmente flessuosi; foglie ovate a cono quasi spatulate, glabre, obliquamente rivoltate; stami imberbi più corti del lembo della corolla; bacca quasi globosa. Nasce nelle siepi e nei luoghi arenosi vicini al mare. Fiorisce da luglio a settembre. **FRUTICE**.

Propr. ed usi — Le foglie di questo alberetto sono

salse e mucilaginose, contengono un principio alcaloide scoperto dal chimico siciliano Romeo detto *licina* del quale dipende la proprietà diuretica.

Famiglia LVII. — Erezziacee

Verrucaria Heliotropium

181. *Heliotropium europaeum*. Lion. sp. pl. 187. Guss. syn. v. 1, p. 212. *Verrucaria* comune — *Heliotropiu sic.*

Caule erbaceo retto; foglie quasi ovali, intatte, ot-tusette, pubescenti-scabre, lineate; le spiche nascono solitarie nei lati, le terminali nascono a due; i calici nei frutti sono patenti, persistenti ed irsuti; le lacinee lanceolate uguali al tubo della corolla, nell'e-poca della fioritura avvicinate; i lobi della corolla sono ottusi. Nasce nei luoghi coltivati e nei calci-nacci. Fiorisce in luglio ed ottobre. *ANNUA.*

Propr. ed usi — Pianta di un sapore erbaceo un po' acre. il volgo usa le foglie per soffregarle sui porri e le verrughe della pelle onde leggermente corroderli.

Famiglia LVIII. — Boraginee

Cinoglossa Cynoglossum

182. *Cynoglossum pictum*. Ait. hort. Rew. ed. 1, v. 1, p. 179. Guss. syn. v. 1, p. 222. *Cinoglossa* screziata — *Lingua di cani o nuciddi calciati sic.*

Caule dritto foglioso; foglie tenui mollemente to-mentose, biancheggianti, quelle che nascono vicino la radice ottuse, allungate a lancia, picciolate, le al-tre sul caule ovate a lancia, acute, vicino la base a cuore che abbracciano il fusto; lacinee del calice

allungate; il lembo della corolla dilatato, venoso il doppio più breve; stami inclusi; peduncoli fruttiferi ricurvi. Nasce nei calcinacci in tutta la Sicilia. Fiorisce in maggio e giugno. *BIENNALE*.

Propr. ed usi—Questa specie di Cinoglossa si può adoprare in vece dell'officinale; tramanda odore nauseoso e presenta un sapore leggermente stitico; le foglie cotte nell'acqua servono per cataplasmi emollienti ed anodini; l'estratto fa parte delle pillole di Cinoglossa che debbono le loro proprietà all'oppio che contengono.

Le altre specie di Cinoglossa posseggono le medesime proprietà medicamentose e più d'ogni altra la *nebrodense* Guss.—*Columnae* Ten.—*appenninum* Linn.

Borrana *Borago*

183. *Borago officinalis*. Linn. sp. pl. 497. Guss. syn. v. 1, p. 229. Borrana comune—*Vurrania* sic.

Pianta ispida; fusto dritto ramoso; foglie tutte alterne con la base a cuore o ristretta, le inferiori ovate, le superiori lanceolate; i peduncoli fruttiferi curvi ad arco verso terra; le lacinee della corolla ovate, acuminate, stellate e piane. Nasce nelle colline, nei luoghi coltivati e nei calcinacci. Fiorisce da febbrajo ad aprile. *ANNUA O BIENNALE*.

Propr. ed usi—Questa notissima specie di pianta è di sapore mucilaginoso e salino, contiene molto nitrato potassico; si usano il succo ed il decotto come lassativi nei catarrhi pulmonali, nelle infiammazioni delle mucose dell'apparecchio urinario e della pelle; agiscono inoltre come purgativi e diuretici. Generalmente si usa la pianta come cibo.

Consolida *Symphytum*

184. *Symphytum officinale*. b. Linn. sp. pl. 195. Guss. syn. v. 1, p. 226. Consolida maggiore — *Oricchi d'asinu* Cup. sic.

Pianta brevemente irsuta e scabrosa; fusto dritto ramoso superiormente; le foglie radicali picciolate, ovate a lancia le caulinari od allungate a lancia, ristrette alle due estremità, quasi scorrenti sul caule; lacinee del calice acute, patenti, più brevi del tubo della corolla; le piccole scaglie che chiudono la gola della corolla ottusette quasi uguali agli stami; lo stilo dritto. Nasce nei luoghi umidi, ombrosi e nei rigagnoli in Collesano, Isnello e Mezzoiuso. Fiorisce in maggio e giugno. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Si usa di questa pianta la radice, che è di sapore astringente e mucilaginoso; si adopera frequentemente per la diarrea, emottisi e catarri polmonali. Le foglie posseggono le medesime proprietà di quelle della boragine.

Buglossa *Anchusa*

185. *Anchusa italica*. Retz. obs. fas. 1, p. 12. Guss. syn. v. 1, p. 220. Buglossa italiano — *Lingua bovina* o *Buglossa* sic.

Pianta strigosa ispida; caule dritto, ramoso a paucocchia; foglie largamente lanceolate quasi ondulate, tuberculolate e lucenti; racemi accoppiati, panicolati; le brattee largamente a cuore ovate, acute; calice a cinque divisioni con le lacinee a lesina eguali al tubo della corolla che è di un sol colore. Nasce nei colli esposti al sole, nei campi aridi, nei margini dei campi e tra i seminati. Fiorisce da aprile a luglio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — L'uso e le proprietà di questa

pianta sono assolutamente gli stessi di quelli della boragine.

Litospermo *Lithospermum*

186. *Lithospermum officinale*. Linn. sp. pl. 189. Guss. syn. v. 1, p. 216: Litospermo officinale — *Milium solis* o *Grana solis* sic.

Caule erbaceo dritto; foglie largamente lanceolate, acute, venose, strigose, scabbrette; corolle appena più lunghe del calice, frutti levigati e nitidi. Nasce nei luoghi montuosi all'Etna. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La pianta è di sapore amaro e stitico; la decozione è stata sperimentata efficace come tonizzante le membrane degli intestini, e principalmente è stata adibita contro l'itterizia. Presentano le medesime proprietà il *L. purpureo-coeruleum* Linn. — *tinctorium* Dec. e *rosmarinifolium* Ten.

CLASSE XXXI.

LABIATIFLORE

Famiglia LIX. — Labiatee

Lavandola *Lavandula*

187. *Lavandula Stoechas*. Linn. sp. pl. 800. Guss. syn. v. 2, p. 65. Lavandola stecade — *Erva di Palermo* sic.

Caule fruticoso, dritto e cespitoso; foglie intatte, strette, allungate a linea col margine rivolto all'infuori; i calici dell'uno e l'altro lato nei rami giovani e tenui biancastri-tomentosi; spica terminale, compatta, chiomosa brevemente pedunculata; brattee largamente romboedali-obovate quasi a tre lobi

colorate. Nasce nei campi e nei colli alpestri esposti al sole. Fiorisce in marzo e maggio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi—Questa pianta è molto aromatica ed il suo odore è penetrante e piacevole; contiene olio essenziale e canfora. Si usa generalmente come eccitante e si preparano delle suffumigazioni e bagni; se ne servono i tintori, per preparare le stoffe

Menta *Mentha*

188. *Mentha aquatica*. Linn. sp. pl. 805. Guss. syn. v. 2, p. 70. Menta aquatica—*Balsamita aquatica* Cup. sic.

Verticelli capitati, gli ultimi sono terminali; calici tubulati, irsuti; denti subulati; brattee lanceolate quasi uguali al verticillo; i peli dei peduncoli rivoltati all'infuori; foglie ovate col margine seghettato, picciolate, tutte quelle del caule quasi villose, le superiori cuneate alla base. Nasce nei luoghi acquosi, umidi e nei ruscelli. Fiorisce da agosto ad ottobre. *PERENNE*.

Propr. ed usi—La pianta esala grato odore aromatico; sapore vivo e piccante, contiene molta quantità d'olio essenziale; si usa come eccitante ed antispasmodica, se ne preparano acque distillate, infusi, cataplasmi, e fa parte dei bagni aromatici.

189. *Mentha Pulegium*. Linn. sp. pl. 807. Guss. syn. v. 2, p. 70. Menta puleggio—*Puleu* o *Puleju* sic.

Fiori ascellari verticellati, verticelli globosi, rimoti inferiormente; stami sporgenti; calice irsuto 2-labiato con i due denti superiori ricurvi; gola chiusa e villosa; le foglie superiori appena seghettate, quelle che nascono vicino la radice sono ovate e lisce, le caulinari allungate-ellittiche, ristrette, vicino il picciuolo; cauli serpeggianti ed anche eretti, sparsi, vil-

loso-pelosi. Nasce nei campi umidi esposti al sole. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa altra specie di menta è aromatica siccome la precedente, ma contiene olio essenziale *sui generis* e la medicina l'impiega come anodina e per affrettare la risoluzione dei tumori freddi; dalla bassa gente se ne fa molto uso.

190. *Mentha macrostachia*. Ten. fl. nap. 2, p. 30. Guss. syn. v. 2, p. 69. Menta con grosse spiche — *Mentastru* o *Amentastru* sic.

Spiche cilindriche quasi interrotte alla base; corolle porpuree; stami sporgenti; calici brevemente irsuti quasi striati, quelli che portano frutti quasi globosi; denti lanceolati acuti; i peduncolletti glabri; brattee lineari a lancia più corte del verticello; brattee con due partiture; foglie sessili, cordate, ovate col margine crenato-dentato; apice ottuso, rugoso superiormente peloso, sotto bianco-villoso. Nasce nei luoghi umidi lungo i ruscelli. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Aromatica è pure quest'altra specie di menta e possiede la medesima proprietà di quelle di sopra descritte; conviene nelle malattie di debolezza e principalmente pel trattamento delle febbri intermittenti; il volgo ne fa uso pei bagni aromatici e come profilattico delle febbri periodiche.

Piè di lupo *Lycopus*

191. *Lycopus europaeus*. Linn. sp. pl. 30. Guss. syn. v. 1, p. 20. Piè di lupo palustre — *Strigareddu d'acqua* o *Marrobiu aquaticu* sic.

Pianta senza stoloni; caule retto ramoso; foglie ovato-allungate od ovate a lancia, fortemente sinuato-dentate; verticilli con molti fiori; calici acuti a cinque denti; non esistono stami sterili rudimentali; semi più brevi del tubo del calice. Nasce nei luo-

ghi umidi, paludosi e nei ruscelli. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Per le proprietà eccitanti e costrittive di questa comune specie di pianta i medici antichi se ne servivano per la cura della dissenteria, e v'ha tra i moderni qualcuno che la crede utilissima per la cura delle febbri intermittenti.

Salvia *Salvia*

192. *Salvia triloba*. Linn. Fil. suppl. 88. Guss. sic. v. 1, p. 24. Salvia a tre foglie — *Sarvia* sic.

Caule fruticoso biancheggianti tomentoso; foglie rugose, picciolate, allungate, crenulate, le inferiori a tre lobi; i lobi laterali piccoli, ovati ed ottusi, il medio allungato, i denti dei calici acuti ed uguali. Nasce nei colli aridi esposti al sole alla parte meridionale ed orientale di Sicilia. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa specie si può sostituire all' officinale perchè ci presenta le identiche proprietà; infatti è amarognola poco astringente con odore penetrante di canfora; secondo Proust contiene in eccesso olio aromatico di canfora, picciola quantità d'acido gallico e di materia estrattiva: l'alcool, il vino e la canfora sciolgono i principj medicamentosi e di essa si ottiene l'acqua distillata. La salvia, che significa dar salute, ha sempre goduto ottima riputazione in farmacia. Essa corrobora, accresce la vitalità dell'apparecchio digerente affrettando il processo della chimificazione. L'olio essenziale agisce in modo peculiare sul cuore, sul polmone e la pelle aumentando l'esercizio proprio di queste parti; i Giapponesi la preferiscono al tè come sudorifera e la ricercano dagli Europei ad un prezzo molto caro. Una tal pianta agisce mirabilmente per la sua azione tonica ed alquanto stimolante nelle diarree croniche,

per le tossi umide, per lo scorbuto, nell'isterismo, nelle paralisi incipienti e nella soppressione dei mestruj prodotta da debolezza uterina. La polvere delle foglie è sternutatoria e fumata riesce apoflegmatica; servono ancora le foglie pei bagni aromatici onde vincere la debolezza del sistema muscolare e per l'indurimento del cellulare nei bambini. La tintura alcoolica nei tempi andati veniva preconizzata nell'emicrania cagionata da debolezza dello stomaco ed ancora per l'apoplezia, onde agevolare il corso del sangue nei vasi cerebrali.

193. *Salvia Sclarea*. Linn. sp. pl. 38. Guss. syn. v. 1, p. 21. *Salvia Sclarea* — *Matricaria* Cup. *Muscaticiddina* sic.

Pianta irsuta biancheggianti; foglie rugose, cordate, allungate e quasi ovate, col margine crenato; brattee concave, colorate, acuminate, più lunghe del calice. Nasce nei colli aridi ed esposti al sole; Fiorisce in maggio e giugno. **BIENNALE**.

Propr. ed usi — Si usa intiera, il suo odore aromatico è di moscadello, difatti l'impiegano per comunicare quest' odore al vino ed alla birra; il suo sapore è amarognolo, Thomson vi ha scoperto l'acido benzoico. Convieni in tutti i casi nei quali giova la salvia sopradescritta. Gli antichi medici usavano l'infusione dei semi come afrodisiaca; le foglie fresche giovano per la guarigione delle ferite, la decozione delle foglie e delle sommità fiorite volgarmente si reputa come utile per arrestare i fiori bianchi, ed i nostri contadini l'usano per le blenorree inveterate associandovi alcuna volta le foglie di quercia. Si possono sostituire alla descritta specie di *Salvia* le qui appresso notate, cioè *S. canariensis* — *argentea* — *viridis* — *verbenaca* — *clandestina* piante tutte descritte da Linneo.

Ramerino *Rosmarinus*

194. *Rosmarinus officinalis*. Linn. sp. pl. 35. Guss. syn. v. 1, p. 20. Ramerino officinale—*Rosamarina* sic.

Foglie sessili, lineari col margine rivoltato in fuori, verdi nella lamina superiore, biancheggianti nella inferiore. Nasce negli alvei dei torrenti e nei sterili colli calcarei. Fiorisce quasi per tutto l'anno. **FRUTICE.**

Propr. ed usi—Le sommità di questa pianta necessarie ai bisogni della farmacia si riconoscono pel sapore loro aromatico e leggermente amaro, proprietà che è dovuta al principio gommo-resinoso; contengono aroma ed olio essenziale che si traggono mediante la distillazione. Questa pianta aromatica lorchè s'inghiotte fa sentire un soverchio calore allo stomaco che trasmettesi ai differenti apparecchi dell'economia e soprattutto al sistema nervoso. È utile per la debolezza degli organi ed a preferenza per quella dei nervi; così agisce mirabilmente nelle sincope, asfissia, isteria e contro le recidive delle febbri intermittenti. Per uso esterno si applica il ramerino sui tumori freddi per risolverli, e sappiamo che Heistero l'impiegava sui tumori scrofolosi del collo. Le forme sotto cui si amministra sono: la decozione ed essenza coll'aggiunta di qualche olio grasso; s'impiega per entro a sacchetti o pur contusa applicandosi sui tumori a modo di cataplasma. Fa parte di alcune preparazioni come dell'acqua di Beacler o della regina d'Ungheria. Finalmente s'impiega secco il ramerino a profumare le stanze degli ammalati e nella profilassi contro i morbi contagiosi.

Santoreggia *Satureja*

195. *Satureja graeca*. Linn. sp. pl. 794. Guss. syn. v. 2, p. 89. Santoreggia greca — *Isopu* Cup. *Erva sopu*. sic.

Caulè suffruticoso, retto od ascendente; le foglie radicali e del caulè alla parte inferiore sono irsute ed ovali, le altre allungate quasi lineari; peduncoli ascellari, solitari ed a due con 3 9 fiori allargati; le brattee sono il doppio più corte del calice ispido; il tubo della corolla piccolo; denti del calice quasi dritti poco sporgenti. Nasce nelle pareti e negli aridi colli esposti al sole e nelle rupi vicine al mare. Fiorisce d'aprile a settembre. *SUFFRUTICE*.

Propri. ed usi—Le sommità fiorite di questa pianta sono aromatiche e somigliano in parte al timo; per l'olio essenziale che contiene agiscono come eccitanti anodine e taluni le prescrivono per le spasmodie nervose e per aromatizzare varie sostanze medicinali. Si possono sostituire altre specie di Santoreggia che contengono i medesimi principi della sopra-descritta pianta come la *S. juliana* Linn. — *tenuifolia* Ten. — *canescens* Guss. — *fasciculata* Raf. ec.

Origano *Origanum*

196. *Origanum virens*. Hoff. et Link. fl. port. 1, p. 119. Guss. syn. v. 2, p. 85. Origano verdeggiante — *Riganu* Cup. sic.

Foglie ovate od ovato-allungate appena serrate; i giovani fusti retti, peloso-irsuti e quasi lisci; spiche allungate, brevi densamente aggruppate a corimbo-panicolate; brattee ovali, acute, lisce, verdicce quasi cigliate; calice glanduloso, allungato. Nasce negli aridi colli e nei luoghi quasi montuosi. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa pianta aromatica ha un sapore grato e caldo, presenta le medesime proprietà medicinali delle altre labiate aromatiche; in medicina usano comunemente l'olio essenziale per l'odontalgia; servono le foglie per condimento delle vivande.

Timo *Thymus*

197. *Thymus Serpyllum*. Linn. sp. pl. 825. Guss. syn. v. 2, p. 95. Timo Serpillo — *Sirpillu* sic.

Caule repente, le serie dei rami che portano fiori sono corte, erette ed ascendenti; peli rivoltati in fuori pubescenti; le foglie e le brattee sono ellittico-allungate, piane, ottuse, cigliate alla base; fiori verticillati a forma di testa; calice campanolato col lembo a due colori; i denti inferiori a lesina; gli stami quasi uguali alla corolla. Nasce nei monti soleggiati. Fiorisce in maggio e giugno. **SUFFRUTICE.**

Propr. ed usi — La pianta del Serpillo è ricercata per uso delle cucine, l'odore è molto aromatico simile al timo; la medicina l'usa come eccitante. Si può sostituire alla detta specie il *T. capitatus* Hoff.

198. *Thymus Calamintha*. Smith Brit. 2, p. 641. Guss. syn. v. 2, p. 99. Timo Calaminta — *Nipitetta muntagnola cu fogghi larghi comu milissa* sic.

Caule erbaceo, retto, semplice o ramoso; foglie ovate, ottuse, picciolate, acute sparse, col margine seghettato cigliato da ogni lato, approssimate, irsute; verticilli lassi, remoti con molti fiori; peduncoli divisi a due irregolari; i denti inferiori del calice superano i superiori; tutte le brattee apparentemente ciliate; i pochi peli del calice non sono sporgenti; le corolle di un solo colore ed il doppio più lunghe del calice. Nasce nelle selve. Fiorisce da giugno ad agosto. **PERENNE.**

Propr. ed usi — L'odore di questa pianta è molto

simile alla melissa e si amministra come eccitante anodina.

Melissa *Melissa*

199. *Melissa officinalis*. Linn. sp. pl. 827. Guss. syn. v. 2, p. 100. Melissa officinale — *Milissa* o *Citrunedda* sic.

Caule retto, bracciuto-ramoso; foglie ovate, acuminate col margine dentato seghettato, le caulinari quasi villose; verticilli dimezzati; peduncoli cortissimi con molti fiori quasi a corimbo; brattee allungate ad ellisse, acuminate, le superiori quasi sessili. Nasce nelle siepi, nelle selve e nelle alte foreste. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La melissa contiene nelle foglie un'olio essenziale che spande odore di cedro; se ne preparano acque stillate o l'olio essenziale che fa parte dei linimenti eccitanti; in generale questa pianta si usa per le malattie croniche nervose e nelle isterie.

Brunella *Prunella*

200. *Prunella vulgaris*. Linn. sp. pl. 837. Guss. syn. v. 2, p. 103. Brunella consolida minore — *Brunella* o *Prunella* sic.

Caule ascendente; foglie ovato-allungate, glabre, cigliate quasi dentate alla base; spica, ovata, allungata; i labri superiori ed inferiori del calice egualmente lunghi quasi troncati; i lobi mucronolati con il lato intermedio pressochè troncato, i laterali appena mezzi a cuore, le sinuosità sono ottuse e minute; la celata della corolla è villosa. Nasce nelle siepi, nelle vallate e nelle selve. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La brunella è poco aromatica e contiene principi costrittivi; molti medici la destinano per la cura delle diarree croniche.

Glechoma *Glechoma*

201. *Glechoma hederacea*. Linn. sp. pl. 807. Guss. syn. v. 2, p. 71. *Glechoma edera terrestre* — *Ared-dira tirrestri* o *Erva tirrestri* sic.

Pianta pubescente; stoloni serpeggianti; foglie a cuore dentato-crenate, negli stoloni sono a figura di reni, rotonde, nei fusti che portano fiori sono ovate rotonde; fiori ascellari che nascono da un solo lato; i denti del calice sono a lesina. Nasce nei boschi quasi montuosi nel Valdemone. Fiorisce in marzo ed aprile. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La pianta esala leggiero odore aromatico; è di sapore amaro e piccante; si prescrive d'ordinario l'infuso pei catarrhi polmonali cronici per determinare un leggiero eccitamento agli organi respiratori.

Nepeta *Nepeta*

202. *Nepeta Cataria*. Linn. sp. pl. 796. Guss. syn. v. 2, p. 62. *Nepeta Gattaja* — *Menta cataria* sic.

Cime o le false ombrelle peduncolate, verticillato-spicate, le superiori ammassate; calici irsuti villosi, con denti quasi ineguali acuminati; bratteole setolose a lesina; foglie a cuore-ovate, dentate seghettate; caule retto ramoso pubescente, quasi biancheggiant. Nasce nelle siepi lungo le strade soleggiate. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Dispiacevole è l'odore di questa pianta che sendo amara ed aromatica veniva amministrata dagli antichi per facilitare il flusso mensile; oggi non è molto usata.

Marubio *Marrubium*

203. *Marrubium vulgare*. Linn. sp. pl. 816. Guss. syn. v. 2, p. 80. Marubio volgare — *Marrubiu vranca* Cup. sic.

Caule dritto lanato; foglie quasi rotonde ovate, venoso-rugose, irregolarmente crenate, ondulate, dall'una e l'altra parte fioccoso-villose, verde-biancheggianti nella lamina superiore, bianche nella inferiore; i denti del calice ad uncino; brattee a lesina fortemente villose. Nasce nei calcinacci. Fiorisce in marzo e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Anche il marubio si annovera tra le piante aromatiche; esso tramanda odore di muschio e si può amministrare nelle atonie dell'utero e nei cronici catarri, le foglie polverizzate sono ingredienti della teriaca.

Cimiciotta *Ballota*

204. *Ballota foetida*. Lamk. fl. fr. 2, p. 552. Guss. syn. v. 2, p. 81. Cimiciotta fetida — *Marrubiu Maruxia* Cup. *Marrubiu nigrum* sic.

Foglie ovate dentato-seghettate, quasi acute le inferiori a cuore, le superiori quasi ristrette alla base; caule irsuto-pubescente; verticilli dimezzati; calici a forma d'imbuto con la gola dilatata; denti ovati carinato-recurvi, mucronati, celata smarginata. Nasce nelle selve e nelle siepi. Fiorisce in aprile ad ottobre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — L'odore di questa pianta è spiacevole ma aromatico; s'impiega per i medesimi usi del marubio a cui è molto affine.

Prasio *Prasium*

205. *Prasium majus*. Linn. sp. pl. 838. Guss. syn. v. 2, p. 107. Prasio maggiore — *Tè sicilianu* o *Camedriu biancu* sic.

Foglie a cuore; ovate e quasi a cuore, allungate dentato-seghettate lisce; le lacinee del calice ovate a lancia, acute, aristate. Nasce nelle siepi, nei luoghi vulcanici, calcarei, e nei sassosi montuosi. Fiorisce da febbrajo a maggio. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — I fiori esalano un po' di aroma e le foglie sono amarognole; se ne preparano decotti ed infusi tonico-eccitanti.

Teucrio *Teucrium*

206. *Teucrium fruticans*. Linn. sp. pl. 787. Guss. syn. v. 2, p. 57. Teucrio fruticoso — *Vranculidda* Cup. *Olivetta* sic.

Caule fruticoso, foglie allungato-lanceolate intiere, sotto del calice tomentoso-biancheggianti; i fiori nascono solitari nella ascella della foglia, denti del calice ovato-lanceolati poco acuminati, quasi aperti nel frutto. Nasce nei colli sassosi. Fiorisce d'aprile a giugno. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — L'intera pianta è amarissima di un'odore aromatico dispiacevole; giornalmente si usa dal volgo per la cura delle febbri intermittenti in sostituzione alla china china; fa parte degli ingredienti dei vini amari che si amministrano onde prevenire le recidive delle febbri periodiche e per tonizzare lo stomaco nelle circostanze di atonia di questo viscere.

207. *Teucrium Chamaedrys*. Linn. sp. pl. 790. Guss. syn. v. 2, p. 58. Teucrio Camedrio — *Quercula* Cup. *Camedriu veru* sic.

Pianta villosa-pelosa; caule cadente perennante alla base; foglie brevemente picciolate a figura di cono, ovate, allungate appena incise o crenato-dentate intiere alla base; fiori ascellari quasi a grappoli dall'una e l'altra parte quasi a tre; calici campanolati; denti ovati, lanceolati, acuti. Nasce nei luoghi aridi montuosi. Fiorisce da maggio a luglio.

PERENNE.

Propr. ed usi—Questa pianta è usitata in medicina per il principio amaro ed aromatico che contiene; sovente si amministra come stomachica, per le scrofole e lo scorbuto.

Molte altre specie di teucrio indigeno si passano alla precedente sostituire, cioè il *T. scorodonia* Ucria — *flavum* Linn. — *creticum* Linn. — *montanum* Linn. — *polium* Willd. — *flavescens* Schr. ec.

208. *Teucrium Scordioides*. Schreb. unilab. p. 37. Guss. syn. v. 2, p. 58. Teucrio piccolo scordio — *Scordiu sic.*

Pianta lanuginosa; caule erbaceo retto ramoso; ramoscelli serpeggianti; foglie crenato-dentate, quelle che nascono sopra il caule sono acute, allungate, che abbracciano quasi per metà il fusto, quelle sui rami e ramoscelli sono allungate cuneiformi alla base; fiori ascellari con i peduncoli dell'uno e l'altro lato solitari; i denti del calice corti triangolari ed acuti. Nasce nei luoghi umidi ed uliginosi. Fiorisce da maggio ad ottobre. **PERENNE.**

Propr. ed usi—Le foglie di questa pianta stropicciate colle dita tramandano un disgustoso odore di aglio ed hanno sapore amaro; contengono poco olio essenziale e molto principio gommoso-amaro; è adoprata tutta la pianta in medicina come corroborante dello stomaco deostruente vermicida; se ne pratica l'infuso vinoso e la decozione e si vanta anche per uso esterno nella gangrena e nelle piaghe; entra nel diascordio del Fracastoro.

Bugala *Ajuga*

209. *Ajuga reptans*. Linn. sp. pl. 785. Guss. syn. v. 2, p. 52. Bugala consolida media — *Erva di s. Franciscu o Insolica medica o Badaneu* Cup. *Erva di gammi malati sic.*

Stoloni serpeggianti; le foglie radicali allungate e obovato-spatulate, ottuse quasi dentate, picciolate; le caulinari assai più piccole; verticilli irsuti le inferiori remote. Nasce nelle siepi e nei boschi. Fiorisce da febbrajo ad aprile. *PERENNE.*

Propr. ed usi — Poco aromatica si è questa pianta; gli antichi ne esageravano l'uso amministrandola contro l'itterizia, l'emorragie, la dissenteria ed altri flussi cronici; oggi è quasi caduta in oblio, perchè poco attiva.

Famiglia LX. — *Verbenacee*Verbena *Verbena*

210. *Verbena officinalis*. Linn. sp. pl. 29. Guss. syn. v. 2, p. 108. Verbena officinale — *Birbina* Cup. sic.

Fusto quasi solitario, retto; foglie lirato-pinnatifide laciniato coi margini cigliato-scabri; spiche filiformi, quasi a pannocchia; fiori lontani fra loro cerulei. Nasce negli orti e nei luoghi umidi. Fiorisce quasi tutto l'anno. *PERENNE.*

Propr. ed usi — Pianta poco costringiva e di non molto uso in medicina; pure negli andati tempi la superstizione e la credulità dei popoli gli attribuivano non poche proprietà medicinali riguardandola come l'erba che guariva tutti i morbi. Gli abitanti delle campagne preparano colle foglie della Verbena bollita in aceto dei cataplasmi leggermente

irritanti che applicano come derivativi sui punti dolorosi del corpo.

Vitice *Vitex*

211. *Vitex agnus-castus*. Linn. sp. pl. 890. Guss. syn. v. 2, p. 110. Vitice agnello casto — *Laganu* Cup. *Lignu castu* sic.

Alberetto colle foglie digitate a cinque o a sette foglioline, ciascuna è lanceolata e quasi intiera sotto biancheggianti; grappoletto verticillato-spicato con fiori cerulei. Nasce presso le paludi, fiumi e torrenti. Fiorisce in gennaio e luglio. **FRUTICE.**

Propr. ed usi — I frutti di questa pianta sono di sapore caldo ed aromatico; gli antichi li amministravano per ottundere la sensibilità degli organi genitali, ma per i principj aromatici del frutto pare che dovrebbe produrre effetto contrario perchè stimolante i tessuti dell'organismo.

Famiglia LXI. — Acantacee

Acanto *Acanthus*

212. *Acanthus mollis*. Linn. sp. pl. 891. Guss. syn. v. 2, p. 131. Acanto bianca-ursina — *Vranca russina*, *Alcanna*, *Catascia*. *Erva vavusa*, *Munacceda* Cup.

Fusto erbaceo alla base foglioso e sopra nudo; foglie inermi allungate sinuato-pinnatifide nitide e lisce nella pagina superiore; spica larga con brattee anche larghe e foliacee marcatamente spinoso-dentate. Nasce nelle siepi, nei boschi, e nei luoghi ombrosi sassosi. Fiorisce in marzo e giugno. **SUF-FRUTICE.**

Propr. ed usi — Le foglie e la radice di questa

pianta sono amarognole; i popoli d'oriente ne fanno un grande uso per panacea, presso noi si amministra sotto forma di clisteri emollienti.

Famiglia LXII. — Scrofularinee

Linaria Linaria

213. *Linaria Cymbalaria*. Pers. syn. 2, p. 155. Guss. syn. v. 2, p. 117. *Linaria Cimbalaria* — *Cappidi di la Maddalena* Cup. *Cimbalaria* sic.

Pianta liscia, col fusto giacente a terra e quasi radicante; foglie cordate reniformi con 5 lobi, dei quali quelli inferiori rotundati ed i superiori acuti; fiori ascellari pedunculati solitarij; lacinee del calice ellittiche e pressochè ottuse. Nasce sui muri e tetti delle case. Fiorisce da marzo a maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa pianta contiene un principio acre; si può usare come purgativa; insieme con i medicamenti tonici si amministra nelle idropisie; molti altre specie di *Linaria* siciliane e di Antirrino possegono quasi le medesime proprietà della cimbalaria.

Verbasco Verbascum

214. *Verbascum Thapsus*. Linn. sp. pl. 252. Guss. syn. v. 1, p. 261. *Verbasco tasso barbasso* — *Tassubarbassu* Cup. sic.

Pianta bianco-tomentosa, lanata; foglie allungate-crenellate, le inferiori ottuse vicino il picciuolo attenuate; grappolo semplice, densamente spicato, corolla più lunga del calice; antere quasi eguali. Nasce nei campi sterili. Fiorisce in maggio e giugno. *BIFENNALE*.

Propr. ed usi — Poichè i fiori di questa pianta contengono mucillagine e zucchero si amministrano

in decotto come emollienti e pettorali; la chirurgia ne prepara delle cataplasma emollienti. nella cura delle piaghe; si impiegano indistintamente per lo stesso uso le altre specie di Verbasco indigeni di Sicilia.

Scrofularia Scrophularia

215. *Scrophularia Balbisii*. Horn. Hort. Hafn. 2, p. 577. Guss. syn. v. 2. p. 127. *Scrofularia* di Balbis — *Scrofularia aquatica* sic.

Pianta liscia col fusto retto a quattro angoli, foglie cordato-allungate a doppia serie crenettate nei margini, le inferiori appendicolate; picciuoli canaliculati, dilatati, pannocchia terminale senza foglie. Nasce ai margini dei fiumi e dei rigagnoli. Fiorisce in maggio e giugno. **BIENNALE e PERENNE.**

Propr. ed usi — La scrofularia ha un odore disagreevole analogo a quello del sambuco, il sapore è amarognolo; gli antichi la riguardavano come un rimedio valevole per la cura delle scrofole. Si applica a modo di cataplasmi e se ne prepara la pomata per la cura delle malattie croniche della pelle.

Veronica Veronica

216. *Veronica Beccabungua*. Linn. sp. pl. 16. Guss. syn. v. 1, p. 15. *Veronica Beccabungua* — *Beccabungua vera* sic.

Pianta liscia col fusto appoggiato sulla terra radicante; foglie ellittiche ottusette con corti picciuoli, margini crenulato-serrulati; calici con quattro divisioni uguali alla lunghezza della corolla; caselle ad orbiculo ripieno. Nasce nei rivoli delle montagne, Madonie. Fiorisce in aprile, maggio ed agosto. **PERENNE.**

Propr. ed usi — La Beccabungua è di sapore astri-

gente ed amaro, inodora; contiene poco estrattivo amaro e tannino. S'impiega intiera la pianta, e si amministra come tonica astringente nelle tisi polmonali, nelle tossi croniche, nell'asma e negli infarimenti delle viscere addominali. Hoffmann ha massimamente contribuito ad accreditare la virtù medicinale di questa pianta, e Frank intende che la si possa sostituire al tè, e come ottima la raccomanda a promuovere il sudore e l'orina. I moderni terapisti però quasi hanno cancellata questa pianta dallo elenco delle medicinali e ne parlano piuttosto come oggetto di medica erudizione allogandola fra le antiscorbutiche. Nelle officine farmaceutiche si usa l'estratto come ingrediente di pillole destruanti, e se ne cava il succo per ottenere l'istesso effetto medicinale. Sendo rara la beccabunga in Sicilia si sostituiscono la *V. anagallis*. Linn. chiamata col nome vernacolo *beccabunga* la *V. anagalloides* Guss. e la *officinalis* Linn.

Famiglia LXIII. — Globulariee

Globularia Globularia

217. *Globularia Alypum*. Linn. sp. pl. 139. Guss. syn. v. 1, p. 168. *Globularia Alipo* — *Bianculidda* Cup. *Erva di lu rimitu* sic.

Pianta liscia sempreverde; fusto fruticoso, foglie cuneate quasi ovate, intiere o tridentate; capolini terminali con gl'involucri fogliosi e cigliati. Nasce sulle colline calcaree vicine al mare. Fiorisce in ottobre e marzo. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Le esperienze di Loïseleur Deslongchamps l'hanno fatto riguardare come purgativa drastica da sostituirsi alla siena, e sappiamo che nella bassa Provenza l'usano comunemente a tale fine; nel-

l'isola di Lampedusa, ove cresce in abbondanza, gli abitanti adibiscono il decotto delle foglie come purgativo precisamente nella sifillide; per tale azione si può usare in medicina per ottenere delle rivulsioni sui grassi intestini.

CLASSE XXXII.

OLERACEE.

Famiglia LXIV. — Polygonacee

Romice *Rumex*

218. *Rumex patientia*. Linn. sp. pl. 476. Guss. syn. v. 1, p. 430. Romice domestico — *Lapazzu d'acqua* o *Lapazzu cu fogghi granni* sic.

Foglie lisce, le radicali colla base obliquamente cordata, ellittiche, ondulate, quelle del fusto allungato-lanceolate ed appianate, le foglioline interno del calice cordato-orbicolate venose e reticolate. Nasce nei campi argillosi quasi umidi. Fiorisce in aprile e giugno. **PERENNE.**

Propr. ed usi — La radice di questa pianta è di sapore aspro ed amaro contiene dell'amido e zolfo libero; se ne prepara la decozione che agisce come astringente e tonica; si usa per lo scorbuto e per le malattie croniche della pelle soprattutto per la scabbia. Le altre specie di romice presentano le medesime proprietà medicinali e si possono sostituire alla precedente, cioè il *R. elongatus* Guss. — *conglomeratus* Murr. — *divaricatus* Linn. — *pulcher* Linn. non che l'*Emex spinosa* Neck. ec.

Poligono *Polygonum*

219. *Polygonum aviculare*. Linn. sp. pl. 519. Guss. syn. v. 1, p. 453. Poligono centinodia — *Ciunciulu* Cup. *Sanguinaria* sic.

Fusto giacente a terra ramosissimo erbaceo; rami sino all'apice foliati; foglie verdi lanceolate avvicinate con margini scabretti; semisedenti, triangolari, granulosi. Nasce nei campi sterili e coltivati. Fiorisce in maggio ed ottobre. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Le foglie di questa pianta sono stitiche e quindi si possono indicare come astringenti nei flussi cronici. I semi maturi sono di odore nauseoso e riescono emetici, si possono quindi sostituire alla ipecacuana.

220. *Polygonum Hydropiper*. Linn. sp. pl. 517. Guss. syn. v. 1, p. 455. Poligono pepe aquatico.

Fusto retto; foglie lanceolate quasi ondulate; semi compressi triangolari; spiche interrotte gracili notanti, calici glandulosi. Nasce nelle terra uliginose e nel margine delle riviere. Fiorisce in settembre ed ottobre. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa pianta è di sapore acre e caustico che determina nella bocca un'azione irritante; le foglie applicate alla pelle determinano l'arrossimento e s'impiegano con vantaggio nelle affezioni artritiche; è da notarsi che l'acrità di questa pianta perdesi coll'ebollizione.

Famiglia LXV. — *Chenopodiacee*Atriplice *Atriplex*

221. *Atriplex Halimus*. Linn. sp. pl. 1492. Guss. syn. v. 2, p. 587. Atriplice Alimo — *Sceba* Cup. *Sceba* sic.

Fusto fruticoso retto; foglie intiere alterne o opposte deltoideo-ovate, allungate, ottuse; rami giovani allungato-lanceolati acuti; fiori disposti a glomeruli, calici dei frutti sedenti, con i sepali orbiculato-romboidali levigati ed intieri. Nasce nelle siepi e nei campi presso il mare. Fiorisce in agosto ed ottobre. *FRUTICE.*

Propr. ed usi — Le foglie di questa pianta sono salse ed acerbe ed i frutti riescono purgativi; da questa pianta non che dalle altre specie per mezzo dell'inceneramento si ottiene il carbonato sodico impuro.

Canforata *Camphorosma*

222. *Camphorosma monspeliaca*. Linn. sp. pl. 178. Guss. syn. v. 1. p. 203. Canforata di Montpellier — *Canforosima* sic.

Pianta irsuta cespitosa strisciante sulla terra; foglie e brattee a lesina; fiori sedenti disposti a spica glomerata, calici piloso-irsuti. Nasce nelle colline prossime al mare e nei littorali. Fiorisce in giugno e settembre. *FRUTICE.*

Propr. ed usi — Le sommità fiorite di questa pianta esalano odore di canfora, il sapore è amaro acre ed aromatico. S'impiegano con qualche vantaggio come diuretici e sudoriferi.

Bietola *Beta*

223. *Beta Cyela*. Linn. syst. nat. ed. 12, v. 2, p. 195. Guss. syn. v. 1, p. 297. Bietola volgare — *Gira vranca* Cup. *Giri* sic.

Radice fusiforme; foglie radicali picciuolate ovate, quasi a cuore, quelle del fusto lanceolate quasi sessili; fiori disposti su d'una spica interrotta, allungata; brattee superiori lineari della stessa lunghezza

dei fiori. Nasce nei luoghi coltivati e quasi montuosi. Fiorisce in aprile e settembre. **BIENNALE.**

Propr. ed usi — Questa pianta si coltiva generalmente nei nostri giardini e si usa come alimento rinfrescante; il succo delle foglie alcuni medici lo prescrivono come diuretico, e le foglie fresche servono per medicare gli esutori.

Chenopodio *Chenopodium*

224. *Chenopodium Botrys*. Linn. sp. pl. 320. Guss. syn. v. 1, p. 295. Chenopodio Botride — *Erva tè siciliana chi odura sic.*

Fusto retto, ramoso, foglie allungate pinnatifido-sinuato, ottusamente dentate, quelle superiori lanceolate intiere; spiche nude ascellari brevi numerose; semi scabri; tutta la pianta è coperta di glandule viscido e pubescenti. Nasce negli alvei dei torrenti disseccati e sulle arene. Fiorisce in luglio e settembre. **ANNUA.**

Propr. ed usi — L'odore forte ed aromatico di questa pianta ed il sapore acre ed amaro annunziano che dessa si può amministrare come eccitante e leggermente tonica; gli antichi la preconizzavano per l'isteria e nei catarrhi cronici delle mucose.

225. *Chenopodium ambrosioides*. Linn. sp. pl. 320. Guss. syn. v. 1, p. 295. Chenopodio ambrosia — *Erva tè siciliana fitenti sic.*

Fusto erbaceo retto ramoso; foglie lisce quasi sedenti lanceolate coi margini dentati, nella pagina inferiore glandulose; i glomeroli dei fiori ascellari sedenti; lunghe spiche nell'apice dei rami. Nasce nei campi umidi e lungo le strade. Fiorisce in maggio e novembre. **ANNUA.**

Propr. ed usi — Più penetrante si è l'odore di quest'altra specie di pianta la quale puossi impie-

gare agli stessi usi della prima, e l'infuso è un'ottimo succedaneo al tè della Cina.

Salsola *Salsola*

226. *Salsola Soda*. Linn. sp. pl. 223. Guss. syn. v. 1, p. 299. *Salsola Soda* — *Spinedda cu fogghi larguliddi* sic.

Fusto erbaceo liscio; foglie quasi cilindriche a lesina allungate, mucronato-spinose; calici quasi solitari, appendici larghe appianate verdi o colorate. Nasce nelle arene delle spiagge. Fiorisce in gennaio ed agosto. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Dall'inceneramento di questa specie, non che delle altre che spontaneamente nascono in Sicilia, si ottiene il carbonato sodico impuro in grande abbondanza; il succo di questa pianta è eccellente purgativo.

Famiglia LXVI. — *Fitolaccee*

Fitolacca Phytolacca

227. *Phytolacca decandra*. Linn. sp. pl. 631. Guss. syn. v. 1, p. 522. *Fitolacca decandra* — *Russettu* Cup. *Racinedda di tinciri* sic.

Pianta liscia col fusto dritto ramoso; foglie brevemente picciuolate allungato-lanceolate; fiori con 10 stami ed altrettanti pistilli. Nasce nelle siepi e nelle foreste ombrose. Fiorisce in gennaio ed ottobre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice e le foglie di questa pianta sono acri e corrosive, si amministrano come violento purgativo e per detergere le ulcere croniche; le bacche hanno la stessa proprietà ma in minor grado, e contengono un principio colorante rosso bruno che viene usato nella tintoria.

CLASSE XXXIII.

DAFNOIDEE

Famiglia LXVII. — Laurinee

Alloro *Laurus*

228. *Laurus nobilis*. Linn. sp. pl. 529. Guss. syn. v. 1, p. 459. Alloro comune — *Addauru* sic.

Albero colle foglie coriacee lisce allungato-lanceolate quasi ondolate, nella pagina inferiore nervose; grappoli ascellari quasi ad ombrella più brevi delle foglie; fiori dioici. Nasce nelle siepi nei boschi e nei valloni. Fiorisce in gennaio e marzo. **ALBERO.**

Propr. ed usi. — Le foglie ed i frutti di questo notissimo albero tramandano odore aromatico piacevole e sono di sapore amaro e piccante; contengono olio essenziale, una materia cristallizzabile particolare detta *laurina*, olio grasso verde, steerina, fecola, gomma ec. Le foglie comunemente servono per aromatizzare le bevande ed agiscono come eccitanti dello stomaco ottime per discacciare gas prodotti da lenta digestione; dalla macerazione nell'olio, delle foglie e dei frutti si ottiene un olio raccomandato nelle contusioni e nel reumatismo.

Famiglia LXVIII. — Timelee

Dafne *Daphne*

229. *Daphne Laureola*. Linn. sp. pl. 510. Guss. syn. v. 1, p. 448. Dafne Laureola — *Loriola* Cup. *Loriola vera* sic.

Pianta liscia verde, grappoli ascellari brevi composti di molti fiori notanti; fiori bratteati, le laci-

nee della corolla ovate ed acute; foglie perennanti lucide coriacee, quasi ovato-lanceolate, alla base a cuneo; fusto ramoso retto. Nasce nei boschi montuosi. Fiorisce in gennaio ed aprile. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — La scorza della radice di questa pianta è doviziosamente carica di principi gommo-resinosi acri e della *dafnina*. Si usa a poca dose perchè velenosa ed agisce come violento purgativo, se ne prepara l'estratto preconizzato rimedio per le ostruzioni profonde delle viscere addominali, e per le idropisie secondarie; esternamente arrossa la pelle e determina la vescicazione.

230. *Daphne Gnidium*. Linn. sp. pl. 511. Guss. syn. v. 1, p. 449. Dafne Gnidio — *Zasa*, *Erva zasa*, *Varran* sic.

Fusto retto ramoso; foglie lineari lanceolate, amucchiate, acuminato-cuspidate, lisce e coriacee; grappoli all'apice disposti a pannocchia. Nasce nelle colline e nei campi aridi. Fiorisce in luglio e settembre. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Presenta gli stessi principi della precedente, e gli antichi l'adopravano come escoratica per ottenere le rivulsioni lungo la colonna vertebrale, per la cura dello scirro e del cancro, ed in forma di decotto per la scabbie. La tintoria ne ricava vantaggio per colorare in fosco le stoffe.

CLASSE XXXIV.

SERPENTARIE

Famiglia LXIX. — Aristolochiacee

Aristolochia *Aristolochia*

231. *Aristolochia rotunda*. Linn. sp. pl. 1364. Guss. syn. v. 2, p. 560. *Aristolochia rotunda* — *Astrologia rotunna* Cup. sic.

Radice tuberosa; caselle globose; fusto erbaceo retto quasi semplice; foglie ovate ottuse cordate quasi sedenti; peduncoli uniflori, corolle rette. Nasce nei fruticeti calcarei framezzo le vigne. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Il nome di *Aristolochia* date dagli antichi a questo genere di pianta proviene dall'uso a cui si destinava cioè per aumentare i lochii. Il sapore della radice è leggermente acre, l'odore aromatico poco aggradevole; per tali qualità sembra agire come tonico-stimolante potendo utilmente impiegarsi per la cura delle febbri periodiche e per i catarri cronici. Possegono le stesse proprietà le altre specie di *Aristolochia* indigine cioè. *L. A. altissima* Desf. — *longa* Linn. — *pallida* Willd.

CLASSE XXXV.

TRICOCCE

Famiglia LXX. — Euforbiacee

Euforbia *Euphorbia*

232. *Euphorbia helioscopia*. Linn. sp. pl. 658. Guss. syn. v. 1, p. 529. *Euforbia* erba regna —

Unciamanu o *Camarruneddu* Cup. *Titimalo elioscopiu* sic.

Pianta liscia; fusto retto o ascendente; foglie cuneiformi-spatulate serrulate all'apice; ombrella a cinque divisioni o più, involucretti ovato-allungati obliqui, caselle lisce, semi ovoideo-foschi reticolati, rugosi. Nasce da pertutto nei siti pianeggianti. Fiorisce in dicembre e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Pianta la quale fornisce un sugo lattiginoso acre gommo-resinoso; esso è ottimo rimedio nelle ostruzioni inveterate e molti medici lo prescrivono per l'itterizia; per uso esterno è praticato nella tigna negli erpeti ed in generale per produrre la rubefazione della pelle. Questo succo disseccato al sole può sostituirsi all'Euforbio delle officine che entra come caustico nello impiastro epispastico dei vesciatori

233. *Euphorbia dendroides*. Linn. sp. pl. 662. Guss. syn. v. 1, p. 536. *Euforbia arborea* — *Camarrunazzu di rocchi* o *Camarruni ad arvulu di Muntipiddirinu* sic.

Pianta liscia col fusto fruticoso; foglie ammucchiate lineari-lanceolate, integre ottusette, ombrella con vari fiori; involucretti romboidali e quasi rotondi, caselle e semi levigati. Nasce sulle rupi calcaree e aride e nei terreni vulcanici. Fiorisce in novembre ed aprile. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Quest'altra specie di Euforbia contiene maggior quantità di principio lattiginoso acre in rapporto alla precedente; e quindi puossi con più vantaggio adibire agli usi di sopra annunziati.

Le altre specie di Euforbia indigene sono quasi tutte della stessa qualità, precisamente le *E. terracina* Linn. — *fruticosa* Biv. — *coralloides* Linn. — *paralias* Linn. — *Cupani* Guss. — *pinca* Linn. — *biumbellata* Poir ec.

Mercorella *Mercurialis*

234. *Mercurialis annua*. Linn. sp. pl. 1465. Guss. syn. v. 2, p. 633. Mercorella comune — *Mircuredda sic.*

Pianta col fusto retto ramoso; foglie picciuolate ovali lanceolate, con i margini dentati e ciliati; fiori feminei ascellari brevemente pedunculati; caselle setoso-ispide. Nasce nei luoghi coltivati e fiorisce in tutto l'anno, *ANNUA*.

Propr. ed usi — Pianticella di sapore erbaceo che l'analisi di Feneulle vi scopriva un principio amaro leggermente purgativo; mucco, clorofilla, albumina vegetale, sostanza grassa bianca, olio volatile, acido pettico e vari sali. Una tale pianta per i principi che contiene si amministra come emolliente e leggermente lassativa. La *M. perennis* Linn. si può sostituire alla specie sopra descritta.

Ricino *Ricinus*

235. *Ricinus communis*. Linn. sp. pl. 1430. Guss. syn. v. 2, p. 617. Ricino comune — *Carvana, Pintadattilu, Quintadattilu* Cup. *Ricinu sic.*

Fusto fruticoso glauco pruinoso; foglie peltate, palmate, con i lobi lanceolati dentato-serrati; gli stimmi all'apice bifidi, caselle echinate. Nasce nei campi coltivati e presso i fiumi. Fiorisce in maggio e giugno. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Il parenchima dei semi contiene abbondante olio ed un principio acre e velenoso, che produce violente coliche e vomiturizioni. L'olio grasso che si cava dai semi è biancastro viscoso; le analisi di Lecanu e Busby hanno mostrato che mediante la distillazione si ottiene abbondante *oleina* e *margarina* insieme ad altri prodotti, cioè un residuo solido.

d'una materia spongiosa giallastra, un' olio volatile scolorato di odore penetrante, gli acidi *ricinico* e *olio ricinico* ambidue dotati di eccessiva acrità che colla magnesia o l'ossido piombico formano dei sali solubili nell'alcool; mediante tali combinazioni somministra ancora altro acido cioè lo *steero-ricinico* detto altrimenti *margaritico* non così solubile nell'alcool come i precedenti. L'olio di ricino oltre la sua viscosità possiede la proprietà, che lo fa distinguere dagli altri olei grassi, cioè la facile soluzione a freddo nell'alcool.

Si prepara l'olio di ricino per mezzo dell'espressione dei semi mondi o soli o con l'acqua bollente; in quest'ultimo caso si ottiene spoglio di quei principj acri e diviene meno suscettibile a produrre coliche e puossi amministrare come dolce purgativo; per mezzo dell'ebollizione, colla filtrazione e colla lavatura in acqua leggermente acidolata d'acido solforico, come ordinariamente usano i nostri farmacisti, si può privare dei principj irritanti che contiene. L'olio di ricino così ottenuto si riguarda dai medici come eccellente purgativo preferibile a qualsivoglia altro per espellere le savorre intestinali, nelle coliche semplici e nefritiche, nel primo stadio della dissenteria, ed ancora nella verminazione e soprattutto per la tenia.

Crotone *Croton*.

236. *Croton tinctorium*. Linn. sp. pl. 1425. Guss. syn. v. 2, p. 617. Crotone laccamuffa — *Eliotropiu tricoccu* sic.

Pianta erbacea verde fosca, tomentosa, canescente; fusto retto dicotomo; foglie romboidali ovate, repande, alla base glandulose, caselle pendenti squamose e tuberculate. Nasce nelle terre crotose fram-

mezzo le vigne. Fiorisce in giugno e settembre.
ANNUA.

Propr. ed usi — Il succo di questa pianta è di color blu e se ne servono nella tintoria per l'estrazione della laccamuffa; questo principio è molto acre ed agisce come forte purgativo; si amministra come rivulsivo intestinale energico.

CLASSE XXXVI.

JULIFLORE

Famiglia LXXI. — Copulifere

Nocciolo *Corylus*

237. *Corylus Avellana*. Linn. sp. pl. 1417. Guss. syn. v. 2, p. 610. Nocciolo selvatico — *Nucidda* sic.

Albero con foglie picciuolate, quasi orbicolato-cordate con due serie di dentelli, margini acuminati rugosi; stipole allungate ottuse; involucri campanolati con margine lacero-dentato. Nasce nei boschi a Polizzi, Buccheri, Piazza. Fiorisce in gennaio e febbraio. ALBERO.

Propr. ed usi — I frutti di quest' albero contengono semi oleosi feculacei e zuccherini; i quali generalmente servono come alimento; se ne prepara l'emulsione addolcente per le irritazioni gastriche.

Quercia *Quercus*

238. *Quercus Ilex*. Linn. sp. pl. 1412. Guss. syn. v. 2, p. 603. Quercia leccio — *Ilici* sic.

Albero colla scorza screpolata nel tronco; foglie lanceolate intiere o quasi serrate, la pagina inferiore tomentoso-bianca; ghiande peduncolate colle squame

imbricate. Nasce nelle rupi ed in tutti i boschi dell'isola. Fiorisce in aprile e maggio. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Questo albero, comune nei nostri boschi, è carico di principio astrigente contenuto nella scorza, nei frutti, noti col nome di ghiande, e nelle galle escrescenze prodotte dalla puntura del *Cynips quercus*. Tali parti per la quantità di concino che contengono vengono comunemente adoperate come astringenti ed unite agli amari con vantaggio rimpiazzano negli usi la cortice peruviana; valgono particolarmente contro i flussi ventrali e l'emorragie di lunga data. La decozione e l'infuso vinoso si praticano per iniezioni, gargarismi e fomenti nel prolasso della vagina e del retto, nel rilasciamento dell'ugola, nella leucorrea e blenorrea.

Tutte le altre specie di quercia si possono sostituire alla sopra descritta e principalmente il *Q. suber* Linn. — *bivoniana* Guss. — *coccifera* Linn. — *pseudo-coccifera* Desf. — *Fontanesii* Guss. — *austriaca* Willd. — *haliphleas* Lam. — *appennina* Lam. — *Cupaniana* Guss. — *pubescens* Willd ec.

Faggio *Fagus*

239. *Fagus sylvatica* Linn. sp. pl. 1416. Guss. syn. v. 2, p. 608. Faggio comune — *Fagu sic.*

Foglie ovato-ellittiche con margine repando-dentato, la pagina superiore nitida, il margine dei picciuoli con lunghi cigli, nello stato adulto lisce. Nasce nei boschi delle alte montagne. Fiorisce in maggio e giugno. **ALBERO.**

Propr. ed usi. — I semi di questo noto albero contengono abbondante olio grasso zuccherino; taluni medici lo raccomandano come lassativo ed addolcente; se ne prepara una specie di emulsione diuretica.

Castagno *Castanea*

240. *Castanea vesca*. Gaert. de fruct. 1, p. 181. Guss. syn. v. 2, p. 609. Castagno selvatico — *Castagna* Cup. sic.

Foglie allungato-lanceolate, acuminate mucronato-serrate, lisce, nello stato giovane nella pagina inferiore pubescenti, spine negl' involucri dei frutti composti. Nasce nei boschi montuosi. Fiorisce in maggio e giugno. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Il parenchima dei semi della castagna è farinoso e zuccheroso e si usa come sostanza nutritiva; le scorze dei semi contengono molto tannino e se ne preparano delle decozioni utili per la cura delle piaghe croniche e delle varici dell'ano facendone lozioni.

Famiglia LXXII. — *Salicines*Salcio *Salix*

241. *Salix alba*. Linn. sp. pl. 1449. Guss. syn. v. 2, p. 623. Salcio bianco — *Salici ad arvulu cu scorza vranca* Cup. *Gurra* sic.

Pianta arborescente; foglie serrate, allungate, acuminate colla pagina superiore liscia, verdi inferiormente bianco-sericee; stipole lineari a lesina; gattini quasi sessili; caselle ovate ottuse col peduncolo corto. Nasce nei margini dei fiumi e nelle terre umide. Fiorisce in febbraio e marzo. **ALBERO.**

Propr. ed usi — La scorza di questo alberetto è amara ed astrigente. Haller ed Allioni la preconizzavano come febbrifuga da essere rimpiazzata alla cortice peruviana amministrandosi in polvere in decozione ovvero in estratto. I chimici italiani han trovato nella scorza un principio alcaloide amarissimo

al quale han dato il nome di *salicina* solubile nell'acqua e nell'alcool ed insolubile nell'etere, di apparenza cristallina di splendore perlino; colla salicina si prepara il solfato di salicina che secondo Gérardin e Miguel serve con vantaggio a vincere le più ostinate febbri periodiche amministrate nella stessa dose del solfato di chinina. Sappiamo che nel commercio il solfato di salicina l'adoperano per sofisticare il solfato ed il citrato di chinina. Le altre specie di salcio indigene della Sicilia somministrano i medesimi principj della dianzi descritta.

Pioppo *Populus*

242. *Populus nigra*. Linn. sp. pl. 1463. Guss. syn. v. 2, p. 630. Pioppo nero.— *Chiuppu*, *Arvanu* sic.

Rami retti lorchè son giovani bianco-tomentosi; foglie quasi orbiculato-ovate alla pagina inferiore bianco-tomentoso-nivee; sui rami terminali le foglie cordato-palmato con 5 lobi; lobi acuti sinuato-dentati; picciuoli superiormente quasi compressi, le squame dei gattini feminei coll'apice crenato sparso di ciglietti; fiori mascholini lanati, stimmi cruciati. Nasce nelle siepi e nelle terre umide. Fiorisce in marzo ed aprile. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Le gemme di quest'albero sono aromatiche e resinose; servono nella farmacia per la preparazione dell'unguento populeo, il quale è in uso come risolvente, e per calmare i dolori reumatici. La tintura alcoolica delle gemme del pioppo un tempo era creduta efficace medicamento per la tisi polmonale, oggi però è caduta in oblio.

Famiglia LXXIII. — *Urticariee**Urtica Urtica*

243. *Urtica urens*. Linn. sp. pl. 1396. Guss. syn. v. 2, p. 579. *Urtica* minore — *Ardicula fiminedda* o *cu li spiculiddi* Cup. sic.

Pianta erbacea con foglie opposte con circa 5 nervi, di figura ovato-ellittiche serrate acute picciuolate, stipolate; spica con breve picciuolo col rachide contenente fiori a glomeruli. Nasce nelle terre coltivate e nelle siepi. Fiorisce in novembre e maggio. ANNUA.

Propr. ed usi — Questa conosciuta pianta per l'umore acre che tramanda dalle glandole collocate sotto i peli rigidi della sua epidermide produce la rubescenza della pelle quando vi si mette in contatto. Si impiegava anticamente l'ortica per produrre qualche revulsione in un punto determinato della pelle, ma un tal doloroso processo è stato quasi interamente abbandonato, perchè a tale effetto meglio si adattano la cantarella e le preparazioni stibiate. La pianta dell'ortica cotta è rinfrescante e qualche autore la prescrive per la cura della diarrea.

Parietaria Parietaria

244. *Parietaria diffusa*. Mert. fl. germ. 1, p. 827. Guss. syn. v. 2, p. 640. *Parietaria* comune — *Erva di ventu* Cup. *Erva di la Madonna* sic.

Pianta suffruticosa col fusto ramoso prostrato e quasi retto; foglie picciuolate, le foglie giovani infime ovate opache trinervose, le adulte pellucido-puntate attenuate alle due estremità ovali-lanceolate; peduncoli bifidi. Nasce sui muri e nelle rupi. Fiorisce per tutto l'anno. SUFFRUTICE.

Propr. ed usi — Questa pianta ha un sapore erbaceo salsiginoso, contiene una quantità di nitrato potassico; perlochè agisce come diuretica; il succo è molto emolliente e rinfrescante e comunemente si adopera per le ipertrofie acute delle viscere addominali e principalmente dell'utero. Le altre specie di *Parietaria* indigene servono allo stesso uso.

Famiglia LXXIV. — Moree

Fico *Ficus*

245. *Ficus Carica*. Linn. sp. pl. 1513. Guss. syn. v. 2, p. 647. Fico selvatico — *Ficu sarvaggia* sic.

Foglie cordate nella pagina superiore scabre, sotto coperte di molle pubescenza; margini con 3 a 5 lobi palmati; lobi repando-dentati ottusi; recettacoli lisci turbinato-piriformi. Nasce nei luoghi sassosi e sulle vecchie fabbriche. Fiorisce in maggio e giugno. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Le frutta del fico appresentano molteplici varietà; in generale tutte convengono nel contenere abbondante zucchero, principio mucilaginoso, gluten; si usano come cibo addolcente e lassativo; si preparano ancora, quando sono disseccate, il decotto espettorante e delle cataplasma emollienti applicandole sui tumori dolorosi ed infiammati. Le frutta non ben mature, e cariche di principio zuccherino sono alquanto irritanti.

Famiglia LXXV. — Cannabinee

Luppolo *Humulus*

246. *Humulus Lupulus*. Linn. sp. pl. 1457. Guss. syn. v. 2, p. 628. Luppolo comune — *Lupulu* Cup. sic.

Radice serpeggiante, fusti quadrangolari ramosis-

simi con aculei negli angoli; foglie con lunghi piccioli di figura cordata, le giovani sono 5 partite palmate, lobi allungato-lanceolati; strobili ovati; pendenti. Nasce nelle siepi e nei siti umidi. Fiorisce in giugno e luglio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Tutta la pianta, ed a preferenza i fiori, esalano un'odore fetido che avvicinasì al narcotico ed hanno sapore amaro il quale proviene dalla polvere gialla sparsa nelle scagliette dei coni; Chavallier e Payen colle loro ricerche analitiche ci hanno fatto conoscere contenere tal polvere resina, gomma, olio essenziale, zolfo ed una materia particolare detta *lupulina*. L'infuso delle cime tenere del luppolo è corroborante e stomatico; i coni s'infondono nella birra che la rendono più salutare e durevole; i semi muovono leggermente il ventre.

Famiglia LXXVI. — Betulacee

Betula Betula

247. *Betula alba*. Linn. sp. pl. 1393. Guss. syn. v. 2, p. 612. Betola bianca — *Vituddu* Cup. sic.

Foglie deltoideo-ovate doppiamente, acute serrate acuminate; le gemme dei rami e delle amente maschili lisce, amente dei fiori femminei colle squame membrancee con 3 lobi; lobi laterali obliquamente rotondati, quello di centro ristretto e quasi triangolare. Nasce nelle arene e nei boschi alti e settentrionali. Fiorisce in aprile e maggio. *ALBERO*.

Propr. ed usi — Le foglie e la scorza di questo albero sono amare e costrittive; preparato il decotto viene propinato come vermifugo e diuretico, e per la cura delle febbri intermittenti; taluni pratici consigliano usare la linfa limpida che scorre, nella primavera, dalle intaccature della scorza del tronco

come diaretica nelle malattie della vescica urinaria e principalmente nei calcoli ivi stanziati; nei paesi nordici coll' infuso delle foglie preparano dei linimenti spiritosi che li usano per i reumatismi cronici.

Ontano *Alnus*

248. *Alnus glutinosa*. Willd. sp. pl. 4, p. 334. Guss. syn. v. 2, p. 578. Ontano glutinoso.

Albero colle foglie ovate cuneate ottuse quasi retuse, irregolarmente dentato-crenate; i giovani strobili immaturi glutinosi. Nasce nelle paludi marittime. Fiorisce in febraro e marzo. **ALBERO.**

Propr. ed usi — La scorza dell' ontano contiene molto tannino che produce sapore aspro ed astringente; si usa il decotto per gargarismi detersivi contro le malattie croniche delle fauci.

Famiglia LXXVII. — Olmacee

Olmo *Ulmus*

249. *Ulmus campestris*. Linn. sp. pl. 327. Guss. syn. v. 1, p. 290. Olmo nostrale — *Urmu* Cup. sic.

Foglie doppiamente serrate, colla base ineguale di figura ovato-cuneata e l'apice spesso trilobato; lobi acuminati; fiori quasi sedenti glomerati con 5 stami; samare sedenti ellittiche lisce. Nasce nei boschi montuosi. Fiorisce in febraro e marzo. **ALBERO.**

Propr. ed usi — L' olmo presenta poco interesse nel rapporto degli usi medicinali; però è da osservare che la scorza del tronco è di sapore aspro ed amaro e molti medici l'hanno vantata per la cura dei dartri, contro le affezioni croniche della pelle, e le scrofole, e contro le febbri periodiche; ma dopo qualche esperienza non è tardato di venire dimenticata per la poco efficacia medicinale.

CLASSE XXXVII.

CONIFERE

Famiglia LXXVIII. — Cupressinee

Ginepro *Juniperus*

250. *Juniperus phoenicia*. Linn. sp. pl. 1471. Guss. syn. v. 2, p. 634. Ginepro di Fenicia — *Savina buccifero* o *Juniperu cu bacchi picciriddi turcheddi sic.*

Foglie ovate ottusette a quattro serie, imbricate sul dorso con fossa allungata; bacche globose verdicce o fosco-giallicce. Nasce nelle arene e sulle rupi calcaree e vulcaniche. Fiorisce in novembre e dicembre. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Il frutto di questo alberetto conosciuto col nome di bacca presenta un sapore caldo amaro e resinoso; s'impiega in medicina come tonico e stimolante onde aumentare la tonicità dello stomaco, la secrezione dell'urina, lo scolo dei mestru; si prepara col frutto infusione acquosa e vinosa non che l'estratto molto commendevole nella blenorrea.

Le altre specie di Ginepro indigene sono da sostituirsi a quella della fenicia precisamente il *I. turbinata* Guss. — *hemisphaerica* Presl — *macrocarpa* Sibth. — *Lobelii* Guss.

Pino *Pinus*

251. *Pinus Pinea*. Linn. sp. pl. 1419. Guss. syn. v. 2, p. 614. Pino domestico — *Pignu mansu sic.*

Rami fastigiati, foglie geminate rigide crasse rette; primordiali ciliate; strobili peduncolati ovati ottusi

orizzontali; squame col dorso convesso quasi angolato; noci allungate dure. Nasce sulle colline e nelle arene Messina, Nicosia. Fiorisce in febbraio e marzo. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Le mandorle di questa specie di pino sono dolci carnose di grato sapore analogo alla terebentina, generalmente si mangiano come alimento; se ne prepara un emulsione addolcente in sostituzione alle mandorle comuni.

La scorza dell'albero *Pinus sylvestris* non che del *P. Pinea* somministra una resina che pei vari caratteri che presenta acquista diversi nomi, cioè quello di terebentina di Bordeaux che è un liquido che cola dalle varie incisioni che vengono praticate sul tronco; il nome di catrame che è la pece liquida che si ottiene col fuoco distillando i pezzi secchi del tronco; e quello di olio di pino che si estrae mercè la distillazione dei teneri rami. La colofonia si è il residuo della distillazione della terebentina. Moltissime malattie sono curate con i vari prodotti resinosi che somministrano le differenti specie di pino: e di vero la terebentina presa per bocca è stata preconizzata come rimedio stimolante contro la tisi, i catarri polmonali, nella blenorrea, e diarrea, dopo che si sono allontanati i sintomi infiammatori; fa parte altresì di varie preparazioni che si usano all'esterno come balsami, unguenti ed empiastri, che giovano nei reumatismi. Distillando la terebentina si ottiene un olio detto essenza di terebentina di un'azione molto energica per discacciare i vermi che secondo Kennedy vale molto per la tenia; taluni medici l'amministrano per l'epilessia; Martinet commenda il suo uso per i dolori sciatici ed il tic doloroso della faccia; la colofonia principalmente è di uso chirurgico e serve per ostruire i vasi sanguigni dopo le grandi operazioni onde evitare le profuse emorragie; comunemente si usa come emostatica.

Tutte le altre specie di Pino indigene nella nostra isola possono sostituirsi al pino domestico e dalle stesse pure ricavansi i principi resinosi di sopra descritti e sono *P. halapensis* Mill. — *Laricio* Poir. — *Pinaster* Ait.

Famiglia LXXIX. — *Abietinee*

Abete *Abies*

252. *Abies pectinata*. Dec. fl. fr. 3, p. 275. Guss. syn. v. 2, p. 616. Abete piceo — *Erca di S. Filippu* o *Arvulu cruci cruci*. *Arvulu caccia diavuli* Cup. *Abeti sic.*

Foglie piane solitarie pettinate smarginate, nella pagina inferiore bianco-lineolate; strobili cilindracei retti squamosi avvicinati, brattee ovato-caneeate cogli apici acuti. Nasce sull'altura delle Madonie e Petralia sottana. Fiorisce in febbraio e marzo. **ALBERO.**

Propr. ed usi — Si ottiene dall'abete piceo una specie di terebentina che si conosce in commercio col nome di Strasburgo la quale somministra colla distillazione l'essenza di terebentina e la colofonia che si amministrano pegli stessi usi dei prodotti resinosi del Pino di sopra indicati. I frutti ordinariamente si fanno macerare nel vino e nella birra e si propinano come antiscorbutici.

Famiglia LXXX. — *Tassinee*

Tasso *Taxus*

253. *Taxus baccata*. Linn. sp. pl. 1472. Guss. syn. v. 2, p. 636. Tasso baccato — *Arvulu vilinusu* o *Arvulu di Tassu sic.*

Albero con molti rami; le foglie avvicinate disti-

che, piane, acute, con corti picciuoli; fiori ascellari sessili. Nasce nei boschi di Caronia ed Etna. Fiorisce in gennaio e febbraio. *ALBERO.*

Propr. ed usi — Il tasso è uno di quegli alberi singolari che gli antichi riguardavano come velenoso; taluni viaggiatori ci narrano l'avvelenamento delle persone che incautamente sono stati colti dal sonno adagiandosi all'ombra dell'albero; ma tutte queste notizie sono oramai smentite dalla scienza. Le bacche del Tasso sono viscoso e dolciastre qualora vengono mondato dalla scorza; le foglie si amministrano come anodine per il leggero principio narcotico che contengono.

SEZIONE II.

MONOCOTILEDONI

CLASSE XXXVIII.

RIZZANTEE

Famiglia I. — *Balanoforee*

Cinomorio *Cynomorium*

1. *Cynomorium coccineum*. Linn. sp. pl. 1373. Guss. syn. v. 2, p. 561. Cinomorio Fungo di Malta — *Fungo Militensi longu e russu* sic.

Pianta parassitica, afilla, carnosa, simigliante ai funghi, a forma di mazza di color rosso coccineo; fiori disposti a capolino denso terminato da un pedicello. Nasce sulla radice dell'*Atriplex* e dell'*Inula* in Trapani nell'isola del Ronciglio ed in Lampedusa. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi—Questa singolare pianta somigliante molto ad un fungo contiene del tannino ed acido gallico per cui è adoperata con successo come astringente e specialmente nelle emorragie.

Famiglia II. — *Citinee*

Ipicistide *Cytinus*

2. *Cytinus hyposticis*. Linn. syst. veg. p. 226. Guss. syn. v. 2, p. 619. Ipicistide volgare — *Lupu di rusedda* sic.

Pianticella coi fusti affastellati coperti di squame imbricate, quelle che cuoprono i fiori sono giallo-

fosche; le brattee della stessa lunghezza dei fiori; corolle gialle col tubo largo. Nasce sulla radice di varie specie di *Cistus* in diverse contrade boschive di Sicilia e delle isole adjacenti. Fiorisce in aprile e maggio. *ANNUA*.

Propr. ed usi — Questa è una piccola pianta parassita il di cui succo ridotto in estratto si conosce nelle farmacie col nome di succo di ipocistide; esso è un astrigente che entra in diverse antiche formole e specialmente nella teriaca.

CLASSE XXXIX.

SPADICIFLORE

Famiglia III. — Aroidee

Aro Arum

3. *Arum italicum*. Will. dict. n. 2. Guss. syn. v. 2, p. 597. Aro gichero — *Anzaru vinatu di vran-cu sic.*

Foglie astato-saggitate di un sol colore con macchie bianche venose; le orecchiette delle foglie divaricate; lo spadice è retto coll'apice clavato, la clava è quasi della stessa lunghezza della colonnetta o stipite. Nasce nelle siepi, nelle sponde dei fiumi e nei fruticeti. Fiorisce in marzo ed aprile. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice di questa specie di aro contiene molto amido e principio acre, caustico, che sparisce colla lavatura, torrefazione, e fermentazione; si usa in farmacia la fecola come nutritiva e fa parte dei brodi medicinali. La radice disseccata è ingrediente dell'oppiato mesenterico e della polvere di aro composta. Le altre spe-

cie di oro indigene prossochè presentano i medesimi principj della radice di sopra descritta.

CLASSE XL.

STELOBIEE

Famiglia IV. — Alismacee

Alisma Alisma

4. *Alisma Plantago*. Linn. sp. pl. 486. Guss. syn. v. 1, p. 440. *Alisma piantaggine aquatica* — *Lanzafina* Cup. *Centunervi d'acqua* sic.

Pianta con foglie ellittico-allungate o cordato-ovate acute con 8 a nove nervi; pannocchia a verticillo composto; frutti schiacciati ottusi triangolari, col l'apice rotondetto. Nasce negli stagni e nei margini dei fiumi. Fiorisce in maggio e luglio. **BIENNALE e PERENNE.**

Propr. ed usi — I. medici del nord vantano la polvere della radice di questa pianta come rimedio contro la rabbia amministrata in infuso vinoso o in boli; epperò non produce sempre i vantati effetti.

CLASSE XLI.

GINANDRE

Famiglia V. — Orchidee

Orchide Orchis

5. *Orchis morio*. Linn. sp. pl. 1333. Guss. syn. v. 2, p. 535. *Orchide morione* — *Gadduzzi d'acqua* sic.

Le foglie inferiori allungato-lineari; spica densa cilindraceo-conica; brattee violacee lanceolate più brevi dell'ovario; petali avvicinati ottusi; labello largo trilobo d'un colore due volte più breve dell'ovario; lobi quasi equilateri crenulati rotundati, sprono orizzontale ottuso, quasi compresso, della stessa lunghezza dell'ovario. Nasce nelle colline alle Madonie. Fiorisce in marzo ed aprile. *PERENNE*.

Propr. ed usi — I tuberi di questa pianta e delle altre specie di orchidee contengono abbondante fecula amilacea che somiglia molto al salep; essi s'impiegano come leggermente nutritivi e fan parte di molti brodi medicinali; il volgo riguarda questi tuberi come afrodisiaci.

CLASSE XLII.

SCITAMINEE

Famiglia VI. — Cannacee

Canna Canna

6. *Canna indica*. Linn. sp. pl. 1. Guss. syn. v. 1, p. 3. *Canna d'india* — *Ebanu cu sciuri russu* Cup. sic.

Pianta con foglie larghe ovato-allungate alle due estremità acute; corolla col labro superiore ed il lembo interno tripartito; lacinee rette lineari, eguali, intiere acute, il labro inferiore intiero ed inclinato; stilo lineari-lanceolato. Nasce nei ruscelli fra Siragusa ed Agosta. Fiorisce in luglio e settembre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — I fiori di questa gentile specie di pianta sono mucilaginosi dolciastri; ne prescrivono l'uso dell'infuso come emolliente ed espettorante.

CLASSE XLIII.

ENSATE

Famiglia VII. — Iridee.

Zaffarano *Crocus*.

7. *Crocus longiflorus*. Rafinesque caratt. p. 84. Guss. syn. v. 1, p. 32. Zaffarano a lunghi fiori. — *Zafarana sarvaggia*. Cup. sic.

Foglie affestellate lineari canaliculate, col margine rivoltato, le tuniche della radice esternamente fibrose; fiori, collo stamma trifido incluso coi segmenti multifidi all' apice, dell' uguale altezza degli stami; corolla col tubo lunghissimo. Nasce nelle praterie montuose e marittime. Fiorisce in ottobre e dicembre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Gli stimmi di questa specie di zaffarano si possono sostituire a quei della sativa che si riportano come medicinali: essi tramandano odore acutissimo, grato e penetrante; sono di sapore aromatico piccante ed amaro. Il principio colorante è stato dai chimici chiamato *policroite*: contiene olio volatile facile a solidificarsi; sostanza grassa analoga alla cera, gomma albuminosa e sale. Amministrasi come stimolante e leggiero narcotico; se ne fa infusione, giulebbe, polvere ed estratto; si usa per promuovere i mestruai; a piccole dosi è stomachico; molti medici l'usano come antisterico; d'ordinario fa parte di qualche tintura composta come del laudano liquido di Sydenham.

In Sicilia nascono altre specie di zaffarano che possono far le veci di quella ora descritta, come il *C. siculus* Tin. — *pusillus* Ten.

Iride *Iris*.

8. *Iris florentina*. Linn. sp. pl. 55, Guss. syn. v. 1, p. 37. Iride fiorentina.— *Spatulidda cu sciuri vranca*. Cup. *Spatulidda*, sic.

Fusto con circa due fiori più alti delle foglie; spate brevi scarioso-marginate, i fiori inferiori peduncolati; le lacinee interne della corolla rette ovate allungate.

Nasce nelle selve e sui calcinacci delle fabbriche dirute. Fiorisce in aprile e maggio **PERENNE**.

Propr. ed usi— Si usa la radice che è bianca di sapore acre ed amaro, con odor di viola; contiene gomma estrattivo bruno, secola, olio fisso e volatile: amministrasi in polvere' come purgativa ed espettorante; la radice fresca è d'ordinario impiegata per stimolare i cauteri. Taluni medici ne somministrano il succo come purgativo drastico, e come anacatartico nelle tossi croniche: la polvere secca della radice in esame fa parte del looch bianco.

9. *Iris germanica*. Linn. sp. pl. 55, Guss. syn. v. 1, p. 37. Iride germanica.— *Spatulidda violetta* o *Pinnacchiu di Farauni* Cup. sic.

Fusto con molti fiori più alti delle foglie; le spate alla base fogliacee; alla parte superiore lunghissime scagliose membranacee; fiori inferiori peduncolati, lacinee interne della corolla rette quasi rotonde; tubo più lungo dei germi. Nasce sui muri vecchi e diruti. Fiorisce in aprile e maggio. **PERENNE**.

Propr. ed usi— Il succo di questa radice è acre caustico ed irrita fortemente il canale alimentare producendo vomito e dejezioni alvine violente: i medici antichi ne prescrivevano l'uso per le idropisie.

10. *Iris pseudo-acarus*. Linn. sp. pl. 56, Guss. syn. v. 1, p. 38, Iride spadella aquatica.— *Acaru fausu* o *Spatulidda giarna* sic.

Fiori con la corolla avente le lacinee interne rette, acute serrate; casella allungata. Nasce nei luoghi umidi nelle siepi. Fiorisce in maggio e giugno. **PERENNE.**

Propr. ed usi — La radice contiene i medesimi principi irritanti delle specie sopradescritte: i semi torrefatti sono amari ed aromatici; possono impiegarsi come succedanei al caffè.

Famiglia VIII. — Amarillidee.

Pancrazio *Panocratium.*

11. *Panocratium maritimum.* Linn. sp. pl. 418, Guss. syn. v. 1., p. 383. Pancrazio marino. — *Gigliu marinu.* Cup. o *Scilla di ripi di mari cu sciuri granni* sic.

Foglie rette ottuse; scapo compresso bianchiccio, spata con molti fiori, le lacinee della corolla piane strette e lineari, i denti del nettario della lunghezza stessa degli stami. Nasce nelle spiagge arenose. Fiorisce in luglio e settembre. **PERENNE.**

Propr. ed usi — I fiori sono aromatici; taluni medici li consigliano come leggermente eccitanti anti-spasmodici.

Narcisso *Narcissus.*

12. *Narcissus Tazzetta.* Linn. sp. pl. 416, Guss. syn. v. 1, p. 382. Narcisso Tazzetta. — *Narcisu,* o *Tazzetta giarna* sic.

Scapo a due tagli e striato colle foglie oblique e biancheggianti; spata con molti fiori; nettario troncato, intiero; le corolle bianche colle lacinee alternanti per la lunghezza. Nasce frammezzo i pascoli, nei luoghi umidi. Fiorisce in gennaio e marzo. **PERENNE.**

Propr. ed usi — L'infuso teiforme dei fiori possiede azione anodina; esso si è usato con successo per calmare le convulsioni isteriche. Laennec dice di avere ottenuto ottimi risultati dall'estratto di questi fiori impiegato nella *coqueluche*; però giusta l'esperienza di Orfila, è uopo che si usasse con molta circospezione; poichè è capace di apportare la morte in poche ore amministrandosi in dose inconsiderata. I bulbi hanno una forza attiva più energica dei fiori e producono prontamente delle violente gastro-enteriti.

CLASSE XLIV.

CORONARIE

Famiglia IX. — *Liliacee*.

Aloe Aloe.

13. *Aloe vulgaris*. Dec. Smith flor. gr. pr. 1, p. 238. Guss. syn. v. 1, p. 414. *Aloe epatica*. — *Zabbara picciridda minuri* o *di grasti* Cup. *Sucameli* sic.

Fusto quasi fruticoso; foglie lanceolate rette nei margini con serrature spinose, acuminate, lo scapo è semplice spesso ramoso; i fiori biondicci pendenti. Nasce nelle rupi marittime come in Cefalù, Milazzo e Palermo. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Questa è una delle varie specie di piante, dalle quali ricavasi dallo ispessimento del sugo la sostanza estratto-resinosa detta aloè: si chiama aloè succotrino quando si presenta in masse dure d'un bruno-fosco di splendore resinoso, e solubile in parte nell'acqua fredda ed in totalità nella bollente; in commercio si appella aloè epatico quella

sostanza di color bruno-rossastro, la quale non è solubile in totalità nell'acqua fredda ed eziandio nella bollente, e chiamasi cavallino poi lo impuro brunonericcio, il quale usasi nella medicina veterenaria.

L'aloè è un medicamento tonico-irritante, stimola lo stomaco quando si amministra a picciole dosi e ne facilita la digestione; a dose aumentata esercita una azione irritante nell'ultimo tratto degli intestini, e produce delle scariche alvine e la flussione del sangue dall'emorroidi quando se ne replica per molto tempo l'amministrazione; esso inoltre è riguardato come antelmittico ed emmenagoga. Sono numerose le preparazioni dove fa parte l'aloè, principalmente nell'Elisir di proprietà di lunga vita e nelle pillole angeliche e del Pievano. In chirurgia s'impiega in forma di tintura per le piaghe, le fistole e le carie ec.

Aglione *Allium*.

14. *Allium Ampeloprasum*. Linn. sp. pl. 423. Guss. syn. v. 1, p. 391. Aglione porraiccio. — *Aghiu turcu* sic.

Scapo foglioso e cilindrico; foglie triangolari carinate, lineari, coll'estremità superiore attenuata, biancheggianti nella superficie; spatola d'un sol pezzo corta, mucronata; ombrella quasi globosa con i peduncoli inegualmente lunghi, stami e petali acuti, caselle più brevi dei petali. Nasce nei campi coltivati. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Il bulbo di questa specie comune di aglione è di un odore forte e piccante, taluni pratici l'adibiscono nelle ritenzioni d'urina come diuretico.

Scilla *Scilla*.

15. *Scilla maritima*. Linn. sp. pl. 442. Guss.

syn. v. 1, p. 406. Scilla officinale — *Cipuddazzu*.
Cup. sic.

Foglie larghe allungato-lanceolate concave oblique; grappoli con molti fiori cilindraceo-conici lunghissimi; brattee lineari-setacee rivolte in fuori sotto adorne di sprone. Nasce sulle colline e nelle pianure aride. Fiorisce in agosto e settembre. **PERRENNE.**

Propr. ed usi — Le squame dei bulbi di questa comune pianta ben disseccate si usano in medicina, il loro sapore è acre ed amaro: Vogel ha rinvenuto un principio chimico particolare detto *scillitina*, fibre legnose, tannino, gomma, citrato di calce, ed altri principii. I bulbi freschi per il principio acre che contengono arrossano la pelle.

La scilla esercita un'azione elettiva sul parenchima dei reni e dei polmoni, e così agisce come diuretica ed espettorante; essa si amministra nelle idropisie secondarie, nei catarrhi cronici polmonali ed in molti casi come vermifuga.

Asfodelo *Asphodelus*.

16. *Asphodelus ramosus*. Linn. sp. pl. 444. Guss. syn. v. 1, p. 413. Asfodela ramoso: — *Purrazzi Arvazzi*, Cup. *Cucunceddu* sic.

Scapo in alto ramoso; foglie biancheggianti a larghe linee, acute, carinate levigate, acuminate; peduncoli a mazza; brattee inferiori lunghe; caselle ovato globose appena angolate. Nasce nei campi sterili ed umidi. Fiorisce in febbraio ed aprile. **PERRENNE.**

Propr. ed usi — La radice dello Asfodelo tramanda colla pressione umore gialliccio ed acre, il quale si riguarda come efficace rimedio per guarire l'impetigine, su cui bisogna strofinarla frequentemente.

Giglio *Lilium*.

17. *Lilium candidum*. Linn. sp. pl. 433. Guss. syn. v. 1, p. 308. Giglio candido — *Gigghiu sic*.

Fusto con molti fiori; foglie radicali larghe lanceolate, ondate, quelle del fusto lineari lanceolate sparse, avvicinate, decrescenti in grandezza nell'alto del fusto, corolla campanulata liscia nell'interno; stilo trisulcato. Nasce nelle selve e nelle apriche collinette. Fiorisce in aprile e maggio. **PERENNE**.

Propr. ed usi — I bulbi di questa specie di giglio contengono dei principi irritanti; perlochè bolliti nell'acqua ed applicati in forma di cataplasma promuovono la suppurazione dei tumori.

Convallaria *Convallaria*.

18. *Convallaria multiflora*. Linn. sp. pl. 452. Guss. syn. v. 1, p. 416. Convallaria con molti fiori. *Gigghiu convalliu sic*.

Fusto cilindrico allungato; foglie ovate allungate ellittiche alterne quasi sessili e lisce; pedicelli ascellari con molti fiori; corolle cilindriche, con denti lisci; filamenti villosi. Nasce nei boschi settentrionali ed ombrosi. Fiorisce in giugno e luglio. **PERENNE**.

Propr. ed usi — I fiori perchè leggermente aromatici esercitano azione sul sistema nervoso, e quindi si amministrano come antispasmodici.

Sparagio *Asparagus*.

19. *Asparagus officinalis*. Linn. sp. pl. 448. Guss. syn. v. 1, p. 417. Sparagio coltivato. *Sparaciu di Genua o domesticu Cup. Sparaciu di Spagna sic*.

Fusto erbaceo cilindrico, retto; disposto a pannocchia piramidale, foglie inermi setacee affastellate; stipole quasi gemine; peduncoli nel centro articolati notanti; fiori a sessi distinti. Nasce nelle siepi marittime. Fiorisce in maggio e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — I teneri germogli di questa pianta si mangiano ed esercitano una azione particolare sulle vie urinarie infettando le orine di un disgustoso odore; la radice è mucilaginosa ed amara e fa parte delle cinque radici aperitive.

I chimici han ritrovato nella radice dello sparagio coltivato un nuovo principio immediato detto *asparagina*. Per questo principio si amministra lo sparagio come diuretico ed ancora per rallentare i battiti del cuore e delle arterie, come lo provano le esperienze di Broussais, il quale vuole che si sostituisse alla digitale perchè non produce, siccome questa, irritazione alcuna nel tubo digestivo. *L'asparagina* è assai attiva nel produrre gl'indicati effetti.

Smilace *Smilax*.

20. *Smilax aspera*. Linn. sp. pl 1458. Guss. syn. v. 2, p. 629. Smilace comune — *Salsa* o *Sausa siciliana*, o *Unqueddi sic.*

Fusto angolato aculeato; foglie quasi astate e cordate, ovato-lanceolate con 7 a 9 nervi, col margine aculeato-dentato; bacca rossastra. Nasce sulle colline apriche, nei siti pietrosi, e nelle siepi. Fiorisce in settembre ed ottobre *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Le radici di questa pianta sono mucilaginose ed un po' amarognole dolciastre; possono sostituirsi alla mancanza della buona salsa parilla; si adoperano in medicina appena cavate dal terreno pria che avessero perduto la loro attività medicinale. Si amministrano in decozione

nelle malattie sifilitiche, erpetiche, e scrofolose, fanno parte dell'acqua di Maurizio e del Pollini, producono l'aumento della traspirazione cutanea e la diuresi.

La *S. mauritanica* Poir. pianta ovvia nelle nostre siepi puossi sostituire alla comune.

Rusco *Ruscus*.

21. *Ruscus aculeatus*. Linn. sp. pl. 1474. Guss. syn. v. 2, p. 638. Rusco pugnitopo. *Spina purci Rascogni* Cup. *Casè sicilianu* o *Bruscu* sic.

Fusto al di sopra ramoso; foglie sedenti ovate o ellittico-lanceolate con gli apici pungenti; la pagina superiore delle foglie fiorifera, fiori fascicolati e biflori; brattea alla base piccola e scagliosa. Nasce nelle selve e nelle siepi. Fiorisce in marzo ed aprile. *FRUTICE*.

Propr. ed usi — La radice di questa pianta per i principj mucilagginosi amari ed un poco acri che addimostra, fa parte delle cinque radici aperitive e si amministra come diuretica. — I semi torrefatti si possono sostituire al caffè.

Famiglia X. — Dioscoreacee.

Tamaro *Tamus*.

22. *Tamus communis*. Linn. sp. pl. 1458. Guss. syn. v. 2, p. 628. Tamaro vite selvatica. — *Sparaci di cannitù* o *di donna*. Cup. *Viticedda* sic.

Pianta liscia col fusto giacente allungato, ramoso; foglie intiere cordate, acuminate, nervose sostenute da lunghi picciuoli. Nasce nei boschi umidi e nelle siepi. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice è acre ed irritante, contiene addippiù una quantità d'amido che può

usarsi come alimento quando è spogliato dal principio acre con cui trovasi mescolato. Alcuni medici usano la radice del Tamaro come purgativa, l'applicano sulla pelle onde otturare i dolori artitrici.

Famiglia XI. — Melantacee.

Colchico Colchicum.

23. *Colchicum Bivonae*. Guss. syn. v. 1, p. 437. Colchico di Bivona. — *Colchicu* o *Ermodattilu* sic.

Foglie a larghe linee concave, canaliculate, margine piano retto; lacinee della corolla allungate lineari ottuse, le tre esterne lunghissime; stami alla base ingrossati uguali in lunghezza al pistillo. Nasce sulle colline apriche frammezzo i pascoli, e presso i littorali. Fiorisce in settembre e novembre
PERENNE.

Propr. ed usi — I bulbi di questa pianta molto affine all'autunnale oltre della focola contengono un principio acre irritante e velenoso, il quale è in parte formato dalla *veratrina*. Storck dopo le più diligenti ricerche istituite su di questa pianta ha con fondamento annunziato potersi prescrivere come energico diuretico nell'idrope passive, ed ancora nella gotta e reumatismo cronico; le forme come si preparano sono la polvere dei bulbi, la tintura e l'ossimela degli stessi, ed il vino medicinale formato con i semi molto preconizzati come diuretici dal Chelius.

Il *Colchicum Valery* Tin. ed il *C. Cupani* Guss. si possono in certo modo sostituire a quello di sopra descritto.

CLASSE XLV.

GLUMACEE.

Famiglia XII. — Ciperacee.

Cipero *Cyperus*.

24. *Cyperus esculentus*, Linn. sp. pl. 67. Guss. syn. v. 1, p. 46. Cipero mangiareccio o Babbigi — *Cabbasisi di Trapani* Cup.

Radice serpeggiante tubero-fibrosa, tuberi ovato-globosi zonati; culmo triangolare nudo; foglie rette canaliculate, involucri quasi a cinque foglie; ombrella decomposta lunga; spichette alterne lineari-lanceolate; glume acute nervose, remote. Nasce nei prati arenosi di Trapani, ove generalmente si coltiva. Fiorisce in luglio ed agosto *PERENNE*.

Propri. ed usi — I tuberi di questa nota specie di pianta oltre di essere commestibili, si possono adibire in medicina come emollienti per i principii zuccherini e fecolacei, e per la mucilagine oleosa che essi contengono. Preparasi l'emulsione del cipero mangiareccio, la quale riesce emolliente e diuretica nelle irritazioni intestinali; giova particolarmente nelle uretriti, poichè rallenta i tessuti ed addolcisce le qualità saline dell'orina.

25. *Cyperus longus*, Linn. sp. pl. 67. Guss. syn. v. 1, p. 47. Cipero lungo. — *Juncu odoratu*, o *Juncu marinu* sic.

Culmo foglioso a triangoli; foglie al margine e sulla carena serrato-scabre; involucri generale quasi a quattro foglie ineguali; ombrella con i raggi retti, sopradecomposta e lunghissima; spichette lineari-lanceolati distanti, compressi con molti fiori; glume

lanceolate ottusette. Nasce nel margine dei fiumi. Fiorisce in luglio ed agosto. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice è bruniccia di sapore amaro, poco astringente ed aromatica; agisce come eccitante; gli antichi l'amministravano come emmenagoga e stomachica.

26. *Cyperus Papyrus*. Linn. sp. pl. 70. Guss. syn. v. 1, p. 47 Cipero papiro. — *Papiru*. Cup. sic.

Culmo all'apice triangolare, nella base con angoli ottusi e senza foglie; involucri di molte foglie; ombrella breve di 2 a 3 pollici di lunghezza; foglie larghe lanceolate; raggi numerosi allungati gracili invaginati alla base, i piccoli involucri setacei; spicchette a lesina strette e lineari. Nasce nei margini dei fiumi a Spaccasarno, al fiume Pisma in Siracusa ed in altri siti. Fiorisce in luglio ed agosto. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice tuberosa di questo vegetabile è fragrante di sapore aromatico e caldo. Contiene essa fecola, olio, zucchero e principio aromatico; si amministra come stomachica nelle digestioni lente e penose, promuove le urine ed è emenagoga; essa fa parte di alcuni preparati farmaceutici.

Carice *Carex*

27. *Carex vulpina*. Linn. sp. pl. 1382. Guss. syn. v. 2, p. 569. Carice compatta. — *Juncu cu sciuri a spica* sic.

Culmo scabro con radice fibrosa; spicchette numerose allungate, gli apici dei fiori maschili ternati o quinati aggregati sulla spica composta allungata densa; brattee colla base ovata setacee scabre; stimmi due; frutti ovali compressi triangolari lisci nervosi; rostro acuto bidentato. Nasce nei luoghi ombrosi ed umidi. Fiorisce in aprile e maggio. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice di questa specie di pianta e delle altre affini abbonda di principi mucilaginosi acri, onde riesce diaforetica, e dai medici tedeschi è stata proposta come succedanea alla salsapariglia, nella cura delle malattie veneree.

Famiglia XIII. — Gramigne

Canna Arundo

28. *Arundo Donax*. Linn. sp. pl. 120. Guss. syn. v. 1, p. 139. *Canna comune.* — *Canna di cannitu.* Cup. *Canna di stenniri sic.*

Culmo fruticoso; foglie larghe a lancia; pannocchia con fiori densi, allungata e stretta; calici con tre fiori, le valve calicine lanceolate acuminate uguali in lunghezza ai piccoli fiori; peli della stessa lunghezza del calice e della corolla. Nasce sui colli aridi ed umidi marittimi. Fiorisce in agosto ed ottobre *FRUTICE*.

Propr. ed usi — Si usa di questa nota gramigna la radice, la quale è inodora, insipida, bianco-gialliccia, nell'interno spongiosa ed arricciata. Contiene essa olio essenziale, poco zucchero, sostanza azotata, materia resinosa ed estrattivo mucoso. Si amministra il decotto delle radici per accrescere la diuresi e come sudorifera; infatti qualche medico la prescrive per la cura delle sifilidi insieme ad altre piante volgarmente dette purificanti; è consigliato il decotto per seccare l'abbondanza del latte nelle puerpere.

Si può sostituire alla descritta specie l'A. *Phragmites*. Linn. pianta conosciuta col nome di *Cannizzola* nel siciliano dialetto.

Cinodo *Cynodon*

29. *Cynodon dactylon*. Willd. in H. Ber. 2, p. 1029. Guss. syn. v. 1. p. 110. Cinodo a dita — *Gramigna vera cu la radica caddozzi caddozzi sic.*

Stoloni serpeggianti; foglie scabre al margine eiliate e sotto pubescenti; spiche barbate nell'interno della base; spichette imbricate solitarie, valvula corallina esterna liscia, le valve calicine con la carena serrulato-scabra. Nasce nelle praterie e luoghi coltivati secchi ed umidi e nelle arene. Fiorisce in luglio ed ottobre **PERENNE**.

Propr. ed usi — La radice di questa comune gramigna contiene molta fecola zuccherosa e muccolagginosa; viene frequentemente usata in medicina, in infuso, decotto ed estratto nei casi di affezioni infiammatorie principalmente del tubo gastro enterico e dell'apparecchio urinario; essa agisce come emolliente, diuretica e leggermente nutritiva; l'estratto si usa principalmente per le ostruzioni delle glandole addominali. Si possono sostituire a questa specie molte altre gramigne spontanee di Sicilia pertinenti ai generi *Catapodium* — *Digitaria* — *Panicum* — *Cynosurus* — *Glyceria* — *Dactylis* — *Poa* ec.

Avena *Avena*.

30. *Avena sativa*. Linn. sp. pl. 118. Guss. syn. v. 2, p. 787. Avena sativa. Avena o Ina sic.

Pannocchia eguale con le spiche quasi a due fiori; fiorellini mutici più brevi del calice, quasi nudi alla base. Nasce sulle colline sopra Milazzo; generalmente si coltiva. Fiorisce in aprile e maggio. **ANNUA**.

Propr. ed usi — I semi di questa pianta; sono ottimo

foraggio pei cavalli; contengono fecola, zucchero e mucillagine ed un principio aromatico simile nel sapore ed odore alla vaniglia. Si preparano dai grani d'avena i decotti e le tisane addolcenti, raccomandati per le reumataglie e nelle flogosi toraciche; Ippocrate li prescrivea come efficaci antiflogistici ed i moderni assolutamente per tali li comprovano; i semi torrefatti servono per preparare una bevanda succedanea al caffè.

Loglio *Lolium*

31. *Lolium tumulentum*. Linn. sp. pl. 22, Guss. syn. v. 1, p. 60. Loglio zizzania — *Giogghiu sic.*

Culmo vicino la spica scabro è stretto; spica con molti fiori approssimati; la valva del calice acuta quasi breve; flosculetti ellittici turgidi lungamente aristati; radice annua. Nasce nei campi coltivati. Fiorisce in aprile e maggio *ANNUA*.

Propr. ed usi — I semi di questa pianta sono feculacei e mucillaginosi, però contengono un principio acre che agisce sull'economia dell'uomo, per il quale si sono avverati casi di disturbi funzionali, quando i semi di questa pianta in abbondanza si trovano mescolati col frumento e la segale. — Taluni autori riguardano innocui i detti semi, e di azione semplicemente emolliente.

Frumento *Triticum*

32. *Triticum repens*. Linn. sp. pl. 128. Guss. syn. v. 1, p. 67. Frumento gramigna.

Culmo vuoto nel centro; radice serpeggiante; spica retta; spichette schicciate remote con 6 a 7 fiori cuneato-ovati, le valve del calice con 6 a 7 nervi, la valva corollina esteriore coll'apice acuto mu-

cronato-aristata ; foglie piane con le superiori scabre. Nasce nei campi, nelle siepi e nelle spiagge arenose. Fiorisce in maggio e giugno *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice contiene principi mucilaginosi e salini; perlochè rendesi leggermente rinfrescante e diuretica. Il decotto della radice generalmente si usa per le affezioni flogistiche e febbrili, ed il volgo ne fa così esteso uso che si può riguardare come una panacea universale.

SEZIONE III.

ACOTILEDONI

CLASSE XLVI.

VASCOLARI

Famiglia I. — Felci

Cetracca Gymnogramme

1. *Gymnogramme Ceterach*. Spr. s. veg. 4, p. 5. Guss. syn. v. 2, 653. Cetracca officinale. — *Citracca* sic.

Pianta colle frondi lineari-lanceolate con dense squame nella pagina inferiore, ciascuna fronda è profondamente lobato-pennatifida con lobi alterni all'apice rotondati, squame intiere lanceolate acute. Nasce fra le muraglie e nelle fessure delle rupi umide. Fruttifica in gennaio e marzo. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Le foglie di questa pianta hanno un sapore erbaceo un po' stitico; dagli antichi si commendavano contro l'asma e le affezioni catarrali: I medici spagnuoli generalmente usano la decozione come diuretica, e per risolvere i calcoli vescicali.

Polipodio Polypodium

2. *Polypodium vulgare*. Linn. sp. pl. 1544. Guss. syn. v. 2, p. 655. Polipodio quercino. — *Filicicchia*. Cup. sic.

Il fusto sotterraneo è orizzontale e serpeggiante; le fronde e lo stipite liscissimi ovati allungati profondamente pennatifidi, ciascuna lacinea lungamente

lineare qualche volta col margine crenulato. Nasce sulle fessure delle rupi, sulle tegole o muri delle case, nel tronco dei vecchi alberi. Fruttifica in febbraio ed aprile. *PERENNE*.

Propr. ed usi — La radice del Polipodio è di sapore dolciastro poco amara e nauseosa; essa fa parte della composizione del decotto di Paolo Emilio, ed agisce come purgativo; il volgo usa l'infuso della radice nell'aceto per ottenere il medesimo effetto medicinale.

Felce *Pteris*.

3. *Pteris aquilina*. Linn. sp. pl. 1533. Guss. syn. v. 2, p. 658. Felce maggiore.

Fronde sopradecomposte, colle penne quasi opposte, le pennoline allungato-lanceolate e lisce superiormente, sparse di peli villosi nella pagina opposta, superiormente più piccoli ed indivisi, sotto pinnatifide, colle lacinee lanceolate acute. Nasce nelle selve e fruticeti ombrosi e nelle siepi. Fruttifica in agosto e settembre. *PERENNE*.

Propr. ed usi — Nerastra e capillacea si è la radice di questa pianta che si presenta di sapore acre e succolenta; essa puossi adibire come purgativa.

Adianto *Adiantum*

4. *Adiantum capillus-veneris*. Linn. sp. pl. 1558. Guss. syn. v. 2, p. 659. Adianto capelvenere. — *Capiddu vanneru*. Cup. sic.

Fronde alterne bipinnate, pennoline picciuolate obliquamente ovato-cuneate, inciso-lobato-rotundate; le lacinee fertili lineari-allungate e terminali, le sterili crenettate. Nasce comunissima nelle mura e sulle rupi umide e nelle fonti. Fruttifica in aprile e giugno. *PERENNE*.

Propr. ed usi — L'odore ed il sapore delle foglie del capelvenere sono leggermente aromatici ed agreevoli; contengono poca quantità di mucillagine. S'impiegano generalmente in infusione decotta e sciroppo per le affezioni catarrali lievi e per accelerare i menstrui.

Asplenio *Asplenium*

5. *Asplenium Trichomanes*. Linn. sp. pl. 1540. Guss. syn. v. 2, p. 661. Asplenio politrico. — *Adiantu* o sia *Pullitricu* sic.

Fronde lineari con l'apice attenuato pennato; penne ovali, ottuse, crenate alla base obliquamente cuneate, stipite colorato e liscio. Nasce nelle rupi e sui muri ombrosi. Fruttifica in marzo e giugno.

PERENNE.

Propr. ed usi — Anticamente questa pianta si riguardava come utilissimo rimedio per la cura delle più difficili malattie, oggi però se ne fa poco uso e si amministra in sostituzione del capelvenere, poichè presenta le medesime qualità della cennata specie.

Atirio *Athyrium*

6. *Athyrium Filix foemina*. Roth. ger. 3, p. 681. Guss. syn. v. 2, 663. Atirio felce femina — *Filicia*. sic.

Stipite alla base pagliaceo, e superiormente verso il rachide liscio; fronde a due pennature allungato-lanceolate; penne allungate; pennoline allungato-lineari acute incise serrate. Nasce fra mezzo i boschi ombrosi. Fruttifica in aprile e maggio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — La radice di questa pianta contiene un principio acre ed amarognolo; per esso si amministra come purgativa ed in particolar modo per espellere i vermi intestinali.

Scolopendro *Scolopendrium*

7. *Scolopendrium officinarum*. Swartz syn. filic. p. 89.
Guss. syn. v. 2, p. 656. Scolopendro lingua cervina.
Lingua cirvina sic.

Foglie largamente lanceolate, acute alla base obliquamente cordate, sotto presso il rachide e lo stipite pagliacee. Nasce sui muri, vicino i pozzi e nei luoghi umidi ed ombrosi. Fruttifica in marzo ed aprile. **PERENNE.**

Propr. ed usi — Le foglie della lingua cervina, anticamente di esteso uso, servono oggi, secondo l'opinione dei pratici scrittori, come purgative e deostruenti le viscere addominali.

Aspido *Aspidum*

8. *Aspidum filix mas*. Swartz syn. Filic. p. 55.
Guss. syn. v. 2, p. 665. Aspido felce maschio. —
Filici o *Finci*. Cup. sic.

Stipite e rachide pagliacei; fronde lanceolate quasi bipennate, pennoline allungate, lineari alla base avvicinate con apici ottusi, oscuramente denticolati. Nasce nei boschi e nelle valli ombrose. Fruttifica in giugno e luglio. **PERENNE.**

Propr. ed usi — La radice, secondo le ricerche chimiche di Morin, contiene olio volatile, materia grassa, acido gallico e acetico, tannino, amido, materia mucilaginosa; Lbers e molti altri medici raccomandano l'amministrazione di questa radice per cacciare il tenia, propinandosi alla dose di due dramme, ridotta in polvere insieme all'olio di ricino. Si pratica lo stesso rimedio a dosi refratte contro i lombrici e gli altri vermi intestinali.

Osmunda Osmunda

9. *Osmunda regalis*. Linn. sp. pl. 1521. Guss. syn. v. 2, p. 652. *Osmunda officinale*.— *Osmunda* o *Filici florida* sic.

Fronde tutte fruttifere imparo-bipennete; pennoline larghe lineari-allungate, alla base oblique denticolate; il grappolo terminale bipennato. Nasce nei luoghi umidi bassi e montuosi. Fruttifica in maggio e giugno. *PEREYNE*.

Propr. ed usi — La radice di *Osmunda* è costringente e negli andati tempi fu riputata ottimo rimedio contro la scrofola e la rachitide; i medici moderni si dolgono della sua inefficacia trattandosi di vincere tali difficili malattie che in certo modo si curano colle preparazioni svariate del jodo e del mercurio.

CLASSE XLVII.

CELLULARI

Famiglia II.— Musci

Politrico *Polytrichum*

10. *Polytrichum commune*. Linn. sp. pl. 1573. Dill. musc. 420, t. 54, f. 1. Politrico comune.— *Sorti di lippu di rocchi* sic.

Fusto dritto semplice da 1 a 5 pollici, diviso in 2 o 3 rami; foglie inferiori simili a squame rossastro, le superiori verdi colle punte rossicce. lineari lanceolate seghettate; setola lunghissima terminale; urna bislunga, coperchio piano con becco piramidale. Nasce nei boschi. Fruttifica in marzo ed aprile.

Propr. ed usi — Pianticella amarognola e mucilaginoso; la decozione veniva usata dagli antichi nelle malattie croniche del petto.

Parmelia *Parmelia*

11. *Parmelia candelaria*. — *Lichen candelarius*. Linn. sp. pl. 1608, Dill. musc. 136, t. 18, fig. 18. *Parmelia candelaria*. — *Sputu di luna chi nasci supra petri o canali giarni sic.*

Crosta imbricata scagliosa verde gialla tendente al croceo, composta di lobi ottusi piani, lacero-granulati nel contorno; scodelle di un giallo più carico del resto della fronda, prima concave con margine rilevato, indi convesse senza margine; spesso le scodelline si obliterano e non restano che un ammasso di scodelle. Nasce sulle pietre, sui vecchi muri e sugli alberi.

Propr. ed usi — Contiene questa pianta un succo stitico ed acre; taluni medici la prescrivono in decotto per curare l'itterizia.

12. *Parmelia pulmonaria*. — *Lichen pulmonarius*. Linn. sp. pl. 1612, Dill. t. 29, f. 113. *Parmelia pulmonaria*. — *Pulmunaria arborea sic.*

Fronda cartilaginosa grande distesa, divisa in lobi profondi sinuosi ramosi concavi, con angoli rilevati, di color verde fosco, indi giallo di ruggine, superficie inferiore bianca, e glabra sulla convessità delle vesciche, villosa bruna nelle concavità, scodelle verso il margine delle lacinee, piane brune coll'orlo intero. Trovasi nei boschi sui tronchi degli alberi.

Propr. ed usi — Amara e mucilaginosa si è questa pianta; il decotto è stato riguardato ottimo per guarire le diarree croniche.

13. *Parmelia furfuracea*. — *Lichen furfuraceus*. Linn. sp. pl. 1612 Dill. musc. 157, t. 21, f. 52. *Parmelia granellosa*.

Fronda membranosa piane leggermente piegate a doccia, molte volte biforcate in lobi divergenti quasi ottusi; superficie superiore grigio-cinerina coperta di

piccoli grani globosi grigio nerastri, talvolta prolungati in forma di piccioli ramoscelli, l'inferiore glabra retata nero-violetta coll'estremità biancastra; le scodelle vi compariscono di rado e sono grandi concave e di color rosso-bruno. Nasce nei boschi montuosi, sui tronchi degli alberi e sui sassi.

Propr. ed usi — Amarissima si addimosta questa pianta ed un poco costringitiva; per lo che si è consigliata da vari scrittori poterla sostituire alla cortice Peruviana.

Peltidea *Peltidea*

14. *Peltidea canina*. — *Lichen caninus*. Linn. sp. pl. 1616. Dill. musc. p. 200, t. 27, f. 102. *Peltidea canina*. — *Pulmunaria di petri sic*.

Fronda larga coriacea rotondata grigio-cinerina. scura di sopra, venoso-fibrosa di sotto, pelte di color castagno rotonde elevate nella parte superiore, disposte in cima dei lobi della fronda allungati ed ascendenti. È comune nei boschi impiantata sui musci.

Propr. ed usi — Le fronde di questo lichene tramandano odore gratissimo, il sapore è appena mucilaginoso ed amarognolo; agiscono come leggermente tonizzanti; taluni le riguardano come rimedio contro il morso del cane rabbioso.

15. *Peltidea aphthosa*. — *Lichen aphthosus*. Linn. sp. pl. 1616, Dill. musc. 207, t. 28, f. 106. *Peltidea aftosa*.

Fronde coriacee larghe, distese di color fosco con verruche nerastre di sopra, con poche fibre cerulee di sotto; pelte rosse lobate. Trovasi nei boschi frammezzò i musci.

Prop. ed usi — Contiene questa pianta un principio acre che agisce come purgativo, e quindi viene amministrata come vermicide. In Isvezia i conta-

dini ne fanno infusione nel latte e se ne servono per medicare le afte dei bambini.

Usnea Usnea

16. *Usnea plicata*. — *Lichen plicatus*. Linn. sp. pl. 1622, Dill. musc. 56, t. 11, f. 1. *Usnea mosco arboreo*. — *Muscu arboreu sic*.

Fusti filamentosi gracili pendenti intrecciati, di color bianco pallido, scodelle bianco-verdastre piano-membranacee, con orlo dentato raggiato di color verdastro, cefalodii giallicci. Nasce sulla corteccia degli alberi boschivi affetti da carie.

Propr. ed usi — Tale pianta è molto costringitiva e s'impiega per frenare le croniche diarree; gli antichi principalmente se ne giovavano come emostatica.

Bomice *Beomyces*

17. *Beomyces pixidatus*. — *Lichen pixidatus*. Linn. sp. pl. 1619, Dill. mus. 79, t. 14, f. 6. B. C. Bomice pissidario.

Si presenta con piccola fronda rotonda lobata sparsa a rosetta, dalla quale si elevano diversi imbuto lunghi circa 6 linee; cosicchè distruggendosi in seguito la detta fronda sembrano essi costituire tutta la pianta; questi imbuto sono allargati a forma di bicchieri col margine intiero e dentellato, sparso di tubercoli fruttiferi di color bruno. Nasce sulle vecchie mura e sulla terra umida.

Propr. ed usi — Questo lichene è amarognolo di sapore; da qualche medico si propina nella cura della tosse convulsiva.

Famiglia IV.— Funghi

Tartufo *Tuber*

18. *Tuber cibarium*. Bull. *Lycoperdon Tuber*. Linn. sp. pl. 1653. Tartufo comune.— *Tirituffi* o *Trufuli* sic.

Corpo fungoso rotondato nero o grigio colla superficie disegnata di rughe prismatiche, di carne solida ed affatto privo di radice; se ne distinguono tre varietà cioè il grigio, il nero, il violetto. Nasce setterra e nei luoghi carichi di terra vegetale come a Biscari e Vittoria.

Propr. ed usi— Questo fungo esala un' odore proprio penetrante; si usa comunemente come cibo gradito al gusto; taluni medici lo prescrivono come astringente.

Vescia *Lycoperdon*

19. *Lycoperdon Bovista*. Linn. sp. pl. 1653. Vescia bianca.— *Piritu di lupu* sic.

Peridio a cono inverso morbido grande bianco pallido convesso di sopra, con larghe squame che vi disegnano delle figure poligone, con carne bianca, indi giallastra che si cangia in polvere giallognola. Nasce in autunno tra i cespugli.

Propr. ed usi— È stato praticato per frenare le emorragie adoprandosi tanto la sua polvere che il resto del fungo per soprapporsi alla ferita.

Uovolo *Amanita*

20. *Amanita muscaria*. Pers. *Agaricus muscarius*. Linn. sp. pl. 1640. Uovolo salvatico.

Il suo cappello è rosso scarlato con strisce bianche provenienti dai frammenti della volva che restarvi attaccati. Nasce nei prati.

Propr. ed usi — Gli antichi riguardavano tale fungo come inebriante e producente esaltamenti nervosi; però esso è velenoso; la sua polvere rendesi utile applicandola sulle piaghe atoniche.

Boleto *Boletus*

21. *Boletus ignarius*. Linn. sp. pl. 1645. Boleto da far esca.— *Ischa di voscu sic.*

Fungo senza stipite della forma di un unghia di cavallo di color leonino che acquista la durezza del cojo, superficie inferiore grigia. Nasce sui tronchi dei faggi, dei cerri e dei pini, Etna, Madonie.

Propr. ed usi — Questo fungo disseccato serve per esca; contiene molto concino ed acido gallico, e quindi per questi principi si usa per frenare le emorragie.

22. *Boletus purgans*. Pers. p. 532. Boleto officinale.

Fungo senza stipite col cappello dimezzato quasi conico sugheroso carnoso, che diviene friabile col disseccamento, bianco al di dentro con zone brunastre. Nasce sui tronchi degli alberi da bosco.

Propr. ed usi — Questo fungo è stittico ed acre e si propina come purgante antelmittico ed espettorante; esternamente si adopera per frenare le emorragie nasali.

23. *Boletus suaveolens*. Linn. sp. pl. 1646. Boleto odoroso.

Fungo senza stipite sugheroso compatto, colla superficie superiore prima bianca, indi rossastra disegnata con zone concentriche scabrose; tubi irregolari. Nasce sui vecchi tronchi del salcio.

Propr. ed usi — Aromatico si è questo fungo, poichè esala un piacevole odore di aniso; ridotto in polvere se ne prepara elettuario da taluni medici adoprato con buon successo nella tisi polmonale.

Famiglia V. — Alghe

Fuco *Fucus*

24. *Fucus vesiculosus*. Linn. Regn. veg. 812.
Fuco quercia marina. *Quercia marina* sic.

Fronda piana dicotoma intera di color verde-bruno lunga circa un piede con costola rilevata, sparsa di vescichette rotonde sinuate nelle ascelle; queste vescichette sono piene di aria, ed hanno alcuni fili trasversali; tutta la superficie della fronda è sparsa di fossette orlate di filamenti bianchi articolati; bacelli pieni di tubercoli con molti globetti pieni di semi immersi in un muco viscoso. Nasce nei bassi fondi delle nostre spiagge.

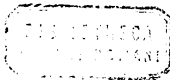
Propr. ed usi — Coll' incenerimento si ottiene la soda e per mezzo della lisciviazione ed altri processi il jodo; i medici hanno sempre impiegata questa pianta per risolvere le strume ed il gozzo; oggi a questo stesso uso è stato sostituito il jodio.

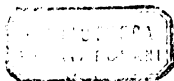
25. *Fucus helminthocortos*. Dec. fl. fr. t. 2, p. 37. Fuco corallina. *Curallina* o *Simenza di vermi* sic.

Da una una piccola base callosa si elevano molti fusti riuniti in stretti gruppi intrecciati cilindrici filiformi quasi capillari, lunghi circa due pollici di color giallo-pallido, o grigio-rossastro alquanto violetto; ognuno di essi è diviso in quattro a sei ramoscelli capillari eretti alterni per lo più semplici o biforcati in cima, dove presentano delle piccole articolazioni simili a quelle delle conserve. Nasce attaccato gli scogli nel nostro litorale ove abonda.

Propr. ed usi — Questo fuco esala un disgustoso odore; contiene molto idriodato di potassa e vari sali; si amministra in polvere ed in decotto come antelmintico, e se ne prepara ancora un elettuario raccomandato molto dai medici.

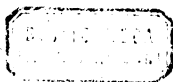
FINE

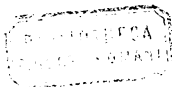




AVVERTENZA

Oltre alle piante medicinali, spero tra non guari rendere alla luce altri due piccioli lavori, l'uno che riguarda gli animali, e l'altro i minerali di Sicilia utili alla medicina; se il pubblico accoglierà il presente lavoro, spero in così fatto modo completare in breve compendio, la più importante parte della storia naturale della nostra isola, da rendersi assai giovevole alle terapeutiche indicazioni.





INDICE LINNEANO

DELLE PIANTE MEDICINALI DI SICILIA

1. CLASSE MONANDRIA		<i>Cynodon</i>	pag. 178
Ordine Monoginia		<i>Arundo</i>	177
<i>Canna</i>	pag. 164	<i>Avena</i>	178
2. CLASSE DIANDRIA		4. CLASSE TETRANDRIA	
Ordine Monoginia		Ordine Monoginia	
<i>Ligustrum</i>	100	<i>Globularia</i>	137
<i>Olea</i>	98	<i>Dipsacus</i>	78
<i>Fraxinus</i>	99	<i>Scabiosa</i>	78
<i>Veronica</i>	136	<i>Asperula</i>	ivi
<i>Lycopus</i>	122	<i>Galium</i>	71
<i>Rosmarinus</i>	125	<i>Rubia</i>	72
<i>Salvia</i>	123	<i>Plantago</i>	101
3. CLASSE TRIADRIA		<i>Cornus</i>	70
Ordine Monoginia		<i>Camphorosma</i>	140
<i>Valeriana</i>	75	<i>Alchemilla</i>	48
<i>Valerianella</i>	77	Ordine Tetraginia	
<i>Crocus</i>	165	<i>Ilex</i>	104
<i>Iris</i>	166	5. CLASSE PENTANDRIA	
<i>Cyperus</i>	175	Ordine Monoginia	
Ordine Diginia		<i>Heliotropium</i>	117
<i>Lolium</i>	179	<i>Lithospermum</i>	120
<i>Triticum</i>	ivi	<i>Anchusa</i>	119
		<i>Cynoglossum</i>	117

194			
<i>Simphytum</i>	pag. 119	<i>Chenopodium</i>	pag. 141
<i>Borago</i>	118	<i>Beta</i>	140
<i>Primula</i>	103	<i>Salsola</i>	142
<i>Cyclamen</i>	102	<i>Eryngium</i>	59
<i>Anagallis</i>	103	<i>Sanicula</i>	ivi
<i>Plumbago</i>	102	<i>Pimpinella</i>	62
<i>Convolvulus</i>	110	<i>Ammi</i>	61
<i>Lobelia</i>	96	<i>Sium</i>	62
<i>Viola</i>	20	<i>Sison</i>	61
<i>Lonicera</i>	75	<i>Apium</i>	60
<i>Verbascum</i>	135	<i>Foeniculum</i>	64
<i>Datura</i>	112	<i>Conium</i>	68
<i>Hyosciamus</i>	111	<i>Crithmum</i>	63
<i>Atropa</i>	115	<i>Oenanthe</i>	ivi
<i>Mandragora</i>	116	<i>Daucus</i>	67
<i>Physalis</i>	115	<i>Prangos</i>	09
<i>Solanum</i>	113	<i>Pastinaca</i>	66
<i>Lycopersicum</i>	114	<i>Opoponax</i>	65
<i>Lycium</i>	116	<i>Angelica</i>	64
<i>Rhamnus</i>	58	<i>Thapsia</i>	66
<i>Zyzyphus</i>	ivi	<i>Elaeoselinum</i>	67
<i>Evonymus</i>	57		
<i>Hedera</i>	69	Ordine Triginia	
<i>Vitis</i>	27	<i>Rhus</i>	33
<i>Erythraea</i>	105	<i>Viburnum</i>	74
<i>Vinca</i>	106	<i>Sambucus</i>	73
<i>Nerium</i>	ivi	<i>Tamarix</i>	19
		Ordine Pentaginia	
Ordine Diginia		<i>Linum</i>	30
<i>Periploca</i>	107		
<i>Cynanchum</i>	ivi	6. CLASSE ESANDRIA	
<i>Gomphocarpus</i>	108	Ordine Monoginia	
<i>Stapelia</i>	ivi	<i>Narcissus</i>	167
<i>Cuscuta</i>	109	<i>Panocratum</i>	ivi
<i>Ulmus</i>	156		
<i>Herniaria</i>	22		

<i>Allium</i>	pag. 169
<i>Lilium</i>	171
<i>Scilla</i>	169
<i>Asphodelus</i>	170
<i>Aloe</i>	168
<i>Convallaria</i>	171
<i>Asparagus</i>	ivi
<i>Berberis</i>	7
<i>Loranthus</i>	70
Ordine Triginia	
<i>Rumex</i>	138
<i>Colchicum</i>	174
Ordine Poliginia	
<i>Alisma</i>	163
8. CLASSE OTTANDRIA	
Ordine Monoginia	
<i>Daphne</i>	143
Ordine Triginia	
<i>Polygonum</i>	139
9. CLASSE ENNEANDRIA	
Ordine Monoginia	
<i>Laurus</i>	143
10. CLASSE DECANDRIA	
Ordine Monoginia	
<i>Anagyris</i>	35
<i>Ruta</i>	32
<i>Arbutus</i>	97

<i>Pirola</i>	195 pag. 97
Ordine Diginia	
<i>Saxifraga</i>	53
<i>Saponaria</i>	22
Ordine Pentaginia	
<i>Sedum</i>	53
<i>Oxalis</i>	31
Ordine Decaginia	
<i>Phytolacca</i>	142
11. CLASSE DODECANDRIA	
Ordine Monoginia	
<i>Portulaca</i>	23
<i>Lythrum</i>	52
Ordine Diginia	
<i>Agrimonia</i>	44
Ordine Triginia	
<i>Euphorbia</i>	145
Ordine Dodecaginia	
<i>Sempervivum</i>	54
12. CLASSE ICOSANDRIA	
Ordine Monoginia	
<i>Opuntia</i>	55
<i>Myrtus</i>	51
<i>Punica</i>	50
<i>Amygdalus</i>	42
<i>Prunus</i>	43

Ordine di Pentaginia	
<i>Mespilus</i>	pag. 50
Ordine Poliginia	
<i>Rosa</i>	49
<i>Rubus</i>	47
<i>Fragaria</i>	46
<i>Potentilla</i>	ivi
<i>Geum</i>	45

13 CLASSE POLIANDRIA

Ordine Monoginia	
<i>Capparis</i>	18
<i>Glaucium</i>	11
<i>Chelidonium</i>	10
<i>Papaver</i>	8
<i>Nymphaea</i>	7
<i>Cistus</i>	21
Ordine Pentaginia	
<i>Paeonia</i>	6
<i>Delphinium</i>	5
<i>Nigella</i>	4
Ordine Poliginia	
<i>Helleborus</i>	4
<i>Anemone</i>	2
<i>Clematis</i>	1
<i>Ranunculus</i>	2

14. CLASSE DIDINAMIA

Ordine Gimnospermia	
<i>Ajuga</i>	133

<i>Teucrium</i>	pag. 131
<i>Nepeta</i>	129
<i>Lavandula</i>	120
<i>Mentha</i>	121
<i>Glechoma</i>	129
<i>Marrubium</i>	130
<i>Ballota</i>	ivi
<i>Origanum</i>	126
<i>Satureja</i>	ivi
<i>Thymus</i>	127
<i>Melissa</i>	128
<i>Prunella</i>	ivi
<i>Prasium</i>	131

Ordine Angiospermia

<i>Verbena</i>	133
<i>Vitex</i>	134
<i>Linaria</i>	135
<i>Scrophularia</i>	136
<i>Acanthus</i>	134

15. CLAS. TETRADINAMIA

Ordine Siliculosa

<i>Lepidium</i>	15
<i>Alyssum</i>	14

Ordine Siliquosa

<i>Nasturtium</i>	13
<i>Cardamine</i>	12
<i>Alliaria</i>	15
<i>Sysymbrium</i>	14
<i>Brassica</i>	16
<i>Eruca</i>	17
<i>Sinapis</i>	16

16. CLASSE MONADELFIA

Ordine Pentandria

Erodium pag. 30

Ordine Decandria

Geranium 29

Ordine Poliandria

Althaea 24*Malva* 25

17. CLASSE DIADELFA

Ordine Esandria

Fumaria 12

Ordine Ottandria

Polygala 19

Ordine Decandria

Spartium 36*Genista* ivi*Ononis* 37*Vulneraria* 38*Lupinus* 37*Glycyrrhiza* 40*Coronilla* 41*Astragalus* ivi*Psoralea* 40*Melilotus* 39*Trigonella* ivi

18. CLASSE POLIADELFA

Ordine Poliandria

Hypericum 26

19. CLASSE SINGENESIA

Ordine Eguale

Tragopogon pag. 94*Scorzonera* 93*Sonchus* 95*Lactuca* ivi*Leontodon* 94*Cychorium* 92*Carlina* 89*Cynara* 90*Carduus* 89*Cnicus* 90*Lappa* 91*Eupatorium* 79*Santolina* 84

Ordine Superflua

Tanacetum 86*Artemisia* 85*Helichrysum* 88*Senecio* 87*Doronicum* ivi*Matricaria* 84*Anthemis* 83*Achillea* ivi*Tussilago* 79*Conyza* 80*Pulicaria* 81*Inula* ivi*Bellis* 80

Ordine Frustranea

Centaurea 91

Ordine Necessaria

Calendula 88

20. CLASSE GINANDRIA

Ordine Monandria

<i>Orchis</i>	pag. 163
<i>Aristolochia</i>	145

21. CLASSE MONECIA

Ordine Monandria

<i>Cynomorium</i>	161
-------------------	-----

Ordine Triandria

<i>Car. x</i>	176
---------------	-----

Ordine Tetrandria

<i>Alnus</i>	156
<i>Urtica</i>	153

Ordine Pentandria

<i>Xanthium</i>	82
<i>Ambrosia</i>	ivi
<i>Atriplex</i>	139

Ordine Poliandria

<i>Arum</i>	162
<i>Poterium</i>	48
<i>Quercus</i>	149
<i>Fagus</i>	150
<i>Castanea</i>	151
<i>Corylus</i>	149
<i>Betula</i>	155

Ordine Monadelphia

<i>Pinus</i>	157
<i>Abies</i>	159
<i>Croton</i>	148

<i>Ricinus</i>	pag. 147
<i>Cytinus</i>	161
<i>Ecbolium</i>	55
<i>Bryonia</i>	56
<i>Cucumis</i>	57

22. CLASSE DIECIA

Ordine Diandria

<i>Salix</i>	151
--------------	-----

Ordine Tetrandria

<i>Viscum</i>	71
---------------	----

Ordine Pentandria

<i>Pistacia</i>	33
<i>Humulus</i>	154

Ordine Esandria

<i>Tamus</i>	173
<i>Smilax</i>	172

Ordine Ottandria

<i>Populus</i>	152
----------------	-----

Ordine Enneandria

<i>Mercurialis</i>	147
--------------------	-----

Ordine Monadelphia

<i>Juniperus</i>	157
<i>Taxus</i>	159
<i>Ruscus</i>	173

23. CLASSE POLIGAMIA

Ordine Monecia

<i>Parietaria</i>	153
<i>Acer</i>	27

Ordine Diecia

Ceratonia pag. 42
Ficus 154

24. CLASSE CRITTOGAMIA

Ordine Felci

Osmunda 185
Gymnogramme 181
Polypodium ivi
Scolopendrium 184
Pteris 182
Adiantum ivi
Asplenium 183
Athyrium ivi
Aspidium 184

Ordine Musci

Polytrichum 183

Ordine Licheni

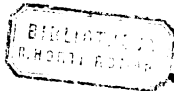
Parmelia pag. 186
Peltidea 187
Usnea 188
Beomyces ivi

Ordine Funghi

Tuber 189
Lycoperdon ivi
Amanita ivi
Boletus 190

Ordine Alghe

Fucus 191



INDICE

DEI GENERI DELLE PIANTE MEDICINALI SICILIANE

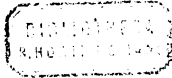
<i>Abies</i>	pag. 159	<i>Arbutus</i>	pag. 97
<i>Acanthus</i>	134	<i>Aristolochia</i>	145
<i>Acer</i>	27	<i>Artemisia</i>	85
<i>Achillea</i>	83	<i>Arum</i>	162
<i>Adiantum</i>	182	<i>Arundo</i>	177
<i>Agrimonia</i>	44	<i>Asparagus</i>	171
<i>Ajuga</i>	133	<i>Asperula</i>	73
<i>Alchemilla</i>	48	<i>Asphodelus</i>	170
<i>Alisma</i>	163	<i>Aspidium</i>	184
<i>Alliaria</i>	15	<i>Asplenium</i>	183
<i>Allium</i>	169	<i>Astragalus</i>	41
<i>Alnus</i>	156	<i>Athyrium</i>	183
<i>Aloe</i>	168	<i>Atriplex</i>	139
<i>Althaea</i>	24	<i>Atropa</i>	115
<i>Alyssum</i>	14	<i>Avena</i>	178
<i>Amanita</i>	189	<i>Ballota</i>	130
<i>Ambrosia</i>	82	<i>Bellis</i>	80
<i>Ammi</i>	61	<i>Beomyces</i>	188
<i>Amygdalus</i>	42	<i>Berberis</i>	7
<i>Anagallis</i>	103	<i>Beta</i>	140
<i>Anagyris</i>	35	<i>Betula</i>	155
<i>Anchusa</i>	149	<i>Boletus</i>	190
<i>Anemone</i>	2	<i>Borago</i>	118
<i>Angelica</i>	64	<i>Brassica</i>	16
<i>Anthemis</i>	83	<i>Bryonia</i>	56
<i>Apium</i>	60		

<i>Calendula</i>	pag. 88	<i>Cyperus</i>	pag. 173
<i>Camphorosma</i>	140	<i>Cytinus</i>	161
<i>Canna</i>	164		
<i>Capparis</i>	18	<i>Daphne</i>	143
<i>Cardamine</i>	12	<i>Datura</i>	112
<i>Carduus</i>	89	<i>Daucus</i>	67
<i>Carex</i>	176	<i>Delphinium</i>	5
<i>Carlina</i>	89	<i>Dipsacus</i>	78
<i>Castanea</i>	151	<i>Doronicum</i>	87
<i>Centaurea</i>	91		
<i>Ceratonia</i>	42	<i>Ecboium</i>	55
<i>Chelidonium</i>	10	<i>Elaeoselinum</i>	67
<i>Chenopodium</i>	141	<i>Erodium</i>	30
<i>Cichorium</i>	92	<i>Eruca</i>	17
<i>Cistus</i>	21	<i>Eryngium</i>	59
<i>Clematis</i>	1	<i>Erythraea</i>	105
<i>Cnicus</i>	90	<i>Eupatorium</i>	79
<i>Colchicum</i>	174	<i>Euforbia</i>	145
<i>Conium</i>	68	<i>Exonymus</i>	57
<i>Convallaria</i>	171		
<i>Convolvulus</i>	110	<i>Fagus</i>	150
<i>Conyza</i>	80	<i>Ficus</i>	154
<i>Cornus</i>	70	<i>Foeniculum</i>	64
<i>Coronilla</i>	41	<i>Fragaria</i>	46
<i>Corylus</i>	149	<i>Fraxinus</i>	99
<i>Crithmum</i>	63	<i>Fucus</i>	191
<i>Crocus</i>	165	<i>Fumaria</i>	12
<i>Croton</i>	148		
<i>Cucumis</i>	57	<i>Galium</i>	71
<i>Cuscuta</i>	109	<i>Genista</i>	36
<i>Cyclamen</i>	102	<i>Geranium</i>	29
<i>Cynachum</i>	107	<i>Geum</i>	45
<i>Cynara</i>	90	<i>Glaucium</i>	11
<i>Cynodon</i>	178	<i>Glechoma</i>	129
<i>Cynoglossum</i>	117	<i>Globularia</i>	137
<i>Cynomorium</i>	161	<i>Glycirrhiza</i>	40

	203
<i>Gomphocarpus</i>	pag. 108
<i>Gymnogramme</i>	181
<i>Hedera</i>	69
<i>Helicrysum</i>	88
<i>Heliotropium</i>	117
<i>Helleborus</i>	4
<i>Herniaria</i>	22
<i>Humulus</i>	154
<i>Hyosciamus</i>	111
<i>Hypericum</i>	26
<i>Ilex</i>	104
<i>Inula</i>	81
<i>Iris</i>	166
<i>Iuniperus</i>	157
<i>Lactuca</i>	95
<i>Lappa</i>	91
<i>Laurus</i>	143
<i>Lavandula</i>	120
<i>Leontodon</i>	94
<i>Lepidium</i>	15
<i>Ligustrum</i>	100
<i>Lilium</i>	171
<i>Linaria</i>	135
<i>Linum</i>	30
<i>Lithospermum</i>	120
<i>Lobelia</i>	96
<i>Lolium</i>	179
<i>Lonicera</i>	75
<i>Loranthus</i>	70
<i>Lupinas</i>	37
<i>Lycium</i>	116
<i>Lycopersicum</i>	114
<i>Lycoperdon</i>	189
<i>Lycopus</i>	pag. 122
<i>Lythrum</i>	52
<i>Malva</i>	25
<i>Mandragora</i>	116
<i>Marrubium</i>	130
<i>Matricaria</i>	84
<i>Melilotus</i>	39
<i>Melissa</i>	128
<i>Mentha</i>	121
<i>Mercurialis</i>	147
<i>Mespilus</i>	50
<i>Myrtus</i>	51
<i>Narcissus</i>	167
<i>Nasturtium</i>	13
<i>Nepeta</i>	129
<i>Nerium</i>	106
<i>Nigella</i>	4
<i>Nymphaea</i>	7
<i>Oenanthe</i>	63
<i>Olea</i>	98
<i>Ononis</i>	37
<i>Opoponax</i>	65
<i>Opuntia</i>	55
<i>Orchis</i>	163
<i>Origanum</i>	126
<i>Osmunda</i>	185
<i>Oxalis</i>	31
<i>Paeonia</i>	6
<i>Panacratium</i>	167
<i>Papaver</i>	8
<i>Parietaria</i>	153
<i>Parmelia</i>	186
<i>Pastinaca</i>	66

<i>Peltidea</i>	pag. 187	<i>Rubia</i>	pag. 72
<i>Periploca</i>	107	<i>Rubus</i>	47
<i>Physalis</i>	115	<i>Rumex</i>	138
<i>Phytolacca</i>	142	<i>Ruscus</i>	173
<i>Pimpinella</i>	62	<i>Ruta</i>	32
<i>Pinus.</i>	157		
<i>Pistacia</i>	33	<i>Salix</i>	151
<i>Plantago</i>	101	<i>Salsola</i>	142
<i>Plumbago</i>	102	<i>Salvia</i>	123
<i>Polygala</i>	19	<i>Sambucus</i>	73
<i>Polygonum</i>	139	<i>Sanicula</i>	59
<i>Polypodium</i>	181	<i>Santolina</i>	84
<i>Polytrichum</i>	185	<i>Saponaria</i>	22
<i>Populus</i>	152	<i>Satureja</i>	126
<i>Portulaca</i>	23	<i>Saxifraga</i>	53
<i>Potentilla</i>	46	<i>Scabiosa</i>	78
<i>Poterium</i>	48	<i>Scilla</i>	169
<i>Prangos</i>	69	<i>Scolopendrium</i>	184
<i>Prasium</i>	131	<i>Scorzonera</i>	93
<i>Primula</i>	103	<i>Scrophularia</i>	136
<i>Prunella</i>	128	<i>Sedum</i>	53
<i>Prunus</i>	43	<i>Sempervivum</i>	54
<i>Psoralea</i>	40	<i>Senecio</i>	87
<i>Pteris</i>	182	<i>Sinapis</i>	16
<i>Pulicaria</i>	81	<i>Sison</i>	61
<i>Punica</i>	50	<i>Sisymbrium</i>	14
<i>Pirola</i>	97	<i>Sium</i>	62
		<i>Smilax</i>	172
<i>Quercus</i>	149	<i>Solanum</i>	113
		<i>Sonchus</i>	95
<i>Ranunculus</i>	2	<i>Spartium</i>	36
<i>Rhamnus</i>	58	<i>Stapelia</i>	108
<i>Rhus</i>	33	<i>Symphytum</i>	119
<i>Ricinus</i>	147		
<i>Rosa</i>	49	<i>Tamarix</i>	19
<i>Rosmarinus</i>	125	<i>Tamus</i>	173

<i>Tanacetum</i>	pag. 86	<i>Valerianella</i>	pag. 77
<i>Taxus</i>	159	<i>Verbascum</i>	135
<i>Teucrium</i>	131	<i>Verbena</i>	133
<i>Thapsia</i>	66	<i>Veronica</i>	136
<i>Thymus</i>	127	<i>Viburnum</i>	74
<i>Tragopogon</i>	94	<i>Vinca</i>	106
<i>Trigonella</i>	39	<i>Viola</i>	20
<i>Triticum</i>	179	<i>Viscum</i>	71
<i>Tuber</i>	189	<i>Vitex</i>	134
<i>Tussilago</i>	79	<i>Vitis</i>	27
		<i>Vulneraria</i>	38
<i>Ulmus</i>	156		
<i>Usnea</i>	188	<i>Xantium</i>	82
<i>Urtica</i>	153		
<i>Valeriana</i>	75	<i>Zyzyphus</i>	58



INDICE DEI NOMI ITALIANI

DELLE PIANTE MEDICINALI DI SICILIA

<i>Abete piceo</i>	pag. 159	<i>Aro gichero</i>	pag. 162
<i>Acanto bianca ursina</i>	134	<i>Artemisia assenzio</i>	
<i>Acero oppio</i>	27	<i>arboreo</i>	85
<i>Acetosella carpigna</i>	31 <i>canforata</i>	ivi
<i>Achillea a foglie di Ligustico</i>	83	<i>Asfodelo ramoso</i>	170
<i>Adianto capelvenere</i>	182	<i>Asplenio politrico</i>	183
<i>Agliata officinale</i>	15	<i>Aspidio felce maschio</i>	184
<i>Aglione porraccio</i>	169	<i>Astragalo draganta</i>	41
<i>Agrimonia officinale</i>	44	<i>Atirio felce femina</i>	183
<i>Albatro Corbezzolo</i>	97	<i>Atriplice Alimo</i>	139
<i>Alchemilla piccina</i>	48	<i>Avena sativa</i>	178
<i>Alisma piantaggine aquatica</i>	163	<i>Babbigi</i>	175
<i>Alisso murario</i>	14	<i>Bambagella Cota</i>	83
<i>Alloro comune</i>	143	<i>Belladonna officinale</i>	115
<i>Aloe epatica</i>	168	<i>Bellide primo fiore</i>	80
<i>Altea officinale</i>	24	<i>Betola bianca</i>	155
<i>Ambrosia marittima</i>	82	<i>Bietola volgare</i>	140
<i>Anagallide dei prati</i>	104	<i>Bombice pissidario</i>	188
<i>Anagiride fetida</i>	35	<i>Boleto da far esca</i>	190
<i>Anemone coronaria</i>	2 <i>odoroso</i>	ivi
<i>Angelica dei boschi</i>	64 <i>officinale</i>	ivi
<i>Apocino seta vegetabile</i>	108	<i>Borrana comune</i>	118
<i>Appio sedano</i>	60	<i>Brassica delle rupi</i>	16
<i>Aquifoglio comune</i>	104	<i>Brionia bianca</i>	56
<i>Aristolochia rotonda</i>	145	<i>Brunella consolida minore</i>	128

<i>Bugala consolidamedia</i>	pag. 133	<i>Ciliegio</i>	43
<i>Buglossa italiano</i>	119	<i>Cimiciotta fetida</i>	p. 130
<i>Caglio appiccamani</i>	72	<i>Cinanco di Montepellier</i>	107
..... vero	71	<i>Cinoglossa screziata</i>	117
<i>Calcatreppola marittima</i>	59	<i>Cinodo a dita</i>	178
<i>Calcatreppolo</i>	91	<i>Cinomorio Fungo di Malta</i>	161
<i>Calendola campestre</i>	88	<i>Cipero lungo</i>	175
<i>Canforata di Montepellier</i>	140 mangiareccio	ivi
<i>Canna d'india</i>	164 papiro	176
<i>Canna comune</i>	177	<i>Cirsio lanciolato</i>	90
<i>Cappero comune</i>	18	<i>Cisto ladano vero</i>	21
<i>Carciofoletto ad albero</i>	54	<i>Clematide Vitalba</i>	1
<i>Carcioffo spinosissimo</i>	90	<i>Cocomero asinino</i>	55
<i>Cardamine irsuta</i>	12	<i>Colchico di Bivona</i>	174
<i>Cardo a piccole teste</i>	89	<i>Coniza rucida</i>	80
<i>Carice compatta</i>	176	<i>Consolida maggiore</i>	119
<i>Carlina volgare</i>	89	<i>Convallaria con molti fiori</i>	171
<i>Carpola spinosa</i>	82	<i>Convolvolo Soldanella</i>	110
<i>Caruba comune</i>	42 viluechio	ivi
<i>Castagno selvatico</i>	151	<i>Coronilla Emero</i>	41
<i>Celidonia maggiore</i>	10	<i>Corniolo sanguigno</i>	70
<i>Centaurea cardo stellato</i>	91	<i>Crespino comune</i>	7
<i>Cetracca officinale</i>	181	<i>Critmo marittimo</i>	63
<i>Chenopodio ambrosia</i>	141	<i>Crotone laccamuffa</i>	148
..... botride	ivi	<i>Dafne Laureola</i>	143
<i>Cicerbita domestica</i>	95 Gnidio	144
<i>Cielamino a foglie serpeggianti</i>	102	<i>Dauco carota</i>	67
<i>Cicoria selvatica</i>	92	<i>Delfinio Stafisagria</i>	5
<i>Cicuta maggiore</i>	68	<i>Dentellaria europea</i>	102
		<i>Diapenzia comune</i>	59
		<i>Doronicio del Caucaso</i>	87

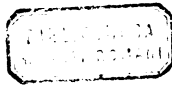
<i>Eleoselino Asclepio</i> p.	67	<i>Glaucio giallo</i>	pag. 11
<i>Elicriso italiano</i>	88	<i>Glecoma edera ter-</i>	
<i>Elleboro di Boccone</i>	4	<i>restre</i>	129
<i>Ellera comune</i>	69	<i>Globularia Alipo</i>	137
<i>Enante Fellandrio</i>	63	<i>Granchiarella Pitti-</i>	
<i>Enula fetida</i>	81	<i>ma</i>	109
<i>Eritrea Centauro mi-</i>		<i>Iperico pitatro</i>	26
<i>nore</i>	105	<i>Ipocistide volgare</i>	167
<i>Erodio moschiato</i>	30	<i>Iride fiorentina</i>	166
<i>Eruca sativa</i>	17 <i>germanica</i>	ivi
<i>Euforbia arborea</i>	146 <i>spadella aquatica</i>	ivi
..... <i>erba rognà</i>	145		
<i>Eupatoriò cannabinò</i>	79	<i>Lappa minore</i>	91
<i>Faggio comune</i>	150	<i>Lattuca velenosa</i>	95
<i>Felce maggiore</i>	182	<i>Lavandola stecade</i>	120
<i>Fico d'india</i>	55	<i>Leandro arboreo</i>	106
<i>Fico selvatico</i>	154	<i>Lepidio con foglie</i>	
<i>Finocchio comune</i>	64	<i>larghe</i>	15
<i>Fitolacca decandra</i>	142	<i>Licio inchiodiacristi</i>	116
<i>Fragola comune</i>	46	<i>Ligustro comune</i>	100
<i>Frassino Orniello</i>	99	<i>Linaria Cimbalaria</i>	135
<i>Frumento gramigna</i>	179	<i>Lino comune</i>	30
<i>Fuco corallina</i>	191	<i>Liquirizia officinale</i>	40
..... <i>quercia marina</i>	ivi	<i>Litospermo officinale</i>	120
<i>Fumaria rossa</i>	12	<i>Lobelia di Bivona</i>	96
<i>Fusaria berretta di</i>		<i>Loglio zizzania</i>	179
<i>prete</i>	57	<i>Loranto europeo</i>	70
<i>Gariofillata benedetta</i>	45	<i>Lupino bianco</i>	37
<i>Genista di Cupani</i>	36	<i>Luppolo comune</i>	154
<i>Geranio fetido</i>	29	<i>Malva silvestre</i>	25
<i>Giglio candido</i>	171	<i>Mandorlo comune</i>	42
<i>Ginepro di Fenicia</i>	157	<i>Mandragora officinale</i>	116
<i>Giuggiuolo comune</i>	58	<i>Marubio volgare</i>	130
<i>Giusquiamo bianco</i>	111	<i>Matreselva intrigata</i>	75

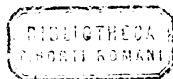
<i>Matricaria Camomilla</i>	84	<i>Parmelia candelaria</i>	186
<i>Meliloto italiano</i>	39 <i>granulosa</i>	ivi
<i>Melissa officinale</i>	128 <i>polmonaria</i>	ivi
<i>Melograno comune</i>	50	<i>Pastinaca coltivata</i>	66
<i>Melone cologuintida</i>	57	<i>Peltidea astosa</i>	187
<i>Menta con grosse spi-</i>	 <i>canina</i>	ivi
<i>che</i>	122	<i>Peonia di Russo</i>	6
..... <i>aquatica</i>	121	<i>Periploca a foglie</i>	
..... <i>puleggio</i>	ivi	<i>strette</i>	107
<i>Mercorella comune</i>	147	<i>Pervinca minore</i>	106
<i>Millegrana liscia</i>	22	<i>Piantaggine da cin-</i>	
<i>Mirto comune</i>	51	<i>que nervi</i>	101
	 <i>Psillio</i>	ivi
<i>Narcisso tazzezza</i>	167	<i>Piè di lupo palustre</i>	122
<i>Nasturzio officinale</i>	13	<i>Pimpinella Tragio</i>	62
<i>Nepeta Gattaja</i>	129	<i>Pino domestico</i>	157
<i>Nespolo comune</i>	50	<i>Pioppo nero</i>	152
<i>Nigella damascena</i>	4	<i>Pirola unilaterale</i>	97
<i>Ninfea bianca</i>	7	<i>Pistacchio lentisco</i>	34
<i>Nocciolo selvatico</i>	149 <i>terebinto</i>	33
		<i>Policaria comune</i>	81
<i>Olmo nostrale</i>	156	<i>Poligala di Monte-</i>	
<i>Olivo comune sel-</i>		<i>pellier</i>	19
<i>vaggio</i>	98	<i>Poligono centinodia</i>	139
<i>Ononide spinosa</i>	37 <i>pepe aquatico</i>	ivi
<i>Ontano glutinoso</i>	156	<i>Polipodio quercino</i>	181
<i>Opoponaso Chirone</i>	65	<i>Politrice comune</i>	185
<i>Orchide morione</i>	163	<i>Pomi d'oro mange-</i>	
<i>Origano verdeggiante</i>	126	<i>reccio</i>	114
<i>Ortica minore</i>	153	<i>Porcellana comune</i>	23
<i>Osmunda officinale</i>	185	<i>Potentilla cinque fo-</i>	
		<i>glie</i>	46
<i>Pancrazio marino</i>	167	<i>Prango ferulacea</i>	69
<i>Papavero domestico</i>	8	<i>Prasio maggiore</i>	131
..... <i>rosolaccio</i>	9	<i>Primavera senza fu-</i>	
<i>Parietaria comune</i>	133	<i>sto</i>	103

<i>Pruno spinoso</i>	pag. 44
<i>Psoralea bituminosa</i>	40
<i>Quercia leccio</i>	149
<i>Ramerino officinale</i>	125
<i>Ramno spino cervino</i>	58
<i>Ranuncolo scellerato</i>	2
<i>Raspello odorato</i>	73
<i>Ricino comune</i>	147
<i>Rizimolo maggiore</i>	61
<i>Robbia dei tintori</i>	72
<i>Romice domestico</i>	138
<i>Rosa canina</i>	49
<i>Rovo lampone</i>	47
<i>Rusco pugnolopo</i>	173
<i>Ruta con brattee</i>	32
<i>Salcio bianco</i>	151
<i>Salicaria comune</i>	52
<i>Salsola Soda</i>	142
<i>Salvastrella poligamo</i>	48
<i>Salvia a tre foglie</i>	123
..... <i>Sclarea</i>	124
<i>Sambuco Ebbio</i>	74
..... <i>nero</i>	73
<i>Santolina a foglie di erica</i>	84
<i>Santoreggia greca</i>	126
<i>Saponaria officinale</i>	22
<i>Sassefriga di Cupani</i>	94
<i>Sassifraga o foglie rotonde</i>	53
<i>Scardiglione selvaggio</i>	78
<i>Scilla officinale</i>	170
<i>Scolopendro lingua cervina</i>	184

<i>Scornabecco comune</i>	p. 36
<i>Scorsonera comune</i>	93
<i>Scrofularia di Balbis</i>	136
<i>Senapa nera</i>	16
<i>Senecio comune</i>	87
<i>Sio a foglie strette</i>	62
<i>Sisembrio officinale</i>	14
<i>Sisone aromatico</i>	61
<i>Smilace comune</i>	172
<i>Solatro dulcamara</i>	113
....., <i>nero</i>	ivi
..... <i>spinoso</i>	ivi
<i>Sommacco volgare</i>	33
<i>Sopravivolo scottante</i>	53
<i>Sparacio coltivato</i>	171
<i>Stramonio fetido</i>	112
<i>Stapelia d'Europa</i>	108
<i>Tamarice cupressina</i>	19
<i>Tamaro vite selvatica</i>	173
<i>Tanaceto volgare</i>	86
<i>Tapsia del Gargano</i>	66
<i>Tarassaco piscialletto</i>	94
<i>Tartuffo comune</i>	189
<i>Tasso baccato</i>	159
<i>Teucro camedrio</i>	131
..... <i>fruticoso</i>	ivi
..... <i>piccolo scordio</i>	132
<i>Timo Calaminta</i>	127
..... <i>Serpillo</i>	ivi
<i>Tossilagine Farifero</i>	79
<i>Trigonella a spada</i>	39
<i>Uovolo salvatico</i>	189
<i>Usnea mosco arboreo</i>	188

<i>Valeriana officinale</i> p.	73	<i>Viburno dentaggine</i> p.	74
<i>Valerianella oleracea</i>	77	<i>Viola mammola</i>	20
<i>Vedovina a grandi fiori</i>	78	<i>Visco bianco</i>	71
<i>Verbasco tasso barbasso</i>	135	<i>Vite selvaggia</i>	27
<i>Verbena officinale</i>	133	<i>Vitice agnello casto</i>	134
<i>Veronica Beccambunga</i>	136	<i>Vulneraria a quattro foglie</i>	38
<i>Verrucaria comune</i>	117	<i>Zaffarana a lunghi fiori</i>	165
<i>Vescia bianca</i>	189		
<i>Vescicaria alchechengi</i>	115		





INDICE

DEI NOMI VERNACOLI O SICILIANI DELLE PIANTE MEDICINALI

<i>Abeti</i>	pag. 159	<i>Ardicula fimminedda</i>	
<i>Acaru fausu</i>	166	o cu li spiculiddi	
<i>Accia sarvaggia Cup</i>	60	Cup.	pag. 153
<i>Addauru</i>	143	<i>Arreddera</i>	69
<i>Addauru fogghiu</i>	104	<i>Arreddera tirrestri</i>	129
<i>Adiantu</i>	183	<i>Artea</i>	24
<i>Agghiastru</i>	98	<i>Aruca</i>	17
<i>Agghiu turcu</i>	169	<i>Aruta sarvaggia</i>	32
<i>Agrifogghiu</i>	104	<i>Arvanu</i>	152
<i>Agrimonia</i>	44	<i>Arvazzi Cup.</i>	170
<i>Alcanna Cup.</i>	134	<i>Arvulu caecia diavv-</i>	
<i>Alchechengi veru</i>	115	li Cup.	159
<i>Amara duci Cup.</i>	113	<i>Arvulu cruci cruci Cu.</i>	ivi
<i>Ambrosia</i>	82	<i>Arvulu di sangu</i>	70
<i>Amentastru</i>	122 di tassu	159
<i>Amuredda</i>	113 vilinusu	ivi
<i>Anemuli sarvaggi o</i>		<i>Aspiredda odorata</i>	73
di campagna	2	<i>Assinziu ponticu Cu-</i>	
<i>Angelica odorata Cup.</i>	64	pani	85
<i>Anzaru vinatu di</i>		<i>Astrologia rotunna</i>	
vrancu	162	Cup.	145
<i>Apiurisu cu fruttu</i>		<i>Atrigneddi sarvaggi</i>	44
longu	2	<i>Avena</i>	178
<i>Appizza ferru</i>	82	<i>Baddariana Cup.</i>	75
<i>Aprocchi cu sciuri</i>		<i>Badaneu Cup.</i>	133
russi	91		

<i>Balsamita aquatica</i>		<i>Camedriu biancu</i>	131
<i>Cup.</i>	121	<i>Camedriu veru</i>	ivi
<i>Bardana Cup.</i>	91	<i>Canfaredda Cup.</i>	83
<i>Bardana minuri o spinusa</i>	82	<i>Canfaredda</i>	85
<i>Basiliscu</i>	65	<i>Canforosima</i>	140
<i>Battilingua Cup.</i>	72	<i>Canna di cannitu</i>	
<i>Beccambunga vera</i>	136	<i>Cup</i>	177
<i>Belladonna Cup.</i>	115	<i>Canna di stenniri</i>	ivi
<i>Berberi Cup.</i>	7	<i>Capiddi di la Madalena Cup.</i>	135
<i>Bianculidda Cup.</i>	137	<i>Capiddi vanneru Cupani</i>	182
<i>Bicchigna</i>	26	<i>Caprinedda Cup.</i>	40
<i>Birbina Cup.</i>	133	<i>Cardedda</i>	95
<i>Birritta parrinisca Cup.</i>	57	<i>Cardedda muredda</i>	113
<i>Biundulidda</i>	105	<i>Carrubba</i>	42
<i>Brignoli</i>	44	<i>Carvana Cup.</i>	147
<i>Bruca</i>	19	<i>Carvi di Chiazza</i>	
<i>Brucara Cup.</i>	81	<i>Cup.</i>	66
<i>Buglossa</i>	119	<i>Castagna</i>	151
<i>Brunella</i>	128	<i>Castagnazza sarvag- gia</i>	112
<i>Bruscu</i>	173	<i>Catascia</i>	111
<i>Cabbarasi Cup.</i>	5	<i>Catascia Cup.</i>	134
<i>Cabbasisi di Trapani</i>		<i>Caulu marinu C. 11 e</i>	110
<i>Cup.</i>	175	<i>Caulu sarvaggiu o di</i>	
<i>Cacucciuliddi spinusi</i>		<i>rocca</i>	16
<i>di muntagna</i>	90	<i>Centaura minuri</i>	105
<i>Cacumidda di cam- pagna</i>	84	<i>Centunervi Cup.</i>	101
<i>Casè sarvaggiu</i>	100	<i>Centunervi d'acqua</i>	163
<i>Casè sicilianu</i>	173	<i>Chiappara spinusa</i>	
<i>Camarrunazzu di</i>		<i>Cup.</i>	18
<i>rocchi</i>	146	<i>Chioppu</i>	152
<i>Camarruneddu Cup.</i>	ivi	<i>Cicirimigna</i>	78
<i>Camarruni ad arvulu</i>		<i>Cicoria di muntagna</i>	
<i>di muntipiddirinu</i>	ivi	<i>Cup.</i>	92

<i>Cicuta Cup.</i>	pag. 68
<i>Cilidonia Cup.</i>	10
<i>Cimbalaria</i>	135
<i>Cincu iritedda o cin-</i>	
<i>cu fogghi Cup.</i>	46
<i>Cipuddazzu Cup.</i>	170
<i>Cirasi russi caddusi</i>	43
<i>Citracca</i>	181
<i>Citrunedda</i>	128
<i>Ciunciulu Cup.</i>	139
<i>Colehicu</i>	174
<i>Coloquintida</i>	57
<i>Coniza</i>	80
<i>Conterba siciliana Cu.</i>	103
<i>Corallina</i>	191
<i>Crisciuni</i>	13
<i>Criscuni di rocca</i>	14
<i>Cucummareddu asi-</i>	
<i>ninu</i>	55
<i>Cucummareddu sar-</i>	
<i>vaggiu Cup.</i>	ivi
<i>Cucunceddu</i>	170
<i>Cuczza sarvaggia</i>	56
<i>Cugghiaddreddu cu</i>	
<i>sciuri russu Cup.</i>	104
<i>Cunizzedda cu sciuri</i>	
<i>giarnu a stidda</i>	81
<i>Curallina</i>	191
<i>Curriola picciridda</i>	110
<i>Dabbisu</i>	67
<i>Daucu muntanu</i>	69
<i>Denti di liuni</i>	94
<i>Diapenzia</i>	59
<i>Dintaggini</i>	74

<i>Dulcamara</i>	p. 113
<i>Ebanu cu sciuri russu</i>	
<i>Cup.</i>	164
<i>Eddira Cup.</i>	69
<i>Eliotropiu tricoccu</i>	148
<i>Eliotropiu</i>	117
<i>Epitimu Cup.</i>	109
<i>Erisimu</i>	14
<i>Ermodattilu</i>	173
<i>Erva bianca</i>	85
<i>..... cavalera</i>	78
<i>..... chi fa la gomma</i>	
<i>draganti</i>	41
<i>..... contra li pidocchi</i>	5
<i>..... di gammi malati</i>	133
<i>..... di la madonna</i>	153
<i>..... di lu rimitu</i>	137
<i>..... di maisi</i>	81
<i>..... di Palermu</i>	120
<i>..... di pàrnici Cup.</i>	94
<i>..... di S. Cosimu Cup.</i>	88
<i>..... di S. Filippu</i>	159
<i>..... di S. Franciscu</i>	
<i>Cup.</i>	133
<i>..... di S. Giovanni</i>	26
<i>..... di ventu Cup.</i>	153
<i>..... Fusaria</i>	57
<i>..... grassudda</i>	111
<i>..... pipiritu Cup.</i>	15
<i>..... soppa</i>	126
<i>..... tè siciliana chi</i>	
<i>odura</i>	141
<i>..... tè siciliana f-</i>	
<i>tenti</i>	ivi
<i>..... tirrestri</i>	129

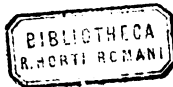
<i>Erva turca vera</i> pag.	22	<i>Geraniu roberzianu</i> p.	29
.... <i>vavusa Cup.</i>	134	<i>Ghiadaru Cup.</i>	35
.... <i>cranca</i>	85	<i>Gigghiu</i>	171
.... <i>cranca di Ma-</i>		<i>Gigghiu convulliu</i>	ivi
<i>dunia Cup.</i>	ivi	<i>Gigghiu marinu</i>	167
.... <i>zasa</i>	144	<i>Giogghiu</i>	179
<i>Eupatoriu cannabinu</i>		<i>Gira cranca Cup.</i>	140
<i>di vutti d'acqua</i>	79	<i>Giri</i>	ivi
<i>Fagu</i>	150	<i>Gramigna vera cu la</i>	
<i>Farfara</i>	79	<i>radica caddozzi</i>	
<i>Fenu grecu Cup.</i>	39	<i>caddozzi</i>	178
<i>Filicia</i>	183	<i>Crana solis</i>	120
<i>Filici Cup.</i>	184	<i>Granatu</i>	50
<i>Filici florida</i>	185	<i>Grimonia Cup.</i>	44
<i>Filicicchia Cup.</i>	181	<i>Guddizzuni Cup.</i>	91
<i>Ficu d'india</i>	55	<i>Gurra</i>	151
<i>Ficu sarvaggia</i>	154	<i>Ilici</i>	149
<i>Finci Cup.</i>	184	<i>Ina</i>	178
<i>Finocchiu duci o di</i>		<i>Inestra</i>	36
<i>muntagna</i>	64	<i>Insolica medica Cup.</i>	133
<i>Finocchiu marinu</i>	63	<i>Irniaria</i>	22
<i>Firtazzolu</i>	66	<i>Isca di voseu</i>	190
<i>Frambuà</i>	47	<i>Isopu Cup.</i>	126
<i>Frascinu di manna</i>	99	<i>Iuncu cu sciuri aspica</i>	176
<i>Fraula</i>	46 <i>oduratu</i>	175
<i>Fumaria</i>	12 <i>marinu</i>	ivi
<i>Fumusternu</i>	ivi	<i>Iuniperu cu bacchi</i>	
<i>Fungu Militensi lon-</i>		<i>picciriddi turchi-</i>	
<i>gu e russu</i>	161	<i>neddi</i>	157
<i>Gadduzzi d'acqua</i>	163	<i>Laganu Cup.</i>	134
<i>Galofararia</i>	45	<i>Lampiuneddi</i>	4
<i>Garusfalata</i>	ivi	<i>Landru Cup.</i>	106
<i>Galiotu</i>	61	<i>Lansafna Cup.</i>	163
<i>Gaumidda</i>	84	<i>Lapazzu d'acqua</i>	138
<i>Gaumidda flenti</i>	83 <i>cu fogghi granni</i>	ivi

<i>Lassaneddi</i>	pag. 14	<i>Mbriaacula Cup.</i>	pag. 97
<i>Latti d'oceddu</i>	94	<i>Mennula ducci e a-</i>	
<i>Lattuca spinusa o</i>		<i>mara</i>	42
<i>sarvaggia</i>	95	<i>Menta cataria</i>	129
<i>Lauru tinu</i>	74	<i>Mentastru</i>	122
<i>Ligara</i>	1	<i>Melissa</i>	128
<i>Lignu castu</i>	134	<i>Milium solis</i>	120
<i>Lingua cirvina</i>	184	<i>Mircuredda</i>	147
..... <i>buvina</i>	119	<i>Miriaculi Cup.</i>	97
..... <i>di cani o nu-</i>		<i>Mpiccialora spinusa</i>	82
<i>ciddi caliatu</i>	117	<i>Muddia</i>	99
<i>Linu Cup.</i>	30	<i>Munacedda Cup.</i>	134
<i>Linu virniticu o pri-</i>		<i>Muredda di fruttu</i>	
<i>mintiu</i>	ivi	<i>Cup.</i>	113
<i>Lisciandredu</i>	69	<i>Muscatiddina</i>	124
<i>Lisimachia purpurea</i>		<i>Muscu arboreu</i>	188
<i>e spicata cu sciuri</i>		<i>Murtidda</i>	51
<i>russi</i>	52		
<i>Loriola Cup.</i>	143	<i>Narcisu o tazzetta</i>	
<i>Loriola vera</i>	ivi	<i>giarna</i>	167
<i>Lupa di rusedda</i>	161	<i>Nespula</i>	50
<i>Lupa di roscu</i>	75	<i>Ninfea</i>	7
<i>Luppina Cup.</i>	37	<i>Nipitedda muntagno-</i>	
<i>Lupulu Cup.</i>	154	<i>la cu foggli larghi</i>	
		<i>comu milissa</i>	127
<i>Madrisilva</i>	75	<i>Nzinzuli Cup.</i>	58
<i>Magunazzi munta-</i>		<i>Nzinzuli veri</i>	ivi
<i>gnoli piluseddi</i>	89	<i>Nucidida</i>	149
<i>Mandragura</i>	116	<i>Nuci cattiva Cup.</i>	102
<i>Mandulagrone Cup.</i>	ivi		
<i>Marrubiu aguaticu</i>	122	<i>Occhiu Cup.</i>	27
..... <i>maruxia Cup.</i>	130	<i>Olivetta</i>	131
..... <i>nigru</i>	ivi	<i>Oricchi d'asinu Cup.</i>	119
..... <i>vrancu Cup.</i>	ivi	<i>Osmunda</i>	185
<i>Marva</i>	25		
<i>Matricala Cup.</i>	124	<i>Panicaudu Cup.</i>	59
		<i>Pani purcinu</i>	102

<i>Pannizzeddi di la madonna Cup. o di nostru signuri p.</i>	30	<i>Racinedda di tinciri</i>	142
<i>Paparina pri dur- miri Cup.</i>	8	<i>Radicchia Cup.</i>	4
<i>.... russa majuri Cup.</i>	10	<i>Rascogni Cup.</i>	173
<i>Papiru Cup.</i>	176	<i>Restaboi Cup.</i>	37
<i>Pignu mansu</i>	157	<i>Ricinu</i>	147
<i>Pimpinedda</i>	48	<i>Riculizia Cup.</i>	40
<i>Pintadattilu Cup.</i>	147	<i>Riganu</i>	126
<i>Piricò .</i>	26	<i>Rigulizia</i>	40
<i>Piritu di lupu</i>	189	<i>Rizziteddi Cup.</i>	36
<i>Pirula</i>	97	<i>Rosamarina .</i>	125
<i>Pionico</i>	6	<i>Rosa sarvuggia a cin- cu pampini</i>	49
<i>Poligala</i>	19	<i>Ruca</i>	17
<i>Primu sciuri minuri vranca Cup.</i>	80	<i>Ruggia di li tinturi majuri Cup.</i>	72
<i>Prunella</i>	128	<i>Rusedda</i>	21
<i>Peilliu Cup.</i>	101	<i>Russettu Cup.</i>	142
<i>Puleu o puleju</i>	121	<i>Ruta caprina</i>	26
<i>Pulicaria Cup.</i>	81	<i>Ruvettu di S. Fran- ciscu Cup.</i>	47
<i>Pullitricu</i>	183	<i>Salici ad arvulu cu scorza vranca Cup.</i>	151
<i>Pulmunaria arborea</i>	186	<i>Salsa di Catania</i>	110
<i>.... di petri</i>	187	<i>Salsa siciliana</i>	172
<i>Pumiddi d'amuri di acqua</i>	113	<i>Sanguinaria</i>	139
<i>Puma d'amuri o di oru</i>	114	<i>Sanicula</i>	59
<i>Purciddana</i>	23	<i>Sapunaria Cup.</i>	22
<i>Purrazzi Cup.</i>	170	<i>Sarvia</i>	123
<i>Quagghialatti</i>	71	<i>Sassifragia ircina</i>	62
<i>Quercia marina</i>	191	<i>Sausa siciliana</i>	172
<i>Quercula Cup.</i>	131	<i>Savina baccifera</i>	157
<i>Quintadattilu Cup.</i>	147	<i>Savucheddu Cup.</i>	74
		<i>Savucu Cup.</i>	73
		<i>Scavuni Cup.</i>	62
		<i>Sceba Cup. o Scebba</i>	139

<i>Scilla di ripi di ma-</i>		<i>Spatulidda</i>	pag. 166
<i>ri cu sciuri grandi</i>	167	<i>Spatulidda cu sciuri</i>	
<i>Sciuri allegru</i>	36	<i>vrancu Cup.</i>	ivi
<i>Sciuri d'ogni misi</i>	88	<i>Spatulidda giarna</i>	ivi
<i>Scordiu</i>	132	<i>Spatulidda violetta o</i>	
<i>Scornabeccu</i>	33	<i>pinnacchiu di Fa-</i>	
<i>Scrofularia acqua-</i>		<i>rauni Cup.</i>	166
<i>tica</i>	136	<i>Spezza petri</i>	53
<i>Scursunera</i>	93	<i>Spinapontica di Ma-</i>	
<i>Semprivita arborea</i>		<i>dunia Cup.</i>	58
<i>o ad arvuliddu</i>	54	<i>Spina purci Cup.</i>	173
<i>Sempriviva minuri cu</i>		<i>Spina santa Cup.</i>	116
<i>sciuri giarnu</i>	53	<i>Spinedda cu fogghi</i>	
<i>Silliu</i>	101	<i>larguliddi</i>	142
<i>Simenza di vermi</i>	191	<i>Spinguli di la Ma-</i>	
<i>Sinapa</i>	16	<i>donna Cup.</i>	30
<i>Sineciu</i>	87	<i>Sponsa di rosi</i>	49
<i>Sirpillu</i>	127	<i>Sponsi pri gesuminu</i>	61
<i>Sitaria</i>	108	<i>Sputu di luna chi</i>	
<i>Sitaria Lampedusa</i>		<i>nasci supra petri</i>	
<i>Calcara</i>	107	<i>o canali giarni</i>	186
<i>Sorti di aconitu</i>	87	<i>Stillaria</i>	48
<i>Sorti di culutea</i>	41	<i>Stincu</i>	34
<i>Sorti d'erba incinza-</i>		<i>Stramoniu</i>	112
<i>ria</i>	81	<i>Strigareddu d'acqua</i>	122
<i>Sorti di lippu di roc-</i>		<i>Sucameli</i>	168
<i>chi</i>	185	<i>Summaccu</i>	33
<i>Sorti di sciuri di</i>		<i>Tabaccu sarvaggiu o</i>	
<i>Missina</i>	88	<i>di curmi Cup.</i>	115
<i>Sorti di viola cu sciu-</i>		<i>Tanacetu</i>	86
<i>ri picciriddi aperti</i>	96	<i>Tarassacu</i>	94
<i>Sparaci di cannitù o</i>		<i>Tassubarbassu Cup.</i>	135
<i>di donna Cup.</i>	173	<i>Tè sicilianu</i>	131
<i>Sparaciu di Genua o</i>		<i>Tirituffi</i>	189
<i>domesticu Cup.</i>	171	<i>Titimalu eliuscopiu</i>	146
<i>Sparaciu di Spagna</i>	ivi		

<i>Trägaganta</i>	pag. 41	<i>Viola di jardu</i>	pag 20
<i>Treu cu foggli larghi</i>		<i>Vincaprivinea</i>	106
o <i>fimminedda Cup.</i>	39	<i>Viscu quercinu</i>	71
<i>Trifogghiu acitusu</i>		<i>Vitarba</i>	1
<i>campagnolu</i>	31	<i>Viti sarvaggia</i>	27
<i>Trifogghiu bitumi-</i>		<i>Viticedda</i>	173
<i>nusu</i>	40	<i>Vitudda Cup.</i>	155
<i>Trifogghiu vessicariu</i>	38	<i>Vranculidda Cup.</i>	131
<i>Trufuli</i>	189	<i>Vranca russina Cup.</i>	134
		<i>Vruca</i>	19
<i>Ugna cavaddina</i>	79	<i>Vulcara Cup.</i>	81
<i>Unciamanu Cup.</i>	146	<i>Vurrania</i>	118
<i>Ugneddi</i>	172		
<i>Urcamara Cup.</i>	113	<i>Zabbara picciridda</i>	
<i>Urnu Cup.</i>	156	minuri o di grasti.	
		<i>Cup.</i>	168
<i>Valeriana silvestri</i>	75	<i>Zafarana sarvaggia</i>	
<i>Vastunaca</i>	67	<i>Cup.</i>	165
<i>Varrau</i>	144	<i>Zasa</i>	144
<i>Varva di beccu</i>	94	<i>Zoira o Zoiru Cup.</i>	35
<i>Viola Cup.</i>	20		



PREZZO DELLA PRESENTE OPERA

TARÌ QUATTRO

Trovasi vendibile nella Libreria di SALVATORE GAIPA via Toledo n. 375, nella Stamperia D' ASARO via Ospedaletto rimpetto il Monastero delli Divisi n. 105, nella Farmacia del signor GIOACHINO CALCARA via Calderaj n. 53 e presso gli incaricati.

RESTAURO
Dott.ssa Daniela Di Giambattista 2013



